
SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 26 FEBBRAIO 2002

48.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
MARIA CLARA MUCI

INDICE

Approvazione verbali precedenti sedute p. 3	Approvazione modifiche Statuto Consorzio AMI Urbino p. 53
Rideterminazione compenso colle- gio dei revisori dei conti p. 3	Adozione definitiva di variante par- ziale al P.R.G. p. 54
Approvazione bilancio di previsio- ne 2002 e suoi allegati p. 4	Costruzione nuovo marciapiede dal- l'incrocio strada rossa a Borgo Mer- catale: tratti A-B-C p. 54

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

La seduta inizia alle 21,00

Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	presente
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
MAROLDA Gerardo	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	assente
PANDOLFI Claudia	presente
ROSSI Lorenzo	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
SERAFINI Alceo	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

Accertato che sono presenti n. 14 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Balducci, Colocci e Fattori.

Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Luciano Stefanini, Lucia Spacca, Donato Demeli, Giorgio Ubaldi e Massimo Spalacci.

Approvazione verbali precedenti sedute

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali precedenti sedute.

Lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entrano i consiglieri Bastianelli e Serafini:
presenti n. 16)*

Rideterminazione compenso collegio dei revisori dei conti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Rideterminazione compenso collegio dei revisori dei conti.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. All'art. 241 il decreto 267 del 2000, aggiornato il 31.10.2001, prevede una nuova tabella per quanto riguarda i compensi ai revisori, che eleva leggermente verso l'alto i minimi ai componenti e al presidente. La differenziazione era già presente anche nel vecchio ordinamento.

In base a questa disposizione del Mini-

stero dell'interno sono stati rivisti i compensi al collegio dei revisori che passano da 12 a 13,5 milioni all'anno per quanto riguarda i componenti e da 18 a 20,250 milioni all'anno per il presidente.

E' sostanzialmente l'applicazione della nuova tabella, elevando i valori, mantenendoli nelle stesse proporzioni ed elevando i valori di quanto stabilisce questo decreto del Ministero dell'interno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Volevo solamente fare una domanda. La legge fissa i limiti massimi, l'aumento è di poco, ma non potevamo aspettare qualche anno, viste le esigenze che abbiamo? Perché in un bilancio come il nostro tante piccole spese alla fine contribuiscono ad una somma di una certa consistenza. Pur riconoscendo certi diritti, crediamo che non era questo il momento opportuno, quindi noi ci asteniamo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 3 astenuti (Fattori, Ciampi e Bastianelli)

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 3 astenuti (Fattori, Ciampi e Bastianelli)

(Entrano i consiglieri Rossi, Marolda e Gambini: presenti n. 19)

Approvazione bilancio di previsione 2002 e suoi allegati

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione bilancio di previsione 2002 e suoi allegati.

Faccio solo una breve introduzione per quanto è stato fatto fino adesso.

Il bilancio è stato presentato nell'ultimo Consiglio, quindi questa sera non sarà fatta una nuova relazione sul bilancio di previsione. Nella Conferenza dei capigruppo ci siamo accordati sulla seguente metodologia da seguire. Dopo un brevissimo intervento del Sindaco parlano direttamente i consiglieri. Invito tutti i consiglieri a parlare una sola volta e a rispettare il termine di 10 minuti. Dopo gli interventi verranno presentati gli emendamenti. Per ogni emendamento ci saranno cinque minuti per la relazione da parte di chi ha presentato l'emendamento, la risposta della Giunta, quindi un intervento a favore, uno contro, il voto su ogni singolo emendamento.

Alla fine della discussione sugli emendamenti le conclusioni da parte della Giunta e del Sindaco, le dichiarazioni di voto da parte dei gruppi consiliari e infine il voto.

I capigruppo erano d'accordo su questa metodologia. Se non vi sono obiezioni da parte del Consiglio, procediamo in questo modo.

Ha la parola il Sindaco, che invito ad essere veramente sintetico.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Abbiamo detto nella riunione dei capigruppo di non fare alcuna ulteriore relazione. Ricordo soltanto l'iter della presentazione del bilancio e degli incontri e iniziative che sono stati fatti in queste settimane, negli ultimi mesi, per sottolineare, se fosse

necessario, che non è una questione che discutiamo questa sera in due ore. Naturalmente il bilancio è uno dei temi più importanti che i Consigli comunali si trovano ad affrontare, quindi richiede massima attenzione e lo sforzo più largo possibile di coinvolgimento delle associazioni, delle forze esterne e credo che sia stato così.

Ricordo infatti che abbiamo fatto un Consiglio comunale in cui l'assessore al bilancio, che ringrazio, assieme al dott. Brincivalli dirigente degli uffici finanziari, alla signora Valentini qui presente, hanno fatto un lavoro enorme. L'assessore è venuto in Consiglio a presentare il bilancio con ampi margini di informazione a tutti i consiglieri. In quella sede, se vi ricordate, vi furono le relazioni anche degli assessori comunali, a maggiore completamento delle informazioni relative ai vari settori del bilancio. Dopodiché ci sono state tutta una serie di iniziative e di incontri, in primo luogo la Commissione bilancio che si è riunita per due volte sotto la presidenza del consigliere Marolda e che ha esaminato ampiamente le questioni relative al bilancio. Nello stesso tempo sono stati forniti tutti i documenti, anche qui ampiamente, a tutti i consiglieri comunali e quindi i consiglieri comunali hanno potuto prendere in esame tutte le questioni.

Voglio ricordare che unitamente a questi momenti di confronto istituzionale vi sono stati tutta una serie di incontri: un incontro con i sindacati Cgil-Cisl-Uil per affrontare le questioni connesse all'applicazione dell'Isea, alle problematiche sociali, all'impostazione del bilancio; un incontro con alcune associazioni culturali, (ad esempio la Pro Urbino e la Urbino Arte che sono le principali istituzioni culturali); così come un incontro con la Commissione cultura che ha esaminato le linee del bilancio; un incontro con alcune associazioni produttive, fra l'altro la Cna, con una buona partecipazione degli artigiani; un incontro con le associazioni dell'assistenza (una decina di associazioni assistenziali che hanno avuto modo preventivamente di vedere l'impostazione del bilancio e di rendersi conto degli indirizzi che l'Amministrazione intendeva dare).

Da questo confronto è venuta fuori una conferma delle linee del bilancio che l'Ammi-

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

nistrazione aveva inteso dare, quindi a me come Sindaco, a noi come Giunta questo ci sostiene nel ritenere che è stato fatto uno sforzo notevole nella predisposizione del bilancio, che ha cercato di considerare tutte le questioni che in questi ultimi anni si sono prospettate, perché ci sono questioni che abbiamo discusso in più fasi. Come ho detto l'altra volta il bilancio non viene fuori dal lavoro di una settimana o due ma viene fuori dal dibattito che c'è stato in Consiglio comunale, fra le forze politiche, a livello più complessivo, ma anche all'interno della Giunta negli ultimi mesi, negli ultimi anni, e ha cercato di tenere conto di tutti i suggerimenti, delle proposte, delle necessità, dei problemi e anche delle critiche che tante volte vengono avanzate.

Mi pare che lo sforzo fatto abbia cercato adeguatamente di tenere conto di tutte queste cose.

Questo mi pareva utile dire per informare il Consiglio ulteriormente di questi passaggi e per dire che non ci troviamo questa sera a improvvisare una discussione sul bilancio, nessuno di noi. Non vogliamo aggiungere altro, perché riteniamo utile che si dia la parola ai consiglieri rispetto al percorso che la Presidente ha suggerito, quindi riteniamo utile che ci siano le argomentazioni da parte di tutti in relazione a uno strumento così importante che riguarda il futuro della città, l'attività amministrativa della città, se non altro per il prossimo anno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Per rimanere nei tempi cerco di essere attento al documento che ho preparato.

E' arduo, rimanendo nel tempo previsto, affrontare anche solo un aspetto del bilancio, documento fondamentale per un anno amministrativo. Così, benché a rischio di una non prevista frammentarietà, procederò per osservazioni *corsare*.

La prima riservo alla strana ed inusuale, a dir poco, impaginazione orizzontale che trasforma le 185 pagine della relazione, già di per sé assai poco sollazzevole, in un tormento.

Trattandosi di un documento ufficiale che è destinato agli archivi e dunque alla storia, benché oggi esista la classificazione elettronica, sarebbe stato opportuno ricordare che Urbino è la città del libro e specie dell'impaginazione, dell'illustrazione e dell'arte della rilegatura. D'accordo, non è possibile, in tali frangenti, fare un'opera d'arte ma sarebbe certamente possibile mantenersi al livello delle banali dispende universitarie!

Seconda incursione. E' un tardivo ma validissimo cambiamento di rotta il principio di investire delle risorse per attivare il meccanismo del co-finanziamento nell'ambito delle leggi italiane e delle opportunità europee. Se il piano degli investimenti andrà a buon fine, avremo una base non insignificante di risorse che la relazione di giunta stima possano superare i 10 miliardi di lire.

Terza incursione. Leggendo attentamente la descrizione del programma del settore attività produttive, emerge il dato positivo della consolidata collaborazione con la Pro Urbino che è garanzia di impegno, di serietà, di un orientamento pragmatico delle relazioni e di rispetto dei tempi "fisiologici" della comunicazione promozionale. Questo non vuol dire che le numerose attività messe in atto dalla Pro Urbino non siano perfettibili. Tuttavia l'atteggiamento lodevole del presidente è basato sulla continua sperimentazione con lo scopo della messa a punto di ogni esperienza pregressa. Quello che invece mi lascia perplesso è il contenuto delle pagine 90/92 in cui si presentano le attività progettuali. Non sono riuscito, con tutta la buona volontà e l'esperienza, a capire cosa di concreto l'assessorato alle attività produttive abbia in animo di fare sia in merito all'Agenda 21 locale, sia al piano comunale di sviluppo rurale sostenibile che, se c'è, sarebbe bene fosse comunicato a questo Consiglio.

Stessa vaga, incerta, sfuggente dichiarazione per l'insediamento delle botteghe dell'artigianato artistico in seguito al censimento Volpe.

Infine, sul progetto che viene ricondotto all'Unesco ma senza l'autorizzazione, per ora, della Commissione nazionale italiana, si parla di vari eventi culturali con l'allestimento di una mostra mercato di prodotti rurali ed artigianali.

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

Si parla di possibili partners individuati in tre città: Siena, Ferrara, Firenze. Unico dato certo è che tale progetto dovrebbe realizzarsi in collaborazione con gli assessorati alla cultura ed al turismo. Su quest'ultimo punto, so che, ragionevolmente, l'ipotesi di iniziativa, è stata ricondotta a complemento della più importante e complessa presentazione della Magna Charta di Urbino, un grande statuto per la tutela, conservazione, promozione e riuso dei siti Unesco Italia ma, in seguito, di tutti i siti Unesco nel mondo. Il confronto conclusivo tra i siti Italia e l'Unesco, su tale tema, dovrebbe realizzarsi in un convegno a Urbino previsto dalla Commissione italiana dal 26 al 28 settembre 2002 in base ad una comunicazione inviata al Comune di Urbino il 13 dicembre scorso.

Quarta incursione. Il turismo. Riconoscere/mostrare/comunicare chiaramente la propria identità e le numerose tipicità inconfondibili e non trasferibili è il valore che, assieme alla qualità dei servizi, attira e trattiene i turisti. La struttura comunale dell'assessorato ha ben chiara la propria missione e la svolge con elevata responsabilità e competenza ma occorre un celere adeguamento dell'offerta dei servizi pubblici (*viabilità, parcheggi, accoglienza*) e privati (*ristorazione, bar, alberghi, agenzie, commercio*). Occorre una capacità reale di coordinamento delle iniziative che concorrano all'arricchimento dell'offerta, motivando la sinergia degli assessorati e degli uffici. Questa è una ovvietà ma non ancora una realtà.

Quinta incursione. Cultura. Estremamente positivo che la descrizione del programma delle iniziative attivate dall'assessorato alla cultura siano ricondotte al percorso segnato dalla progettualità sottesa al logo "*Urbino Città del nuovo rinascimento*" che racchiude la visione e la politica dello sviluppo ecosostenibile promossa dall'Unesco. Nessuno sottovaluti una affermazione del genere considerando che dentro il programma del logo sono impulsi esigenti per i quali è facile individuare eventuali contraddizioni oppure vistose omissioni sulla base delle quali può essere valutata o giudicata la politica attuativa della Giunta. Se tutto rimarrà a livello di dichiarazione di intenti, prometto, per primo, che non sarò indulgente pur sapendo quanto esteso, complesso, articolato ed inusuale

è l'ambito nel quale l'Amministrazione ha avuto il coraggio di affacciarsi. Ma occorre creare una cultura delle collaborazioni e del coordinamento, una responsabilizzazione puntuale su obiettivi riconoscibili e definiti ma condivisi.

Nel merito il complesso delle iniziative annunciate sono di gran lunga meno importanti di quelle in programma nel 2001 e poco credibile e comunque terribilmente tardiva resta la scelta del grande evento estivo per il 2002. Del resto tutta la programmazione dovrebbe essere ormai da tempo definita e comunicata alla stampa e negli appuntamenti che contano. E' un metodo di lavoro che prescinde assurdamente dai tempi tecnici di tutti i calendari della proposta accanitamente concorrenziale del turismo nazionale. E' inefficace e ritardatario anche l'accoglimento della proposta del sottosegretario Vittorio Sgarbi di una mostra sul rinascimento italiano per il 2003, se non si avvia una concreta richiesta al Ministero concordata prima con la Regione Marche e con la Provincia. Può anche darsi che tutto si concluda negativamente ma dato il lancio sulla stampa e le reiterate dichiarazioni del sottosegretario, io sarei per accettare la sfida. Comunque, senza il punto di partenza indicato, la responsabilità di un eventuale fallimento non potrebbe non ricadere sull'Amministrazione di Urbino.

Quinta incursione. Urbanistica. Ho letto (domenica 24 febbraio *Il Resto del Carlino*) con sgomento l'intervento sulla stampa del segretario dello Sdi arch. Sergio Feligiotti che, pur essendo professionista colto, inghiotte nella disinformazione il lettore meno documentato sul piano di riqualificazione urbana, accreditando la tesi delle opposte bande, una degli intonaci e l'altra del mattone a faccia-vista. Il cittadino comune si allarma proprio di fronte a semplificazioni di tal fatta ma tanto è possibile perché l'Amministrazione non ha mosso un solo passo per la comunicazione del percorso di ricerca e del nuovo quadro di riferimento nel processo di intervento sulle facciate del centro storico.

Il piano di riqualificazione doveva essere, stando alle notizie che mi sono pervenute, oggetto del dibattito, nella data del 4/7 aprile 2002, ad un convegno promosso da Fiere Ferrara "Restauro 2002" con la partecipazione del-

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

l'Associazione città italiane Unesco di cui Urbino fa parte come membro del direttivo. Non so però se è stato fatto un passo avanti oltre il generico assenso. Grande successo è invece toccato al progetto ASIA-URBS cofinanziato dall'Unione europea. Il progetto finanziato per un importo di 742.000 Euro, trasferisce nella cittadina indiana di Pondicherry quelle stesse metodologie adottate nel piano di riqualificazione urbana che l'arch. Feligiotti Ilquida come nuove mode emiliane in riferimento ingiustamente polemico alla provenienza del consulente del Comune di Urbino che ha il copyright intellettuale della ricerca.

Sesta incursione. Lavori pubblici. Mi limito ad una dichiarazione allarmante che segnalo al sindaco ed alla giunta contenuta a pagina 150 in cui leggo che l'Unità operativa pubblica illuminazione "ha l'obiettivo di progettare e realizzare l'illuminazione dei monumenti più significativi del Comune". E' noto che il piano di riqualificazione e di fattibilità prevedono la progettazione ex novo dell'arredo urbano tra cui principalmente è da considerare l'illuminazione specie monumentale che oggi, in base alle nuove tecnologie, è materia del tutto specialistica. La delicatezza dello spazio interno ed esterno alle mura del centro storico non ha bisogno di alcuna illustrazione e gli esempi di intervento dell'Ufficio lavori pubblici parlano da soli.

Settima incursione. L'informazione. Non mi è parso di vedere alcuna novità o qualche impegno conseguente alla proclamazione della centralità della partecipazione alla vita politica da parte dei cittadini. Non è questo un *cahier de doléance* ma il rilievo di alcuni punti deboli di un programma che poggia su due impegni forti: riaffermazione dell'attenzione allo stato sociale ed alle condizioni individuali più esposte; una progettualità alta che oggi potrebbe diventare operativa con la previsione di un investimento inedito. In fine va aggiunta l'attenzione all'ordinaria amministrazione ed alle manutenzioni.

Sicuro che una analisi benché sommaria, ma non conformista possa essere un contributo al governo cittadino, esprimo il voto favorevole al documento di bilancio 2002.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bastianelli.

VALENTINO BASTIANELLI. Il mio intervento toccherà necessariamente alcuni settori dell'attività amministrativa, anche perché se avessi dovuto presentare emendamenti la lista sarebbe stata troppo lunga.

Politiche giovanili. Faccio una domanda. Nel programma si scrive "si valuterà in corso d'anno la possibilità di apertura di un centro per le politiche giovanili nella frazione di Schieti". Presso quale locale? Forse è previsto l'inizio e il completamento della tanto sospirata struttura di quartiere, cioè ristrutturazione dell'ex casello ferroviario?

Mi chiedo: che fine ha fatto il progetto di recupero della Torre Cotogna, visto che da due anni non se ne parla più? Da subito dopo le amministrative regionali. Non poteva anche questo rientrare nell'Obiettivo 2, da inserire tra le priorità, considerato che la Provincia a suo tempo aveva stanziato 120 milioni per l'acquisto della stessa e del terreno circostante? Mi chiedo: le trattative con il proprietario vanno avanti?

Valorizzazione dei siti paesaggistici naturali. Parlo del sentiero pedonale risalente la Valle del Fosso di Schieti. Descrizione: "partendo da Schieti lungo il ruscello che scorrendo tra le gole sale verso Urbino è presente la maggiore riserva mineraria di zolfo d'Italia. Qui il suolo è ricco di marne e calcari grigi, si incontrano rocce molto alte che formano gole in un paesaggio incontaminato. In una di queste è presente e nidifica il falco. Dal sottosuolo e da tali rocce, in punti diversi sgorgano acque sulfuree ricche di acido solfidrico, solfato di sodio, azoto, cloruro di acque salate, cloruro di sodio. Poco più avanti sgorga purissima un'acqua ferrosa con alta percentuale di ferro, calcio, manganese e sodio. Fra rocce di calcare cilicio e banchi argillosi e sabbiosi si trovano piccoli pianori di un vivo colore verde. Una visione naturalistica e paesaggistica rara nella nostra regione, perciò luogo di grande interesse sia dal punto di vista geologico che educativo e didattico per la flora e la fauna qui presente, cosa che troverebbe favorevoli anche coloro che di turismo devono sopravvivere".

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

Mi chiedo se non sia un delitto lasciare al più totale abbandono il lago di Schieti diventato ormai uno stagno melmoso e puzzolente, considerato che anni fa la Regione stanziò un finanziamento consistente proprio per bonificare l'area e il lago stesso. Che cosa si intende fare? Perché tutte queste cose non le vedo nel programma. Da anni non si è spesa una parola riguardo al recupero del centro storico della frazione.

L'area centrale della frazione di Schieti come perimetrata, costituisce il centro storico, per il quale gli interventi ammessi sono quelli volti alla conservazione e valorizzazione degli aspetti storici, culturali ed ambientali. Si applica pertanto l'art. 10 e fino all'adozione del relativo piano di recupero che può essere solo di iniziativa pubblica sono consentiti solo interventi conservativi del patrimonio edilizio esistente. In particolare il piano di recupero dovrà essere finalizzato alla ricostruzione morfologica del centro storico secondo le linee guida rilevabili dall'analisi storica. I nuovi volumi dovranno essere finalizzati, in via prioritaria, ad equipaggiare il centro storico di Schieti per la ricettività turistica e per i connessi servizi.

Per non parlare poi di altre realtà. Chiesi la risistemazione del cimitero di San Giovanni in Ghiaiolo, più in particolare la ricostruzione di parte del muro di cinta e si rispose che l'Amministrazione intendeva chiuderlo, nonostante l'intervento del prefetto e un'interrogazione al Senato del sen. Bo. Nulla nemmeno per le frazioni ai confini territoriali come, ad esempio, Scotaneto dove sembrerebbero urgenti alcuni piccoli interventi.

Nulla per quanto riguarda la nuova occupazione per i giovani, predisponendo zone artigianali e favorire l'agricoltura biologica, per esempio in frazioni come Pieve di Cagna, con forti incentivi. Giovani costretti a spingersi sempre più a valle, di conseguenza abbandonando la residenza di questo comune.

Sarebbe importante aprire un grosso centro commerciale così come ce ne sono a Pesaro e Fano nella zona di Canavaccio. Coinvolgerebbe gran parte dell'entroterra, portando economia e lavoro.

Basta guardarsi intorno, senza andare tanto lontano, vedi Montegridolfo o altre realtà

della zona, e ci si accorge con chiara evidenza della miopia con cui questa e le precedenti Amministrazioni hanno governato la città e il territorio, senza forse rendersi conto che Urbino era, è e dovrà essere il motore dell'economia e della cultura di un vasto territorio. Dico questo perché credo che lo sviluppo di un vasto territorio possa dipendere da queste realtà.

Cultura vuol dire anche che le attività legate più strettamente all'assessorato in questione non possono essere a senso unico, discriminando, di fatto, attività come quelle che potrebbero nascere dalla musica. Ho già più volte rilevato la poca sensibilità dell'Amministrazione riguardo una più proficua collaborazione, ad esempio, con la Cappella Musicale, ma anche con le tante associazioni musicali che troppo spesso si ritrovano ad organizzare manifestazioni anche interessanti senza un adeguato sostegno da parte dell'Amministrazione. Eppure tempo fa l'Istituto per gli studi sulle pubbliche opinioni, ha reso noti i dati relativi ad una ricerca statistica sui giovani e la musica. Il 15%, quindi oltre 7 milioni di italiani, suonano uno strumento per hobby o per professione. Lo strumento preferito è il pianoforte, poi la chitarra e quindi tanti altri strumenti. Lo studio termina con una classifica: gli strumenti classici, quelli non amplificati, rappresentano oltre il 90%, segno che gli italiani, nonostante televisione e giornali propongano musica leggera ad oltranza, quando decidono di impegnarsi in prima persona sanno ancora scegliere. Con buona pace per il rock.

A mio avviso Urbino rientra in questi numeri, perché gode di una lunga tradizione musicale che fonda le sue radici nel '500, ma le aspettative dei cittadini sono sempre deluse.

Il teatro Sanzio si presta per l'operetta e per la rappresentazioni operistiche che non richiedano grandi messe in scena, ad esempio l'opera barocca. Ricordo che in una città come questa non dovrebbe mancare una stagione concertistica di alto livello e ancor più di una scuola civica musicale che troverebbe grande consenso e che darebbe la possibilità a tanti cittadini, più o meno giovani, di intraprendere gli studi musicali senza dover andare a Pesaro e, nello stesso tempo, offrire la possibilità di

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

una occupazione lavorativa per quelli che della musica hanno deciso di fare una professione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il bilancio preventivo 2002 come quelli degli anni precedenti è blindato, cioè non è aperto ad emendamenti, anche se io stessa ne ho presentati due. Ne discuteremo in seguito e spero che essi siano valutati con la giusta attenzione. Questo modo di procedere tecnicamente lo considero corretto. Il bilancio è un atto di governo con il quale chi riveste questa responsabilità presenta il suo progetto per l'anno in corso, che in gran parte si riferisce all'attuazione di decisioni prese in passato e di anno in anno stabilisce delle priorità.

In verità però, esso disattende proprio quanto ho appena esposto.

La lettura della relazione previsionale, documento politico di programmazione, è un consuntivo. In esso si parla molto delle opere già fatte, invece su quelle da fare, che poi sono portanti per l'economia e lo sviluppo della città, si danno indicazioni generiche: le opere messe in bilancio negli anni precedenti o presentate ai cittadini sul nastro di partenza creando in essi aspettative e speranze. Invece di spiegare perché non sono state realizzate e perché viene rimandata la loro realizzazione all'anno che verrà, si ricorre a giustificazioni.

Gli esempi sono tanti: ex Fornace, ex Consorzio, nuova casa albergo, relative Rsm e Rsa, artigianato artistico, Petriccio ed altri. Finisco con una frana: quella di San Donato.

Si fa continuamente riferimento ai vari piani attuativi. E' un segno positivo la loro realizzazione, ma poi bisogna guardare in avanti: nessun riferimento alle varianti di Cerreto e Tvs, stralciate dalla Provincia e promesso di reinserirle da parte dell'Amministrazione. Progetto ex Fornace: si legge nella relazione programmatica "L'avanzamento è sospeso perché l'Amministrazione è impegnata a definire i programmi per la cosiddetta nuova casa albergo". In un altro punto si legge "E' avviata la fase di studio per la realizzazione della nuova struttura sociale". In pratica sono tutte e due ferme.

Petriccio: silenzio. Le motivazioni di questi rinvii sono sempre le stesse: mancanza di personale, "quello disponibile è impegnato". L'assessore ai lavori pubblici amministra da quasi dieci anni, l'assessore all'urbanistica è alla seconda legislatura: possibile che non sono riusciti a risolvere questi problemi? Se manca il personale, perché si danno altri incarichi per attività che nulla hanno a che fare con quelle programmate e non si incentivano queste ultime? Perché nell'ufficio urbanistica il personale cambia continuamente? Qual è la ragione per cui Urbino non è tra le scelte preferite? In due anni e mezzo di Commissione edilizia sono passati una decina di tecnici. L'elenco dei diversi progetti è lungo: patto territoriale, Agenda 21, sviluppo sostenibile, "Un progetto per il terzo millennio", infine quest'Asia-Urbs. Ricadute concrete non sono indicate. Alcuni di essi hanno un'unica finalità: quella di far conoscere Urbino come città d'arte e di cultura, cosa del tutto scontata, vedi la presenza di Raffaello nei musei di tutto il mondo, mentre manca un progetto organico che serva a incentivare il flusso turistico mediante un miglioramento dell'offerta ricettiva in tutti i suoi aspetti.

Lo scorso anno qualcosa di buono, molto poco, era stato fatto; quest'anno non è la stessa cosa.

Artigianato artistico. Se ne è parlato abbastanza per capire che non c'è nulla di concreto. Voglio essere riduttiva: bisognava spendere 30 milioni per individuare degli spazi che poi non sono disponibili? Bastava farsi una passeggiata gratis.

"Progetto Pellicano": chiedo se all'orizzonte appare un Varenne, cavallo vincitore. Guidiamolo al traguardo, non mettiamo gli ostacoli lungo il percorso.

Palazzetto dello sport. E' stato realizzato con dieci anni di ritardo, non si è risolto il problema della gestione. Può definirsi programmazione affermare quanto segue? "Si ritiene comunque indispensabile ricercare metodi per far funzionare la struttura che è importante per la città di Urbino e per non farla deteriorare". Se le altre istituzioni della città per ragioni loro non sono interessate, e siccome le società sportive ordinate hanno bisogno di sostentamento, dato il numero dei cittadini, come è

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

possibile che non si pensi a qualcosa di concreto? Io vi do un consiglio: vendiamo la struttura, ricaviamoci miliardi e investiamoli, perché comunque l'opera resta alla città. Questa è la mia proposta, poi, caso mai, l'assessore al bilancio mi dirà cosa ne pensa.

Alceo SERAFINI. Era una mia idea, solo che io non lo dico per polemica, lei lo fa per polemica.

LUCIA CIAMPI. Professore, io non sapevo che questa era una sua idea, comunque siccome la considero una buona idea, la attui, poi le dimostrerò se lo faccio per polemica o per consenso.

Scuola Pascoli. Ringrazio le insegnanti presenti. E' stata istituita la scuola media. Essa va messa nella condizione di funzionare e condizione essenziale è che l'Accademia liberi le aule. Era stato deciso che l'avrebbe fatto entro giugno, poi mi è stato detto che non era possibile. E' stato anche promesso che saranno fatti dei lavori per liberare alcune aule nel primo piano, spostando la mensa al piano superiore. Come vogliamo chiamarle: garanzie, promesse? Chiedo queste garanzie: che i lavori siano effettuati nel salone, che ci sia l'agibilità, perché è un problema che gli insegnanti e i genitori sentono. Non sono dei tecnici ma vanno per istinto: quando vanno nel salone si balla. Sapendo che c'è una perizia tecnica, servirà a tranquillizzare. Chiedo quindi che siano fatti i lavori e che entro dicembre 2003 ci sia una garanzia ufficiale che l'Accademia liberi le aule, perché dal prossimo anno scolastico la scuola non potrà funzionare. Io non ho niente da dire all'Accademia, istituzione prestigiosa e che fa la ricchezza di Urbino, però da quella zona se ne deve andare, perché è fortemente inquinante per molte ragioni. Oltre al fatto che far convivere insieme bambini con ragazzi di un'età così diversa non è proprio opportuno. Poi vedremo se il Sindaco darà queste garanzie.

Assessore la frana di San Donato. Nel programma triennale 2000-2002: si parlava di sistemazione provvisoria e sistemazione definitiva. Nello stato di attuazione 2001 dei programmi si dichiara che si è in attesa della copertura finanziaria. Nella relazione

previsionale e programmatica 2002-2004 non se ne fa cenno. Nel piano triennale sono stanziati 67 milioni. Essa figura nelle opere pubbliche finanziate e non realizzate, e ricordo che la prima richiesta da parte dei cittadini e segnalata anche alla procura della Repubblica è del gennaio 1988, ossia quattro anni fa: rilevare la tempestività e l'efficienza.

Confrontando la delibera di Giunta 139 del 29 settembre 2001, avente per oggetto "Programma triennale dei lavori pubblici 2002-2004 con l'elenco annuale del 2001 e il piano triennale degli investimenti, emergono forti discrepanze a cui non so dare il giusto valore, quindi chiedo spiegazioni.

Innanzitutto chiedo se è normale che una delibera di Giunta venga affissa all'albo due mesi dopo, tanto è vero che è del 29 settembre ed è stata messa all'albo il 28 novembre.

Nel piano triennale degli investimenti vengono adoperate due voci: reimpiego alienazioni e stanziamento in bilancio. Nella delibera le due voci sono accorpate nell'unica voce "stanziamenti in bilancio". Nel bilancio di previsione alcuni finanziamenti sono indicati con voci diverse rispetto alla delibera. Ad esempio, reimpiego alienazioni nel bilancio e nella delibera capitali privati; oppure reimpiego alienazioni nella delibera; nel bilancio di previsione mutuo, nella delibera altro. E così via. In un documento consegnato ai consiglieri, che ho qui con me, dal titolo "Piano degli investimenti 2001-2003" si afferma: "entrate una tantum con la rapida attivazione di un parziale piano vendite di beni introduttivi". Poiché la delibera di Giunta comunale avente per oggetto "Aggiornamento degli inventari", che ha tra l'altro lo scopo di evidenziare le variazioni per un uso più appropriato, non è ancora pronta, mi può indicare di quali alienazioni si tratta? Anche perché sono delle cifre molto considerevoli.

Al centro di costo n. 30 vorrei chiarimento sulla spesa relativa al fondo di incentivazione che è pari a 300 milioni all'anno per il triennio. Centro di costo 110, "Incarichi funzionamento", 15 milioni per frazionamento, per tre anni. Non si trovava qualcuno tra il personale? Centro di costo 510, "Compartecipazione progetto riattivazione ferrovia", 25 milioni. (*interruzione*). Vorrei ricordare al consigliere Torelli che

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

non ha nessuna autorità ad intervenire mentre parlo io o qualsiasi altro consigliere. Oltretutto chiedo scusa al Presidente, perché il consigliere Torelli con il suo comportamento delegittima continuamente la presidenza.

Centro di costo 560, "Incarico di consulenze per la qualità degli interventi di restauro". Io non sono d'accordo, ma anche questo punto lo tratteremo quando ci sarà il piano di riqualificazione. Grazie e chiedo scusa se ho preso più tempo.

VALENTINO BASTIANELLI. Quando ho lasciato casa non avevo acqua potabile. Da venerdì sembra che nella Valle del Foglia venga acqua, ma non potabile. I cittadini puntualmente non vengono a bere...

PRESIDENTE. Consigliere, per questo argomento potrà parlare alla fine del Consiglio. Non è materia di bilancio. Avevo chiesto prima di parlare una volta sola, per cortesia. Ne parliamo alla fine, che problema c'è?

Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Sono favorevole a questo bilancio, perché vedo che finalmente ci sono alcune cose che riguardano le frazioni e il restauro di certi palazzi di Urbino.

Vorrei rispondere al consigliere Bastianelli...

PRESIDENTE. Lei deve fare l'intervento sul bilancio.

RANIERO BARTOLUCCI. Sul bilancio voto favorevole.

Il consigliere Bastianelli, prima di venire in Consiglio comunale a leggere cose che hanno fatto gli altri deve prendersi libri e fare le ricerche, perché non può venire qui a copiare le cose che hanno fatto gli altri con mesi di lavoro, illustrandole come fossero sue. E' ora che la faccia finita, perché se fa il consigliere deve lavorare per conto suo, non copiare le cose che hanno fatto gli altri, come è successo per il parcheggio, per il quale l'assessore Ubaldi ha risposto "il cuculo fa così", lui fa uguale, quindi è ora che la smetta. Bisogna che si prenda i libri, faccia le ricerche, venga in Consiglio comunale

e legga. Non può leggere per filo e per segno quello che hanno fatto gli altri.

Inoltre ha parlato della sistemazione del centro storico di Schieti. Lui non si è nemmeno accorto che qui abbiamo fatto una variazione di bilancio perché sono arrivati i finanziamenti della Regione. Quindi, se fa il consigliere comunale di una certa zona lo deve fare bene.

Circa l'acqua sappiamo che purtroppo è una carenza dell'Amministrazione comunale che deve fare il più presto possibile questo allaccio attraverso la galleria o la campagna. Comunque è una cosa che mi ha fatto molto arrabbiare, perché lui l'anno scorso è venuto a casa mia dicendomi che aveva presentato una mozione in Comunità montana per fare il sentiero. L'ho portato a verificare, non sapeva nemmeno dov'erano le acque, quindi non c'è mai stato e già sui giornali "sparava" delle terme. E' quindi ora che faccia il suo dovere come consigliere, ma non deve copiare le cose degli altri e venire in Consiglio comunale a leggere le cose che hanno fatto gli altri, perché quello che lui ha detto lo so a memoria: che salendo il fosso di Schieti si incontra un mare grigio... L'ho scritto io, quindi lui non può venire in Consiglio comunale a leggere le cose che hanno fatto gli altri. Sul bilancio voto a favore.

PRESIDENTE. Vorrei ringraziare per la loro presenza i membri del Collegio dei revisori del conto, anche per la disponibilità data ai consiglieri sabato scorso. Ricordo che sono stati a disposizione di eventuali consiglieri che avessero avuto bisogno di informazioni. Voglio anche ringraziare il dirigente e il personale degli uffici finanziari che in questo periodo hanno lavorato molto per predisporre tutta la documentazione, anche se al consigliere Colocci non è piaciuta molto, ma intanto ce l'hanno preparata nei tempi, quindi già dobbiamo loro molto.

Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Un intervento necessario e moderato, visto che il dibattito cominciava ad animarsi per questioni di appartenenza ad una certa frazione.

Anch'io mi associo ai saluti, in particola-

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

re al numeroso pubblico che questa sera è presente. Ringrazio il Collegio dei revisori e colgo l'occasione anche per ringraziare il dirigente e tutto lo staff dei servizi finanziari, perché veramente hanno fatto un lavoro importante e preciso. Mi interessa sottolineare la grande disponibilità a fornire ogni elemento di chiarimento. Credo quindi che il ringraziamento vada loro sinceramente.

Come ha fatto il mio collega Colocci anticipo subito un giudizio positivo e il voto favorevole del gruppo della Margherita. Un bilancio a nostro avviso formato con il contributo di ciascuno, in quanto preceduto da un ampio confronto della maggioranza e dell'opposizione, attraverso il lavoro della Commissione e con la collaborazione degli uffici.

Un bilancio fatto di elaborati comprensibili, dove ognuno può rendersi conto delle singole azioni. Il bilancio 2002 si caratterizza con un nutrito elenco di investimenti, in opere e manutenzioni. E' fin troppo ambizioso, quindi ci vuole il massimo impegno per la sua realizzazione.

Ritengo che ci siano anche risorse ben spalmate nei vari settori e con obiettivi di pari opportunità per la popolazione residente: il capoluogo, le frazioni, i territori rurali. In merito, per evitare non solo i campanili tra Comuni e Comuni ma anche tra frazioni e frazioni, tra luogo rurale e luogo rurale, sollecito l'Amministrazione a pensare a dei progetti unitari per la tutela dell'ambiente, del territorio e per la promozione delle pari opportunità delle località esterne.

Le previsioni del bilancio confermano e potenziano la rete dei servizi rivolti alle fasce più deboli della popolazione (anziani, portatori di handicap, immigrati, infanzia, anche i poveri), alla rete dei servizi comunali, ampia ed efficace. Mi sembra doveroso, anche come amministratore della Comunità montana, rammentare e aggiungere che vi sono altri servizi che vengono forniti attraverso le risorse del territorio, e ne voglio elencare alcuni: quelli previsti dalla legge 285 del 1997 per la tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia che organizza un osservatorio territoriale e uno sportello di ascolto, oltre ad interventi a favore dei centri di aggregazione dei singoli Comuni. A

merito di chi ha lavorato per la progettazione — i nostri funzionari comunali e quelli della Comunità montana — devo dire che è un progetto che è stato riconosciuto tra i più meritevoli di attenzione e addirittura inserito nel sito nazionale dei progetti di maggiore interesse.

Sono progetti per la prevenzione della droga e l'uso di alcolici, il trasporto di soggetti affetti da disturbi mentali che vengono curati e ospitati presso il centro Varrea Dini. Proprio oggi si faceva un consuntivo: ci sono circa 30 persone, a rotazione, che frequentano il centro Varrea Dini, quindi possiamo capire qual è la disgrazia di una famiglia avere in casa una persona affetta da disturbi mentali.

E' importantissimo il potenziamento che si sta facendo del centro socio-educativo Francesca per i suoi vasti servizi. Non si identifica solo come un luogo di permanenza in alcuni spazi di via Cesare Battisti, ma addirittura in ampi spazi anche della sede esterna e coinvolge circa 90 soggetti.

Il Telesoccorso è un servizio che si è dimostrato efficace nel combattere la solitudine e nel contempo assicurare la sicurezza e la tranquillità.

Le risorse di bilancio, i servizi messi in piedi dall'Amministrazione danno largamente risposta, a mio parere, anche alle richieste contenute nelle mozioni proposte dall'opposizione. Evito di fare l'elenco delle azioni che sono previste dal bilancio.

Tutto questo — lo dobbiamo dire con soddisfazione — è stato possibile con modesti incrementi tariffari. C'è uno 0,2 di addizionale Irpef, un adeguamento delle rette degli asili nido rimaste per tanto tempo in assoluto le più basse a livello regionale e nazionale. Nonostante il ritocco, si dimostrano, nel raffronto, ancora più basse di altre realtà.

Altra sottolineatura. In questi giorni sono stato chiamato in causa per certe questioni di ordine politico riguardanti la cultura, e io non mi tiro indietro nel confrontarmi su tutti gli aspetti. Mi dispiace di essere stato accusato di arroganza nell'esprimere alcuni concetti: sicuramente si è confusa l'arroganza con la determinazione a difendere l'autonomia di una forza politica e i propri indirizzi di ordine politico. Proprio per dare merito all'attività che sottoli-

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

neo e riconosco al collega Colocci attraverso la Commissione cultura, dico che non è vero che c'è una carenza, perché a consuntivo del 2001 è riconosciuta una impennata in termini di qualità degli eventi, quindi questo va sottolineato. Mi sembra che il 2002, pur con qualche ritardo che sottolineava il collega Colocci, si presenta impegnativo. E' chiaro che non possiamo essere tutti completamente soddisfatto finendo a tarallucci e vino perché tutto funziona alla perfezione. Sarò telegrafico, ma vorrei richiamare l'attenzione dei singoli assessori su alcuni aspetti specifici. Non vedo l'assessore Guidi, che credo sia impegnato in altra circostanza. Gli volevo riconoscere il merito — perché era stato oggetto di una interrogazione fatta dal sottoscritto per snellire le procedure dell'urbanistica — di essersi reso disponibile a tempo pieno per affrontare gli impegni gravosi del piano regolatore e tutto il resto. Possiamo dire che oggi i 4/5 del piano regolatore sono attuati o attuabili, ma vorrei sollecitare, per chiudere in bellezza, una ulteriore semplificazione delle procedure e la messa in rete degli uffici e dei servizi del settore urbanistica, anche per associarmi alle sollecitazioni che sono venute da chi mi ha preceduto.

L'assessore Stefanini è presente: gli va riconosciuto di avere impostato due progetti importanti per il recupero dell'evasione Tarsu e Ici. Un giudizio estremamente positivo, perché orientato in direzione della equità. Comunque alcuni eccessi nella misurazione delle superfici e in alcuni fondati inconvenienti in campo Ici — perché la gamma è vasta — hanno creato alcune difficoltà con i cittadini, e chiedo in merito una ulteriore azione, oltre quella già manifestata pubblicamente in questi giorni dal Sindaco e dalla Giunta, per chiarire questi aspetti.

All'assessore Demeli ripeto quanto detto in occasione della discussione del consuntivo, a settembre: a Pasqua avrei voluto partecipare all'inaugurazione di qualche bottega dell'artigianato artistico. Questo non mi sembra che sia possibile, stante i tempi ristretti. Sollecito ancora, dopo la ricerca dell'architetto Volpe, a decidere cosa vogliamo fare dei locali e del progetto Volpe e chiedo se c'è la volontà precisa di impegnarsi a portare a termine delle rea-

lizzazioni, a partire dai locali del cortile del Collegio Raffaello che dimostrano la vetrina naturale della città di Urbino e del suo centro storico.

Qualche preoccupazione per quanto riguarda l'esperienza scuola-lavoro. Può dirmi cosa è scaturito dall'incontro che si è tenuto giorni fa a livello provinciale su questa attività?

L'assessorato di Ubaldi è stato detto è "disgraziato", perché a partire dalle buche alle strade di inconvenienti ne capitano diversi, ma ne voglio rammentare solo due che stanno a cuore e di cui mi sono interessato altre volte. Il palazzetto dello sport: ho convenuto per la gestione provvisoria, ma non vorrei che fosse la più stabile. Qual è l'intenzione? Il bando per la gestione del palazzetto dello sport sarà portato al Consiglio comunale?

L'altra cosa riguarda il parcheggio del Mercatale. Mi rifiuto di credere che il 26 febbraio ancora non si sia data attuazione alla delibera con la quale si è passato il servizio all'Ami. Questo lo dico in modo molto severo, perché abbiamo lavorato per perfezionare quell'atto e quindi la deliberazione del Consiglio comunale è doveroso sia attuata da parte della Giunta.

A Lucia Spacca credo vada il merito e la soddisfazione per una buona gamma di servizi che fanno capo al suo assessorato. Questo le darà modo di impegnarsi a un altro progetto di rilevanza importante: la realizzazione della struttura per gli anziani. Vorrei rassicurare i consiglieri e i cittadini: qual è a tutt'oggi il risultato dei confronti che ci sono stati con il gruppo, lo staff messo in piedi per il reperimento dei fondi?

Credo che il giornalino del Comune sia uno strumento di informazione e la pubblicazione del progetto degli anziani credo sia una informazione interessante. Non dobbiamo deludere i cittadini sulla possibilità di vedere presto l'inizio dei lavori. Ritengo che sia necessario il massimo dell'impegno.

Ho terminato perché ho superato il tempo. Al Sindaco una sollecitazione. Tutta l'attività dell'Amministrazione può avere risultati importanti se diamo motivazione e riconoscenza ai dipendenti. Io sono legato, anche per la mia appartenenza, per avere lavorato alle di-

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

pendenze del Comune a questo aspetto, quindi come ho fatto anche un'altra volta in occasione del bilancio chiedo l'applicazione del contratto di lavoro, perché sia valorizzata l'opera, il lavoro che portano avanti i dipendenti comunali, attraverso anche una semplificazione delle procedure, per dare maggiore lettura anche dei provvedimenti che l'Amministrazione adotta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Anzitutto rivolgo una preghiera ai miei colleghi. Ci stavamo faticosamente avviando, finalmente, a un dialogo rispettoso delle posizioni dell'avversario: pregherei di essere interrotto, insultato, mettete in dubbio i costumi di mia madre, purché non mi lasciate fuori dalla polemica, perché chissà mai fosse la volta buona che mi diverto in Consiglio comunale. Certo l'intervento del collega Mechelli, all'insegna della moderazione, mi ha rotto un po' il giocattolo: sinceramente io ho adorato quel clima di poco fa.

PRESIDENTE. perché lei è ancora un "monello"...

GABRIELE FATTORI. Nel frattempo rivolgo una domanda semplice semplice all'assessore. La fonte alla quale faccio riferimento è il bilancio di previsione 2002-2004, Peg entrata, suddivisione "risorsa", alla voce "Proventi servizio depurazione e fognatura" compaiono dopo il primo zero, tanti altri zeri. Vorrei sapere il perché e se la risposta è che attualmente è il Megas che riscuote quella tariffa e il Comune svolge solo un ruolo di intermediario, vorrei che l'assessore articolasse una risposta anche in merito a questo punto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi. Il consigliere Rossi ha precisato che durante il suo intervento esporrà anche gli emendamenti che ha presentato e che sono stati consegnati a tutti i consiglieri per iscritto.

LORENZO ROSSI. Buonasera a tutti, anche al pubblico. Anch'io mi associo ai ringraziamenti, a nome mio e del gruppo a cui appar-

tengo, al dirigente dei servizi finanziari ed ai suoi collaboratori, qui rappresentati degnamente dalla signora Ornella Valentini, che hanno sicuramente lavorato con molto impegno alla notevolissima documentazione che è stata predisposta e che tra l'altro è imposta dalla legge stessa. Mi permetto comunque di fare un'osservazione relativamente alla documentazione. E' a mio avviso opportuno che si elabori un documento di sintesi che abbia una visione più gestionale degli eventi, perché i documenti sono tanti, sono spesso scollegati tra di loro e la lettura dei provvedimenti non è semplice, manca una lettura gestionale, troppo spesso prevale quella contabile.

Ringrazio anche, per la loro presenza, i revisori dei conti ai quali però vorrei esprimere molto francamente la mia opinione: ho trovato il parere dell'organo di revisione un po' "stitico" — perdonatemi l'espressione — cioè un po' poco generoso, un po' formale come documento. Mi sarei aspettato e augurato un impegno meno formale. Se mi sbaglio chiedo scusa, ma questa è l'impressione che ho avuto.

Come ha anticipato il Presidente del Consiglio farò un intervento che include l'illustrazione delle proposte da me avanzate di emendamento al bilancio. Lo faccio però anzitutto perché voglio dare un taglio propositivo al mio intervento, ma anche perché, implicitamente, rovesciando la domanda, nelle considerazioni che spero di poter fare in modo chiaro e semplice, ci sono anche le osservazioni e le critiche che si possono fare all'attività prevista e tradotta in termini economici e contabili nel bilancio di previsione 2002.

Gli emendamenti sono 6-7, non sono scollegati o disarticolati, in qualche modo c'è un filo conduttore. Queste proposte possono ricondursi a 3-4 aree o principi di gestione. Le prime misure possono essere ricondotte a provvedimenti di buona amministrazione. Noi riteniamo che sicuramente possono essere fatti sforzi più sostanziosi verso il contenimento delle spese generali di funzionamento dell'apparato amministrativo, in particolare nel settore degli incarichi professionali e prestazioni di servizi. Ricordo che sono circa 2.700 milioni le spese previste per il 2002; servizi dati in appalto; affitti e locazioni, 300 milioni; spese di

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

pulizia che solo per gli uffici comunali ammontano a 220 milioni l'anno; spese telefoniche, 250 milioni l'anno. E ci sono ancora altre voci sulle quali non mi voglio dilungare.

Ritengo in ogni caso che non poche delle voci presenti in bilancio possano essere contenute, soprattutto quelle che attengono il funzionamento dell'apparato amministrativo. Non solo, sono possibili anche eliminazioni di sprechi, sia attraverso una più oculata ed attenta gestione delle risorse, sia anche — ed in senso più generale — attraverso un passaggio da una politica di interventi a pioggia ad una politica che si potrebbe definire "politica delle priorità". Credo che se si potesse immaginare ad Urbino chi conosce la realtà urbinata, penso che gli amministratori e il Sindaco sarebbero persone che conoscono Urbino come le loro tasche. In realtà manca — e lo si vede anche dal bilancio — un'analisi delle esigenze di Urbino, e questo un consigliere comunale lo può riscontrare molto bene andando a chiedere presso gli uffici comunali analisi, relazioni sulla realtà delle attività artigianali, commerciali, demografica. Cioè, una qualsiasi politica deve partire da un'analisi delle esigenze della città e da un approfondimento delle esigenze più vitali ed essenziali per la comunità che viene amministrata e governata. Questo manca, e ne consegue la mancanza di priorità, di obiettivi chiari, espliciti e misurabili. Si potrebbe già criticare duramente l'assenza di obiettivi espliciti, ma mancano totalmente gli obiettivi misurabili, cioè degli indicatori che consentano alla cittadinanza, al Consiglio, alla stessa Amministrazione di misurare l'efficacia della propria attività amministrativa.

Dove l'Amministrazione ha fatto o non ha fatto bene? Non ci sono degli indicatori che possano comunque misurare il raggiungimento o meno degli obiettivi. Quindi, passaggio da una politica degli interventi a pioggia — siamo in presenza di un'Amministrazione che vuole soddisfare le mille esigenze della collettività di Urbino, che quindi distribuisce le risorse in un fiume di interventi — ad una politica delle priorità, per progetti, magari pochi ma incisivi e di qualità. Credo che già di per sé questo significa un uso più efficiente delle risorse disponibili e, al contempo, realizza meglio la

possibilità di raggiungere gli obiettivi, perché Urbino ha delle risorse organizzative, progettuali e finanziarie limitate ed è bene che siano concentrate su pochi obiettivi ma importanti, incisivi, su cui le battaglie da vincere — come mi capitò di dire in altre occasioni — sono importanti. Non battaglie piccole ma battaglie importanti, quelle che attengono in particolare le possibilità di crescita e di sviluppo della città.

Rientra sempre nell'ambito delle misure di buona amministrazione, una migliore gestione del patrimonio immobiliare. Due proposte, anche queste non nuovissime, nel senso che nel corso degli ultimi mesi o degli ultimi anni le ho già avanzate. Innanzitutto la costituzione di una direzione immobiliare all'interno del Comune. Questa direzione immobiliare si deve occupare di tutti gli aspetti gestionali, amministrativi, fiscali, contrattuali attinenti la gestione dell'ingente patrimonio immobiliare del Comune di Urbino, un patrimonio immobiliare costituito da ex scuole, da immobili ad uso abitativo e commerciale, da immobili di rilevante importanza storica per la loro dimensione, per la loro ubicazione o anche per la loro storia. Tutto questo patrimonio deve essere gestito nel migliore dei modi.

Manca, ad esempio — e anche questa è una cosa che ho sollecitato da molto tempo — un regolamento che, in relazione agli immobili ad uso commerciale ed abitativo, definisca e disciplini quelli che sono i criteri in base ai quali assegnare gli immobili di proprietà comunale ed in base ai quali determinare anche i canoni di affitto. Oggi, di fatto, l'assegnazione sembra del tutto discrezionale. Così come i canoni di affitto sono per lo più bassissimi e vanno dalle poche migliaia di lire al mese alle 450-500.000 lire, sempre al mese. Credo che questa sia una cattiva gestione. Lo so che ci possono essere anche finalità sociali, però è bene che queste vengano disciplinate e regolamentate. Non può essere il Comune che con la propria discrezionalità decide quanto far pagare di affitto, quando tra l'altro gli immobili hanno una destinazione commerciale: si può configurare, per certi versi, una concorrenza alterata, perché chi ha un'attività che poggia su un immobile di proprietà comunale paga, ma-

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

gari, 400.000 lire al mese, chi invece affitta un immobile di proprietà di un privato paga uno o due milioni al mese. Queste cose vanno disciplinate e regolamentate.

Misure di sviluppo. Anche qui, quando dico “misure di sviluppo e di crescita” intendo, indirettamente, esprimere una critica alla logica con la quale il Comune di Urbino viene guidato, governato, amministrato. Prevale, ed è evidente alla lettura del bilancio, un approccio assistenziale ai problemi. Lo si vede analizzando la politica sociale, per la quale il Comune di Urbino eroga molte risorse, ma le eroga male, spende male i suoi soldi e li destina tutti alle medesime persone. Questo fa sì che manca uno dei principi fondamentali perché i provvedimenti siano incisivi e veramente efficaci, cioè il principio della tangibilità. I provvedimenti di un Comune devono interessare la generalità dei cittadini, non sempre la stessa cerchia. Per fare veramente promozione sociale non si può fare continuamente assistenza sociale, perché chi è in condizioni di difficoltà economica viene sostenuto, ma di fatto la città nella sua complessità, la cittadinanza nella sua complessità non è minimamente toccata da questi provvedimenti. Invece bisogna passare da una politica assistenziale ad una politica di sviluppo, di crescita, di promozione nell’ambito della politica sociale ma anche delle attività produttive. Qui vedo ancora, nonostante tutto, un approccio calato dall’alto, basato sugli eventi e su non meglio identificati progetti di sviluppo rurale, altri che ha ricordato Colocci. Credo che vada ribaltata la logica, in questo caso, partendo dal basso, promuovendo, incentivando, favorendo chi intende intraprendere, muoversi, darsi da fare in Urbino. Urbino si deve liberare dai lacci, non si può pretendere questo con i progetti caduti dall’alto, e lo si vede già quando si guarda il progetto dell’arch. Volpe che già si è non dico arenato ma ha sbattuto abbondantemente la testa.

In questo ambito faccio due proposte. La valorizzazione del centro storico attraverso misure di sostegno agli interventi di riqualificazione dell’arredo urbano e delle attività commerciali ed artigianali. Si tratta di una proposta esplicitata in un emendamento di bilancio che leggo testualmente. Prevede l’istitu-

zione di un fondo che permetta l’erogazione di un contributo sui mutui stipulati da famiglie da poco formati o di prossima formazione per l’acquisto o la ristrutturazione della loro prima abitazione; tale contributo sarà pari alla quota interessi corrispondente a 2 punti del tasso di interesse applicato. Questa è una proposta che non vuol essere chiusa. Sappiamo che il centro storico di Urbino soffre in maniera anche accentuata di tutti i problemi dei centri storici: invecchiamento spaventoso della popolazione, fuga della popolazione, fuga delle attività commerciali ed artigianali. Il centro storico è in realtà un patrimonio non solo dell’Unesco, ma che va tutelato, non solo nelle sue strutture esterne, va tenuto in vita, è il sangue che si deve far circolare o iniettare nuovamente nelle vene del centro storico. E’ un impegno gravosissimo, non da poco, ma qualche inversione di tendenza con qualche provvedimento, verificandone eventualmente l’efficacia, va fatta.

Questa proposta di contribuire la pagamento degli interessi per il cittadino, per il negoziante o per l’artigiano che intendono acquistare o ristrutturare un negozio, una bottega o un’abitazione non è chiusa, nel senso che noi riteniamo — lo specifico nell’emendamento — che la definizione dei potenziali beneficiari del contributo può essere approfondita; così come l’eventuale estensione del perimetro di applicabilità del contributo non solo al centro storico, ma magari a qualche frazione che soffre di un pesante disagio e di difficoltà quasi altrettanto pari a quelle del centro storico: penso per esempio alla frazione di Pieve di Cagna che ha visto nel giro di 20-30 anni dimezzare la propria popolazione. Non solo, ma anche i criteri di erogazione possono essere modificati. Quindi non è una proposta chiusa, anche perché potrebbe essere lo spunto per ragionare se i contributi non possano essere dati semplicemente alle abitazioni, ai negozi, alle botteghe di proprietà ma anche a quelle attività che vengono sviluppate grazie ad un contratto di affitto. Non solo, possono anche non riguardare l’arredo, la risistemazione della vetrina o la sistemazione di una bottega ma anche l’utilizzo di nuove tecnologie o determinati progetti di qualità che l’artigiano e il negoziante intende promuovere. Vuol essere uno spunto, una propo-

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

sta. Vediamo di sollecitare, stimolare l'attività imprenditoriale del centro storico.

Valorizzazione del patrimonio storico e artistico di Urbino. Anche questa è una proposta che non è presente come emendamento ma che anticipo oggi. Eventualmente sarà presentata in modo formale prossimamente. Il Comune di Urbino è proprietario di immobili di rilevante importanza storica ed artistica, non ha le risorse finanziarie e organizzative, progettuali per farne un uso che ne valorizzi il pregio. Perché non prevedere e non sondare la possibilità di accordi con le rappresentanze, con le associazioni degli imprenditori locali e degli istituti di credito per stipulare convenzioni che consentano l'adozione, da parte di un'impresa o di gruppi di impresa o di consorzi di impresa, dell'immobile? L'adozione potrebbe essere finalizzata al recupero, al restauro, all'adeguamento funzionale, alla valorizzazione e all'uso pubblico dei beni, anche con la previsione di manifestazioni espositive, culturali, scientifiche e comunque di reciproco interesse. Credo ci possa essere la possibilità di collaborazione tra pubblico e privato, proprio per cercare di valorizzare e utilizzare al meglio il patrimonio immobiliare di rilevanza storica ed artistica del comune di Urbino.

Misura di lotta contro l'invecchiamento della popolazione. Anche questa è una misura che si può far rientrare nell'ambito delle misure di sviluppo. Ho più volte detto — e non mi ripeterò — del dramma che sta accadendo ad Urbino, cioè lo spopolamento della città l'invecchiamento della popolazione.

Leggo *L'Avvenire* di domenica 24 febbraio: "In Toscana una ricerca fa suonare il campanello d'allarme: la regione è la più anziana d'Italia. Il "governatore" Martini — è dei Ds, vostro collega — ammette: *Bisogna cambiare rotta. E' stato fatto troppo poco per la famiglia*". Non solo: dalle regioni del nord-est, Friuli e Veneto, gli industriali lanciano l'allarme: *E' sbagliato pensare di sopperire alla denatalità con l'immigrazione. E' giusto puntare all'integrazione degli stranieri, ma occorrono politiche di sostegno anche per le giovani coppie*. Una comunità non può sviluppare, non può crescere se non può poggiare sulle energie, sulla voglia di fare, sulla voglia di intraprende-

re dei giovani. Non solo, ma se si pensa all'estensione del comune di Urbino, per circa 288 chilometri quadrati con una popolazione di 15.000 abitanti, quando il Prg dice che l'obiettivo è di 26.000 abitanti, cioè 11.000 abitanti in più, ciò significa che c'è uno squilibrio fortissimo tra l'estensione del territorio, le esigenze che derivano da questa estensione, la presenza di un cospicuo numero di pendolari, di studenti e la popolazione che deve reggere questo peso. Andando avanti verso un'imposizione fiscale sempre più accentuata a livello locale, è inevitabile che il peso che dovrà sopportare la popolazione urbinata residente sarà sempre maggiore. Esiste un evidente squilibrio tra il territorio, le sue esigenze e la popolazione che dovrà reggere questo impatto. E' assolutamente necessario che questa Amministrazione incida bene nella testa che debba essere invertito assolutamente il drammatico processo di invecchiamento della popolazione urbinata, uno stravolgimento della struttura per età che è documentabile... (*fine nastro*)

...l'erogazione di un contributo unitario pari a mille euro per ogni nuovo nato da persone residenti nel comune di Urbino. Non è solo una misura che vuol essere un tangibile sostegno alla coppia che accoglie un nuovo bambino, ed è già un pregio — cioè è tangibile, è misurabile — ma soprattutto il riconoscimento della valenza sociale dei figli. I figli non sono un dono solo per la famiglia che li accoglie, ma un dono — soprattutto per un comune come Urbino — per tutta la collettività e quindi va riconosciuto come tale.

Contributi sui mutui stipulati da famiglie da poco formatesi o di prossima formazione per l'acquisto o la ristrutturazione della loro prima abitazione. Tale contributo sarà pari alla quota interessi corrispondente a due punti del tasso d'interesse applicato. Anche questa è una proposta che feci l'anno scorso, mi fa piacere che l'assessore Spacca abbia riconosciuto il problema e abbia previsto in bilancio lo stanziamento di circa 40 milioni per sostenere gli affitti. Penso che questa misura degli affitti — che non so come sarà concretizzata perché non è ancora chiaro — possa essere accompagnata anche da questa misura di sostegno alle famiglie, alle giovani coppie che intendono

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

acquistare una casa. Si tratta da parte del Comune di pagare il 2% degli interessi.

Infine, misure di equità, che si collegano alle misure di sostegno alla famiglia. Sappiamo tutti che il prelievo fiscale deve essere commisurato alla capacità contributiva. Sappiamo altresì che in una famiglia di 3-4 figli la capacità contributiva non è certo la stessa di una famiglia con zero o uno figli. Perché non prevedere, relativamente alle imposte comunali, un sostegno, prevedendo detrazioni Ici ed elevando, ma sensibilmente, i limiti di reddito, consentendo alle famiglie di avere diritto a queste detrazioni? La proposta in particolare prevede l'elevazione a circa 155 euro — circa 300.000 lire — di detrazioni Ici a favore dei soggetti passivi Ici, appartenenti ad un nucleo familiare composto da due figli conviventi a carico ed avente un reddito complessivo non superiore ai 31.000 euro nonché a quelli appartenenti a un nucleo familiare composto da almeno 3 figli conviventi a carico ed avente un reddito complessivo non superiore ai 41.000 euro. Cosa significa? Che una famiglia con 2 figli a carico ed un reddito inferiore ai 60 milioni di lire ha diritto alle detrazioni Ici, una famiglia con 3 o più figli a carico con un reddito inferiore agli 80 milioni di lire ha diritto alle detrazioni Ici.

Partecipazione. Mi fa piacere che il consigliere Colocci abbia detto in questa sede che non ha visto una misura di partecipazione, di coinvolgimento, ma mi verrebbe voglia di ricordare, caro consigliere Colocci — perché sarebbe ora che il Ppi cominciasse ad essere anche coerente con le sue frequenti critiche all'Amministrazione comunale — che quando proposi, assieme a tutto il gruppo consiliare, di lasciare una delle quattro pagine del periodico dell'Amministrazione comunale *Urbino notizie*, che arriva nelle case di tutti i cittadini, quando si chiese di dedicare una di quelle quattro pagine non a noi ma al Consiglio comunale, ad un organo dell'Amministrazione che ha pari dignità della Giunta, che è eletto dai cittadini, quindi che è sovrano per certi versi, quando si chiese di dedicare una pagina al Consiglio comunale e quindi anche a noi in modo che i cittadini si potessero formare liberamente, siano essi di sinistra, di centro o di destra, le proprie opinioni, non mi risulta che

Colocci abbia votato sì. Lei e il suo gruppo avete detto “no, faremo, vedremo, provvederemo quando si farà il regolamento del Consiglio comunale” che non c'entra niente, perché sarebbe bastato che l'Amministrazione avesse detto sì e quello spazio ci sarebbe stato dedicato. Così come tutti gli altri Comuni e tutti gli altri enti locali fanno. Si vada a vedere il giornalino del Comune di Pesaro, di Fano, della Provincia, della Regione Marche. Non ho come quello di Pesaro il quale è proprio dedicato al bilancio e ospita, oltre alle opinioni dell'Amministrazione e degli esponenti della maggioranza, anche quelle dell'opposizione. Il cittadino legge e si informa. Noi no, perché noi siamo in un regime e non si deve muovere una foglia senza che qualcuno non voglia.

Altri provvedimenti li avvieremo da questo punto di vista. Quello che chiediamo...

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. “Regime” lo sa cosa vuol dire, consigliere?

LORENZO ROSSI. Lo so, lo conosco molto bene e credo che anche i cittadini di sinistra lo sappiano.

Non ho considerato tutte le proposte di emendamento, in particolare ne ho esclusa una di prevenzione all'interruzione volontaria della gravidanza di cui parlerò a parte perché non ne ho discusso in questa sede.

L'ultimo emendamento che si propone e collegato alla partecipazione riguarda lo stanziamento di 10.000 euro a favore dei gruppi consiliari. E siamo stati costretti a farlo, proprio perché quella pagina dell'Amministrazione comunale non ce l'avete voluta dare. Noi non avremmo chiesto alla collettività 20 milioni di lire per i gruppi consiliari se avessimo avuto anche noi diritto ad uno straccio di spazio su un periodico dell'Amministrazione comunale in modo che i cittadini potessero essere informati direttamente dall'Amministrazione anche delle nostre proposte, delle nostre opinioni che non sono idee, non sono propaganda. Concludo con questa osservazione che fu dal capogruppo Torelli sulla stampa, il quale ha detto “volete uno spazio per parlare di voi stessi e per farvi propaganda”. Per quale motivo parlare di noi

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

stessi e per quale motivo fare propaganda? Si tratta di uno spazio per informare i cittadini.

Chiedo scusa per la lunghezza del mio intervento, chiedo scusa a tutti, chiedo scusa in particolare al pubblico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Cercherò di stare nei tempi. Innanzitutto un ringraziamento anche da parte dei Ds a chi ha lavorato alla stesura del bilancio, dall'assessore Stefanini all'intero staff degli uffici finanziari. Così come ringrazio anche per la loro presenza i componenti del Collegio dei revisori dei conti. Come è stato ricordato, la discussione sul bilancio permette di verificare, e per quanto riguarda la maggioranza, di ribadire le linee politiche che questa maggioranza ha adottato per favorire, per venire incontro allo sviluppo economico e mantenere la rete dei servizi sociali della nostra città.

Prima di addentrarmi nella discussione di alcuni aspetti del bilancio penso che sia necessario fare alcune considerazioni di ordine generale.

I trasferimenti sono diminuiti di circa l'1,2%. Sommato all'inflazione porta a una diminuzione superiore al 3%. Per un comune come il nostro ciò corrisponde a somme abbastanza consistenti. Se a questi mancati trasferimenti si aggiungono le variazioni dei parametri da rispettare per stare dentro il patto di stabilità, molto più restrittivi rispetto al passato, si capisce che fare il bilancio è stata una cosa non molto semplice.

Ci si è trovati di fronte a esigenze contrapposte: da un lato l'esigenza di programmare in modo serio e con obiettivi di ampio respiro, dall'altro la necessità di dimensionare comunque gli obiettivi alle risorse finanziarie.

Ho voluto dire questo per tracciare un quadro entro cui necessariamente deve essere inserita la discussione sul bilancio, altrimenti si pensa di avere una grande quantità di risorse e i cittadini non capiscono perché si dice di no a una cosa rispetto a un'altra, perché non si ha la possibilità di stanziare più soldi per intervenire su particolari aspetti della vita del nostro comune.

Se non teniamo presente questo quadro di riferimento tutto può essere detto ma diventa poco praticabile, perché si fa presto a dire quello che si vuole, ma avere le risorse necessarie per metterlo in pratica è un'altra cosa.

Di fronte a questo quadro la maggioranza ha dovuto fare delle scelte e trovare le risorse necessarie per mandare avanti il proprio programma e consolidare — perché questo è il nostro primo obiettivo — l'attuale rete di servizi senza gravare eccessivamente sui cittadini. E' stato ricordato dal consigliere Mechelli che noi aumentiamo solamente dello 0,2 per mille l'Irpef e manteniamo inalterate tutte le altre tariffe. Questo tipo di intervento si è dovuto fare perché le risorse di cui il Comune dispone sono limitate, al di là del fatto che l'aumento dell'Irpef era già stato preventivato dall'anno scorso. Però dobbiamo anche non dimenticare che in parte questo tipo di intervento è stato quasi condizionato da alcune scelte che sono state fatte a livello nazionale, nella finanziaria che è stata da poco approvata in Parlamento, soprattutto in quelle parti in cui non si interviene sull'abbassamento dell'irpef, sulla restituzione del drenaggio fiscale, nel trasferimento, insieme alle competenze e alle funzioni, anche delle risorse ai Comuni, alle Regioni, alle Province. Il federalismo non è solamente trasferimento di funzioni, ma anche di possibilità di poter avere una propria politica fiscale, dato che poi viene demandata proprio agli enti locali, più vicini ai cittadini, la possibilità di intervenire direttamente sul proprio territorio. Gli enti locali si sono trovati a scegliere tra tagliare i servizi oppure trovare risorse proprie per mantenere questi stessi servizi.

Non voglio creare un rapporto meccanico tra le due situazioni, ma sarebbe poco serio discutere del bilancio e far finta che il taglio dei 20.000 miliardi di trasferimento agli enti locali che sono nella finanziaria e questi nuovi parametri per stare dentro il patto di stabilità sono irrilevanti nel fare i bilanci dei Comuni, delle Province e delle Regioni. E che sia questo è dimostrato dal fatto che tutti gli enti locali di centro-destra e di centro-sinistra, sono ricorsi agli stessi provvedimenti, hanno messo in piedi le stesse azioni per poter trovare le risorse e

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

mantenere i propri servizi, i propri standard di servizi.

La maggioranza si è trovata di fronte a questa situazione e ha fatto delle scelte che vanno nella direzione di rafforzare i servizi sui quali le famiglie urbinati devono poter continuare a fare affidamento.

Si diceva in qualche intervento precedente che manca un progetto da parte della maggioranza. Io penso che non sia così, quindi tra una politica di buoni, o di assegni un tantum che vengono proposti anche attraverso gli emendamenti e la politica per la famiglia, la scuola, i giovani, gli anziani, gli immigrati, seguita da questa Amministrazione e da questa maggioranza, noi riteniamo che sia quest'ultima la più consona a dare risposte certe e durature ai bisogni della collettività.

Penso che dal bilancio esca fuori una linea politica chiara, in cui noi della maggioranza proponiamo una città che sa mettere insieme lo sviluppo e il mantenimento di uno stato sociale solidale, nel solco che ha sempre contraddistinto il nostro Comune.

Per quanto riguarda alcuni aspetti specifici del bilancio, credo che per reperire le risorse, al di là del vendere gli immobili del Comune, il metodo indicato, cioè l'impegno di una parte delle risorse finanziarie per attivare meccanismi che possono favorire in una logica programmatica l'apertura di canali finanziari con l'Obiettivo 2 sia più che accettabile. E' da sottolineare il potenziamento di settori importanti come la cultura e le attività produttive, dando seguito a progetti strategici come il piano dell'artigianato artistico, che non è fermo per quanto è a mia conoscenza, quindi si sta lavorando su questo particolare progetto, come il progetto Unesco e il progetto relativo ad Agenda 21. A proposito di quest'ultimo progetto credo che sarebbe altamente qualificante l'adesione del nostro Comune alla campagna di Legambiente "clima e povertà", campagna che tende a richiamare Stati e cittadini al rispetto degli impegni presi con la firma del Protocollo di Kyoto riguardante l'abbattimento del 6,5% delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera e a favorire azioni che perseguano un'idea di sviluppo sostenibile e, là dove possibile, destinare lo 0,8% delle prime tre voci del

bilancio dei vari enti locali all'attività di cooperazione decentrata.

A differenza della signora Ciampi io penso che la compartecipazione allo studio di fattibilità della riapertura della ferrovia non sia così indifferente. Se prima l'ho interrotto, signora Ciampi, è perché io voglio capire che cosa bisogna fare, perché se la maggioranza non fa niente venite qui a dire che non facciamo niente; se noi mettiamo qualcosa per un progetto di studio si viene a fare dell'ironia come se fosse una cosa da niente. L'ho interrotta per questo, perché io voglio capire che cosa pensa l'opposizione di questo. E' poco, niente? Noi riteniamo che sia fondamentale: 25 milioni sono pochi? Le risorse sono quello che sono, mettiamo quello che è nella nostra disponibilità per concorrere a studiare la riapertura della ferrovia. Noi riteniamo che sia importante. Lei — quindi penso l'opposizione — ritiene che sia una cosa insignificante, noi pensiamo che non sia così.

Il nostro impegno per la ferrovia va nel quadro più complessivo del nostro impegno per le infrastrutture della nostra città e da questo punto di vista non possiamo che esprimere soddisfazione per la conclusione dell'iter ministeriale del parcheggio di Santa Lucia. E' stato detto che non si è fatto niente: noi riteniamo che non sia così, perché il parcheggio di Santa Lucia è stato fatto, quindi adesso bisogna che il progetto vada avanti, nel senso che bisogna accelerare i tempi perché l'Ami trovi i partner soci e i finanziamenti affinché l'opera sia fatta, però abbiamo lavorato per questo tutti insieme, senza alcuna reticenza da parte di nessuno, come è stato detto tra le righe in alcune interviste. Nessuno ha mai ostacolato o ha mai assunto un atteggiamento riguardo il parcheggio di Santa Lucia di facciata, ci siamo impegnati perché abbiamo sempre creduto nella utilità e nell'importanza del parcheggio di Santa Lucia per la nostra città. Come ci siamo impegnati per quanto riguarda il progetto della Fano-Grosseto che, bisogna ricordare, ha avuto un iter molto più veloce da quando alcune competenze dell'Anas sono passate alla Provincia e la Provincia, mettendo in campo risorse umane, tecniche e finanziarie ha presentato il progetto della Fano-Grosseto. Non dobbia-

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

mo dimenticare che la Fano-Grosseto, che nel Governo di centro-sinistra era considerata tra le prime 19 opere da fare, con il Governo di centro-destra è arrivata al duecentesimo posto, e se teniamo presente... (*Interruzione*). Non è falso, si vada a informare. Lei è disinformato non io. Se teniamo presente che — dichiarazione di non più di 15 giorni fa da parte del Governo — i 254.000 miliardi che servivano per fare quell'insieme di opere presentate alla televisione da parte del Governo di centro-destra, sono appena disponibili quest'anno 4-5 mila miliardi, questo ci dice che se tutta la città, indipendentemente dalle proprie posizioni politiche, non è unita nel chiedere i finanziamenti al Governo, la Fano-Grosseto neanche fra cinquant'anni l'avremo.

All'assessore Ubaldi dico che il camminamento l'abbiamo risolto, finalmente, almeno il progetto c'è. Chiedo però, dato che sulla questione delle infrastrutture viarie abbiamo già discusso quando è stato presentato il Put che entro l'estate queste rotonde siano fatte, almeno quelle più necessarie vicino all'ospedale.

Come penso che la questione del Consorzio, come quella della Fornace sia giunto il momento di portarla in Consiglio comunale e discuterne, perché soprattutto noi della maggioranza riteniamo che questi due progetti siano molto importanti per lo sviluppo della nostra città. Come penso che sia necessario aprire un percorso che porti ad approfondire gli aspetti gestionali e funzionali relativi all'uso della Data.

Gli obiettivi di migliorare la manutenzione e di operare secondo una logica di programmazione devono rimanere prioritari nell'attività dell'Amministrazione. Condividiamo quindi il potenziamento degli uffici, specie l'ufficio tecnico, anche con l'assunzione di alcune figure, che attraverso la costituzione di una squadra dovrebbe aiutare a dare risposte più immediate ai problemi relativi alla manutenzione. Rispetto a questo problema penso che bisogna cercare nuove modalità di intervento, anche spingendo la esternalizzazione di alcune manutenzioni, seguendo l'esempio di quanto è stato fatto per quanto riguarda una parte del verde. In questo modo possiamo venire incontro alle esigenze di

avere risposte immediate, senza pesare più di tanto sulla macchina comunale da un punto di vista organizzativo.

E' corretto anche avere programmato degli interventi cominciando dalle frazioni sulle quali si interviene in modo significativo, tenendo fede a una promessa che avevamo fatto come maggioranza nella discussione del bilancio 2001, quando avevamo detto che con questo bilancio avremmo cominciato a operare a partire dalle frazioni. Penso che questo sia importante, perché pone in evidenza l'attenzione con cui guardiamo alle frazioni stesse, l'attenzione concreta, reale, non solamente per fare un po' di propaganda, perché nel piano di interventi ci sono dischetti con i tipi di progetti che si vanno a realizzare nelle frazioni.

Come penso che l'ufficio tecnico dovrebbe predisporre tutti i progetti per quanto riguarda gli interventi sulle strade da attuare con l'attivazione dell'Obiettivo 2, in modo che nel momento in cui si possono avere le risorse, si hanno già priorità e progetti pronti per intervenire in modo che non arriviamo alla fine dell'anno senza sapere dove, come e quando intervenire.

Circa la casa albergo si era detto che l'ufficio affari generali si prendeva l'impegno di fare il piano finanziario, quindi chiedo che questo piano finanziario venga portato al più presto in Consiglio regionale per agire concretamente nel reperire risorse per intervenire alla casa albergo. L'ultima cosa riguarda le aree industriali. La nostra politica ha avuto un seguito positivo, nel senso che tutte le aree disponibili sono state occupate ed è ora che si cominci a pensare a come intervenire per mettere a disposizione altre aree per gli insediamenti produttivi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Prima di entrare a far parte, del tutto accidentalmente, di questo Consiglio comunale, pensavo che lo stesso fosse un luogo di discussione reale, cioè fosse il luogo in cui, con il contributo di tutte le forze politiche presenti prendevano forma e si concretizzavano le scelte dell'Amministrazione.

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

ne. Adesso ho imparato che di fatto non è così. Noi siamo qui, di fatto — e dovremmo rendercene conto tutti — per espletare un rito e tutti più o meno, maggioranza e opposizione, seguiamo il rituale prescritto. Chi occasionalmente si allontana dal rituale — a me è capitato qualche volta — è vissuto più o meno come qualcosa di estraneo e in un qualche modo viene velatamente censurato.

Qual è il problema? Quando si arriva qui, di fatto è già più o meno tutto deciso, tutto stabilito. Deciso anche con il contributo fondamentale di noi che siamo qui, ma deciso, comunque, in un'altra sede, cioè negli incontri e nelle discussioni che precedono ogni Consiglio. Nel Consiglio noi ratifichiamo qualcosa che è già stato deciso. Io non so se questo sia giusto o sbagliato, dico semplicemente che è così che funziona ed è così che funziona ancora di più quando dobbiamo approvare i bilanci.

Preso atto di questo credo che potremmo limitarci a delle semplici dichiarazioni di voto con le relative motivazioni. E' quello che io intendo fare immediatamente, e dico subito che voterò a favore del bilancio 2002 per il semplice motivo che sulla carta, a prescindere da alcune perplessità e da alcuni chiarimenti che però avrei potuto chiedere ed ottenere in altra sede, mi sembra complessivamente un buon bilancio e voterò: a favore perché condivido le scelte politiche di fondo che lo caratterizzano.

Detto questo, visto che ho parlato di un rituale, il rituale prevede anche che prima del voto un consigliere di maggioranza avanzi qualche critica, ovviamente costruttiva perché le altre le lasciamo all'opposizione.

Questo per che cosa si fa? Probabilmente per vivacizzare l'insieme, ma sicuramente per allungarlo, anche per dare spazio, però, all'identità dei singoli e delle rispettive forze politiche, ma anche per dare la corretta impressione di una unità nella diversità.

In occasione della presentazione del bilancio 2001, all'intervento del Sindaco era seguito un intervento molto critico di Colocci — fate attenzione a come si sono svolte oggi le cose — poco dopo ripreso e mediato in un qualche modo da Mechelli. Poi sollecitazioni erano venute da Adriana Bravi e da Edera che questa sera ancora non hanno parlato. In bilico

come sempre — lo ascolteremo dopo — fra un senso di appartenenza molto forte e comunque un senso critico che non riesce a reprimere, l'intervento di Serafini. Non so che cosa dirà dopo, comunque l'anno scorso aveva posto degli accenti sugli aspetti positivi, di corretta amministrazione parlando della verifica dei parametri deficitari, però aveva poi avanzato molte critiche e sollecitazioni a livello politico. Poi ancora, l'anno scorso, il massimo apprezzamento, con qualche sollecitazione dal capogruppo dei Ds Torelli, qualche critica più o meno forte da Marolda, da Bartolucci, da me, due interventi dell'opposizione, Ciampi e Focchi, che oggi sono stati quattro. Poi emendamenti presentati dal consigliere Rossi — guarda caso gli stessi di oggi — e alla fine di tutto l'approvazione scontata, con il voto di tutti i consiglieri di maggioranza.

Mi pare che oggi le cose non siano andate in maniera molto diversa e in questo forse non ci sarebbe niente di negativo, se però fossero almeno diverse le critiche e le sollecitazioni. Purtroppo non è così, perché al di là degli intenti più o meno lodevoli e degli ottimi propositi sia di questo come dei precedenti bilanci — e anche al di là delle molte cose buone che si sono realizzate — quello che crea qualche perplessità è che i problemi rimangono in grande misura gli stessi e sono gli stessi problemi che provocano il maggiore malcontento fra la gente. Alcuni sono evidenziati già nella relazione — viabilità e trasporti, strutture commerciali e distribuzione, strutture turistico-ricettive, sistema comunale delle acque — altri sono noti a tutti per tutte le volte che ne abbiamo parlato: ordinaria manutenzione, pulizia della città, raccolta dei rifiuti, funzionamento della macchina comunale, artigianato, risparmio, contenimento delle spese, ottimizzazione delle risorse. Ci sono infine i problemi connessi al piano urbano del traffico, ai parcheggi, alla cultura con annesso il disatteso progetto per una biblioteca, i problemi connessi all'urbanistica e al piano degli investimenti.

Mi chiedo e chiedo: vale la pena di riproporli oggi, di parlarne estesamente, di affrontarli singolarmente? LI conosciamo tutti e sappiamo che dovremmo semplicemente fare il possibile per risolverli nelle sedi opportune.

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

Quindi non parlo e mi impegno su ognuno di questi punti ad affrontarli nelle sedi opportune per risolverli tutti assieme.

Da un consigliere sia di maggioranza che di minoranza ci si aspetta che ponga qualche domanda alla Giunta. Io mi limito a porne una relativa al piano degli investimenti e in particolare a quello per il 2002. Chiedo semplicemente quanto c'è di realizzabile, soprattutto nei tempi, in questo piano. A parte i pochi interventi per cui sono previsti stanziamenti a bilancio, gli altri sono legati a entrate vincolate e ad alienazioni di beni. Tralascio il discorso sulle entrate vincolate, perché immagino che in mancanza di queste entrate gli interventi con le relative priorità andranno ridiscussi, però chiedo: è davvero pensabile che si riesca a procedere all'alienazione dei beni e al riutilizzo dei proventi per gli investimenti entro l'anno? Lo dico perché gli interventi in questione sono numerosi e importanti, vanno dall'acquedotto all'area monumentale Raffaello, all'area San Bernardino, al centro anziani, a piazza delle Erbe, alle strade del capoluogo e delle frazioni, a via Santi e credo di averne saltato qualcuno.

Un'ultima cosa. Prometto che oggi non litigherò di nuovo con Rossi, non lo farò arrabbiare sull'emendamento relativo all'interruzione della gravidanza, su quello starò zitta e ringrazio tutti.

*(Entra il consigliere Foschi:
presenti n. 20)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Vorrei riallacciarmi al discorso che avevo fatto l'anno scorso. Innanzitutto dico che voto favorevole al bilancio e sono rimasto molto soddisfatto soprattutto dal fatto che non sono state aumentate le tasse, a parte l'Irpef che era già in preventivo, quindi è un segnale positivo per tutti i cittadini. L'anno scorso avevo accentrato il problema soprattutto sulla privatizzazione, come ha sottolineato il consigliere Rossi e sugli sprechi. Vorrei vedere dei miglioramenti in questo settore. Inoltre, sulla privatizzazione avevo lanciato l'idea di coinvolgere i privati su grandi

manifestazioni, mostre di Raffaello di cui tanto si parla senza ancora fare niente. Inoltre, sul fatto della gestione del palazzetto dello sport e sul suo completamento. Mi auguro che venga completato in toto, perché ancora oggi non è completo. Comunque, fortunatamente qualche iniziativa è stata fatta, quindi è un fatto positivo.

Volevo poi sottolineare la quota prevista per le zone verdi. Io mi sono battuto soprattutto sull'area dell'ex tennis. Qualche miglioramento si è avuto, è stata pulita la zona. Mi auguro che in futuro venga adibita a zona verde con delle panchine.

Vorrei anche sottolineare il discorso dei rifiuti, visto che poco tempo fa c'è stato un incontro con il Megas. Non vorrei che questo problema venisse sottovalutato e mi auguro che il Comune sia incisivo, soprattutto sulla raccolta differenziata che ci vede indietro rispetto agli altri comuni.

Circa i parcheggi, su quello di Santa Lucia posso anche essere favorevole, però ribadisco con forza, in attesa di questo benedetto parcheggio, che vorrei vedere altre risposte, come quella del Consorzio che è stata un'idea geniale e positiva, anzitutto perché è stato abbattuto quell'edificio fatiscente ed è stato creato un nuovo parcheggio che ha risolto il problema in parte ma non del tutto.

Vorrei poi fare una segnalazione. Secondo me, alla "Voltaccia" c'è qualche problema nelle mura: stanno franando dei mattoni e non vorrei che vi fossero infiltrazioni di acqua da monte. Vedo che c'è una grande perdita di acqua e alcuni mattoni si stanno sbriciolando, quindi non vorrei che franasse di nuovo la cinta muraria.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Il mio è un intervento brevissimo. Ritengo la stesura del bilancio, per quanto io dia poco peso ai bilanci preventivi e alle previsioni che difficilmente si riescono a seguire, una stesura molto attenta, che tocca tutti i settori, tutti gli interventi possibili e sicuramente in corso d'opera ci sarà la possibilità di fare variazioni le più ampie pos-

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

sibile, perché indirizzarsi precisamente su alcuni tipi di intervento direttamente si può fare, bisogna essere consapevoli. Mi è piaciuto molto l'intervento della Pandolfi perché ha sdrammatizzato il nostro lavoro. Io, a differenza della Pandolfi mi aspettavo quello che siamo qui a fare. Ritengo anche che sia giusto fare in questo modo, non ritengo invece giusto fare interventi da parte dei consiglieri — l'ho detto più di una volta — su specifiche questioni, allacciarsi agli uffici competenti e in qualche modo deviare quelle che sono le attività che dovrebbero essere, normalmente, della Giunta. Come Consiglio noi dobbiamo solo verificare che la Giunta operi in maniera impeccabile. Assolutamente non condivido l'intervento da parte dei consiglieri in qualsiasi attività dell'Amministrazione comunale. E' una posizione che ho sempre sostenuto e continuerò a sostenere.

Mi sorprendono le mozioni e le interpellanze del consigliere Rossi e della minoranza, perché ribadiscono quelle che abbiamo sentito l'anno scorso. Pur essendo legittime, molte di queste vanno ad intervenire su situazioni che già l'Amministrazione ha previsto a bilancio. Le diceva che l'assessore Spacca ha già provveduto a far mettere a bilancio alcune di queste provvidenze. Credo che sia inopportuno dire, per come la penso io, che a una donna incinta debba venire dato un premio una tantum, perché lo ritengo un metodo antico. Si usava in passati governi che non mi piacevano, però questa è un'idea politica che lascia il tempo che trova. Rimarremmo comunque di idee contrapposte, anche se con il consigliere Rossi su alcuni aspetti ci troviamo d'accordo.

Molto coscientemente dico che voterò con piacere il bilancio in maniera positiva, perché ha toccato tutti i settori. Ritengo che sia importante dirlo, perché non è stato un lavoro semplice articolare il bilancio in maniera precisa, anche con risorse decurtate ogni anno. Non credo che sia stato facile "dividere la torta", quindi mi complimento con chi ha steso il bilancio. Sarà compito nostro aggiustare il tiro strada facendo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. L'occasione è comunque molto importante, perché checché ne dica la prof.ssa Pandolfi nella sua lezione di educazione all'intervento, secondo me il rituale non si ripresenta soltanto in Consiglio comunale ma in Parlamento, in Giunta regionale, anche nelle assemblee di condominio, cioè ci si avvia sui problemi ed è anche giusto, perché non si arriva alla risoluzione del problema seduta stante dove l'approssimazione e l'imprecisione possono determinare danni ancora più gravi. La politica è una scienza, secondo me, perché va a risolvere i problemi della gente... (*fine nastro*)

...anche un cliché nell'ambito di un Consiglio che sia comunque eletto, per cui alcune persone hanno una base maggiore di criticità, altre sono invece più accomodanti ecc. Questo fa parte della natura umana. Però l'arma finale è quella del voto, quindi ognuno è qui libero di esprimere il suo voto con scienza e coscienza.

Detto questo, mi associo in maniera piena alle affermazioni fatte dal capogruppo dei Ds nel suo intervento, perché ha individuato i punti salienti di questo tipo di bilancio, di questa politica che l'Amministrazione comunale sta portando avanti da tempo, perché c'è un discorso di continuità.

Un elemento che va rimarcato è quello dei trasferimenti da parte dello Stato, che per il 2002 prevede già una diminuzione dell'1%, nel 2003 è prevista una diminuzione del 2%, nel 2004 una diminuzione del 3%. Se a questo assommiamo il miliardo in più di oneri che l'Amministrazione comunale ha dovuto erogare per l'applicazione del contratto per il personale del Comune, ci troviamo a dover analizzare una politica di intervento su un bilancio già risicato, di 33 miliardi circa. Se pensiamo che l'università agli studi di Urbino arriva quasi a 200 miliardi la cosa è totalmente differente e assume una connotazione molto speciale. Ci troviamo comunque ad affrontare con continuità una serie di impegni che questa Amministrazione ha messo nel suo programma e sta portando avanti da tempo. Parlo non solo degli investimenti, degli interventi pubblici che sono stati dichiarati anche prima e che implicano anche finanziamenti esterni, ma anche della gestione corrente, perché non bisogna sottovalutare l'impegno che i vari servizi affrontano

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

nel mantenere strutture, servizi alla persona: parlo soprattutto di scuole nell'ambito dell'assessorato ai servizi sociali, parlo di asili comunali che vengono comunque mantenuti, e il Comune di Urbino ne ha ben quattro, potrebbe dire "attingiamo i fondi per finanziare soltanto quanto di nostra competenza per gli asili statali", invece finanziamo anche gli asili comunali proprio per andare incontro alla popolazione, per dare un servizio migliore. So che alla data attuale non ci sono domande inevase relativamente agli asili nido. Se andiamo a confrontare questa cosa nell'ambito dei territori circostanti, limitrofi, questo fa la differenza. Secondo me sono servizi che qualificano non solo il territorio ma la famiglia stessa, perché la possibilità di avere una struttura che mantenga questi regimi è positivo per tutti.

Così come mi riallaccio all'intervento che ha fatto prima la signora Ciampi relativamente alla scuola Pascoli, per questa possibilità di vedere la scuola decollare sotto tutti i suoi punti di vista, dal collaudo della sala, che è molto importante e che potrebbe anche essere appannaggio della cittadinanza. Mi associo volentieri a questo intervento e chiedo all'assessore Ubaldi di fare una verifica quanto prima affinché si possano tranquillizzare gli studenti, gli utenti e i professori che lavorano nell'ambito della scuola, ma anche perché possa diventare appannaggio di una città.

Non dimentichiamo che sempre per quanto riguarda i servizi sociali questo Comune ha attivato una serie di strutture tipo le mense, tipo il trasporto pubblico urbano, che fanno anche la differenza. Siamo addirittura in un consorzio perché non ci bastavano le opere che avevamo in ambito comunale e siamo andati anche nel consorzio di Ca' Lanciarino. Questo vuol dire che da parte dell'Amministrazione c'è un'attenzione ai bisogni della gente, e oltre ai fondi reperiti dallo Stato noi abbiamo aumentato soltanto dello 0,2 per mille l'addizionale Irpef, arrivando al 4 per mille, mentre gli altri Comuni sono già tutti al 5 per mille. E questo è accaduto quest'anno, mentre gli altri già da anni hanno applicato questa addizionale. Questo lo metterei nel campo delle situazioni positive che questa Amministrazione sta svolgendo. Certamente il problema è che Urbino è anche una

città di grandi aspettative, perché è molto bella, ha avuto un riconoscimento dall'Unesco come patrimonio mondiale e questo sta a significare il suo valore, il suo spessore, perché è l'unica città delle Marche, ma se non riusciamo ad attingere a finanziamenti esterni all'Amministrazione stessa ci troviamo a dover rispettare alcune aspettative e a non avere i fondi per poter agire in maniera precisa e diretta. Vi ricordo però che Palazzo Dasi è in fase di ristrutturazione ha avuto già il primo completamento e sembra molto probabilmente, anzi quasi con certezza, che ci sia il secondo finanziamento per il risanamento del tetto e le altre strutture. Quindi una struttura che può ritornare ad essere l'asilo Valerio con connessa attività ricreativa sotto l'aspetto culturale ecc. E' una situazione molto importante.

Diceva prima Torelli relativamente agli investimenti nel settore urbanistico, che il camminamento, che è un'altra questione annosa e che ci trascinavamo dietro da tempo, finalmente ha avuto il parere positivo dalla Commissione edilizia. Questo non risolverà tutta la problematica relativa al risanamento della zona, cioè all'ampliamento così come era nel progetto originale dell'allargamento della curva relativa alla cosiddetta Raganaccia, però prevede già la passerella limitrofa, vedi attraversamento. Si garantisce comunque l'incolumità dei pedoni.

Oltre a questo il completamento del palazzetto dello sport sembra cosa di poco conto, richiede anche giustificazioni in ordine alla gestione, però è un dato di fatto: un palazzetto che tiene 4.000 posti, è attualmente funzionante, ci sono le associazioni che lo frequentano costantemente. Ieri l'altro sono andato a vedere una partita di pallavolo della nostra squadra locale ed è funzionante: oltre alla pallacanestro ci sono altre associazioni che ci svolgono le loro attività ludico-ricreative (parlo del centro danza, di tutta una serie di associazioni che fruiscono di questa realtà, una realtà molto importante). Oltre questo Urbino ha due piscine, di cui una in convenzione, quella dell'università, quindi già soltanto sui servizi, non solo quelli sociali, alla persona, agli anziani, con la casa albergo che è stata ampliata, ma soprattutto per i giovani c'è un

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

intervento cospicuo. Uno può fare l'elenco delle strutture che sono presenti nel comune, non soltanto nella città di Urbino, perché quando andiamo a Pieve di Cagna il campo sportivo è servito. Quando andiamo a Torre abbiamo un altro campo sportivo, quando andiamo a Canavaccio c'è un campo sportivo, un campetto di pallacanestro e un'altra struttura. Quando andiamo in tutte le frazioni queste situazioni le ritroviamo e dobbiamo mantenerle. Per ognuna di questo viene dato un contributo, e allora si paga il gas, si paga il riscaldamento, si paga l'acqua, si paga l'energia elettrica, si pagano tre milioni per la manutenzione, però si pagano queste cose, ci si sostengono anche le associazioni che intervengono nei confronti dei giovani.

Certo, le esigenze sono moltiplicate. Già dall'anno scorso è partito anche il programma per uno spazio musicale, sempre nei confronti dei giovani, abbiamo ancora in piedi l'Informagiovani, è stato aperto anche il Cea. Sono tutte cose che per noi che siamo di Urbino sembrano normali perché siamo sempre stati abituati ad avere tutto, questa è la nostra pecca, perché l'ospedale c'è sempre stato, l'università c'è sempre stata, le scuole ci sono sempre state. Diventa quasi una cosa dovuta, ma se da qui usciamo e andiamo in città limitrofe alle nostre, che hanno le stesse caratteristiche, questi servizi non sono garantiti, questi interventi non sono previsti.

Circa l'aspetto culturale c'è stata anche una diatriba. Possiamo dire che questa città, comunque, affronta il problema sotto molteplici aspetti, dalle attività di programmazione teatrale alla programmazione delle arti visive, alla programmazione della grafica, ai collegamenti con le varie strutture operative nella città. Parlo dell'istituto d'arte, della Cappella Musicale, di tutta una serie di interventi che fanno di questa città un centro culturale comunque valido, perché l'insieme di queste attività crea un valore aggiunto, e non è poca cosa. Certo, ho fatto una proposta. Ultimamente, in Commissione cultura ho avanzato una proposta dicendo "secondo me occorrerebbe investire molto di più sui giovani". Per giovani intendo addirittura la fase adolescenziale, la fase scolastica, la fase didattica, dicendo che il programma cultu-

rale legato alle attività teatrali doveva ritornare ad essere eseguito per le scuole inferiori, dalle elementari alle medie, fino alle scuole superiori, cioè un ciclo che potesse annoverare degli interventi formativi anche per costoro, che non sia di poca cosa. Il rilancio anche di azioni di questo genere.

Sotto questo punto di vista tanto di cappello, con i fondi che rimangono sempre quelli, anzi diminuiscono e con le esigenze che aumentano.

L'ufficio urbanistica che è stato citato vedo quanti progetti ogni martedì manda in Commissione: sono decine e decine, quindi c'è stata l'applicazione quasi integrale del piano regolatore generale. Fontesecca sta per essere attivata e passato il piano generale attuativo: lo sviluppo della nuova area prevista sotto Palazzo dell'Orologio; le zone di completamento, da Gadana a Schieti a Trasanni a Canavaccio, sono tutte in piena attività. E' un cantiere.

Per una città come Urbino vuol dire che questi sono rilanci, lo si vede anche dalle entrate relative a concessioni edilizie che aumentano a più di un miliardo ecc.

Oltre a questo ci si fa carico anche di un progetto, secondo me di qualità, e io non mi associo sicuramente alla tesi dei due fronti contrapposti, tra coloro che vogliono il mattone a vista e il mattone intonacato, perché questa non è la logica che affrontano l'ufficio e l'assessorato all'urbanistica per il progetto di risanamento del centro storico. Devo qui dire che questo progetto di risanamento finanziario, con una quota consistente, pari quasi a 200 milioni, attività di risanamento mirate sia sulle facciate sia su altre situazioni, quindi incentivando in questo anche la possibilità di vedere rivalutato il patrimonio stesso di Urbino.

Sotto il profilo dell'assessorato ai lavori pubblici che cosa possiamo dire? C'è stato un ritardo nell'applicazione di alcuni principi, poi si è partiti e si sono realizzati chilometri di strade trasformando le cosiddette strade polverose in strade asfaltate, le limitrofe e le centrali, perché ancora oggi ad Urbino vedete i cantieri come sono e come vanno avanti.

Sotto questo punto di vista sostengo l'Amministrazione. L'assessorato a turismo ha fatto dei passi avanti molto importanti. Certo, il

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

problema del coinvolgimento degli operatori turistici è serio, perché prevede comunque una innovazione che ancora non c'è. Praticamente ci sono due situazioni distinte, una pubblica che deve cercare di pubblicizzare l'azione amministrativa che il Comune fa attraverso interventi mirati nella stampa specializzata, attraverso la creazione di nuove strutture, e mi riferisco anche al progetto dell'anno scorso sugli oratori che ha creato comunque un valore aggiunto per questa città. Sotto l'aspetto della recettività si è fatto uno sforzo notevolissimo, perché attualmente gli alberghi presenti in Urbino hanno una recettività che è ottimale, perché si parte dalle tre stelle in su. Sono alberghi nuovi che rappresentano una buona cosa.

Le Attività produttive si sono impegnate su alcuni progetti seri, hanno rilanciato soprattutto un valore importante per questo territorio che è quello dell'agricoltura biologica dove sono inseriti con alcuni progetti, e non scordatevi che Urbino come comune in agricoltura biologica ha una percentuale elevata in confronto alla regione Marche e in confronto all'Italia, quindi siamo già ad uno stadio avanzato. Oltre a questo ci sono dei progetti che possono decollare.

Ne avrei tante di cose da sottoporre alla Giunta affinché possano essere discusse o finanziate. Il discorso è aperto. HO un cruccio che mi attanaglia da tempo: la presentazione di un progetto per la realizzazione di una biblioteca cittadina che era stato presentato già nella precedente Amministrazione che mi sembrava molto bello, molto interessante perché riusciva a cogliere l'elemento sostanziale di una città che è la propria identità, attraverso il proprio vissuto, attraverso la propria cultura e attraverso una memoria storica. Se una città non ha questo perde qualche cosa di importante, per cui l'unica cosa che dico — e io approvo certamente il bilancio — è l'invito a riflettere su questa situazione, perché nonostante tutto il non costituire questo tipo di servizio ci elimina da una serie di finanziamenti del Fse, provinciali, regionali, statali. Chiedo quindi al Sindaco l'individuazione di un ufficio che possa essere referente per la costituzione di una biblioteca cittadina. Ci sono già associazioni che potrebbero collaborare e ci sono progetti che

potrebbero già iniziare una fonte di finanziamento. Questo è il mio invito e appello.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Ho saputo che è venuto fuori il discorso della Fano-Grosseto e mi piacerebbe spiegare, anzitutto, che questa storia delle 19 priorità dei Governi precedenti, di centro-sinistra non so cosa significhi. Spiegate mi cosa vuol dire mettere una strada fra 190 priorità, poi non metterci mai una lira e non fare niente in sette anni. A parte questo, i famosi 19 capitoli non sono 19 strade, sono 19 titoli contenenti ciascuno un serie di opere, che non vanno per ordine alfabetico o consequenziale, sono capitoli che raggruppano una serie di opere per oggetto, per tipologia, e la delibera del Cipe del dicembre scorso non solo ha previsto la realizzazione della Fano-Grosseto ma ha fatto anche uno stanziamento di 350 miliardi per il 2003 e di 500 per il 2004, quindi mi sembra proprio limpido e chiaro l'intento del Governo. Tra l'altro vi dico anche che sabato sarà qui proprio il vice ministro Baldassarri che lo spiegherà personalmente, visto che sulla stampa si continua a fare questo rimbalzo di notizie.

Relativamente al taglio del Governo — intervengo su questo perché ho sentito qualcuno della maggioranza che lo diceva — se da un lato il Governo taglia... (*Interruzione*). Ma se dall'applicazione dell'aumento dell'Irpef abbiamo un maggiore gettito di 500, mi dici come si fa a dire... (*Interruzione*). Non puoi dire che l'aumento dell'Irpef dipende dal taglio del Governo, perché se l'aumento è di 550 e il taglio di 150, capisci che c'è 400 di differenza, quindi non è così semplice andare a dire "abbiamo dovuto fare questo aumento perché c'è il taglio del Governo". Tra l'altro l'aumento dell'Irpef è stato previsto non da questo Governo ma dal Governo precedente.

Vorrei chiedere un'informazione tecnica relativa ai consorzi, e chiedo al dirigente del servizio. A pag. 41, nella descrizione dei consorzi vengono indicati la scuola media Ca' Lanciarino, il consorzio Megas e il consorzio Ami Igiene ambientale. Ma il consorzio Ami

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

Igiene ambientale non era quello che... (*Interruzione*). Non è ancora chiuso, ma è previsto fino al 2004? Lo scioglieremo questo consorzio Igiene ambientale, non andrà mica avanti come carrozzone... (*Interruzione*). Se vedo che è previsto fino al 2004 e dall'altro lato so che abbiamo dato il servizio al Megas per la raccolta dei rifiuti... E' una domanda tecnica, non politica, assessore.

Vorrei poi sapere: dei 9 miliardi di spesa per i servizi sociali, tolti quelli provenienti dalle rette tip casa albergo, cioè dalle rette per i servizi e tolti i contributi provenienti dalla Regione e dalla Provincia, qual è la cifra che mette il Comune come bilancio proprio?

PRESIDENTE. Sono conclusi gli interventi dei consiglieri, quindi come concordato procediamo agli interventi degli assessori, quindi alla illustrazione degli emendamenti singolarmente.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Cercherò di rispondere alle osservazioni e alle informazioni che i consiglieri hanno chiesto questa sera.

Bastianelli, sul lago di Schieti noi stiamo lavorando con la Provincia di Pesaro su un progetto della Valle del Foglia insieme ai Comuni di Montecalvo e di Colbordolo per la sistemazione dell'alveo fluviale e il Comune di Urbino ci rientra con il discorso del parco del fiume Foglia. Su questo avremo un incontro abbastanza a breve, spero nella prima quindicina di marzo, per verificare se ci possono essere finanziamenti per la sistemazione di quel lago, che altrimenti rischia di chiudersi, mentre io ritengo che sia un vaso da mantenere., quindi con la Provincia vedremo di ottenere i fondi per sistemare questa questione.

San Giovanni in Ghiaiolo, cimitero per noi chiuso. Con tutto il rispetto che ho per il rettore Bo che a suo tempo aveva fatto un'interpellanza chiedendone la riapertura, noi abbiamo dismesso quel cimitero nel 1992, è un cimitero che a tutt'oggi ha soltanto due tombe, sulla zona San Giovanni in Ghiaiolo, Montesoffio, Macciolla ecc. insistono altri tre cimiteri, cioè San Cipriano, Macciolla e San Giovanni in Pozzuolo e credo che sia abbastan-

za complicato, anche per noi, riuscire a recuperare quella struttura. Ci sono attualmente due tombe dei Bostrenghi che sono rimaste lì, quindi per noi rimane difficile recuperare quello spazio cimiteriale.

Scottaneto. Conosciamo le esigenze di Scottaneto, dalla crepa sul cimitero alla botte per portare su l'acqua, al marciapiede di 150 metri da fare, all'aiuola con le due panchine nuove, alla sistemazione dei tre pozzetti all'interno della frazione che sono compresi nei lavori di manutenzione.

La signora Ciampi parlava della frana di San Donato. La frana di San Donato è nel capitolo 3 ove sono tutti quei lavori già partiti, in fase di realizzazione o in fase d'appalto o in fase di realizzazione vera e propria. La frana di San Donato non ce la siamo affatto dimenticata, perché su quell'area insiste un progetto di 103 milioni per la stabilizzazione della frana con micropali, abbiamo recuperato un residuo di mutuo sulle calamità naturali di 103 milioni, la Cassa depositi e prestiti in fase di appalto ci ha specificato che 33 milioni di quel mutuo non potevano essere utilizzati perché il conto interessi era da parte dello Stato e non del Comune. Abbiamo fatto una variazione di bilancio i primi di novembre, siamo tornati in Consiglio comunale e avete votato la relazione di bilancio per mettere i 33 milioni che servivano a recuperare quella cosa che non c'era. Abbiamo fatto la gara d'appalto, ha vinto la Geostudio che è pronta a fare il lavoro, inoltre abbiamo sollecitato la Provincia per fare un intervento e la Provincia ha stanziato 373 milioni ed è già approvato in Giunta un progetto. Noi abbiamo fatto la stabilizzazione, cioè i micropali sopra i capanni di Boschi in maniera tale che la strada non scivoli a valle; il progetto della Provincia interviene su tutta la frana che, come lei ha ben visto, inizia sopra la strada e insiste su un ampio versante rispetto alla situazione attuale. Quindi, come vede, i 67 milioni stanno a significare che sono soldi già stanziati, però ancora non spesi perché, ripeto, la Cassa depositi e prestiti ci ha costretto a tornare in Consiglio comunale perché i 33 milioni del mutuo che avevamo chiesto non era possibile spenderli, quindi siamo tornati, abbiamo fatto la variazione di bilancio in Consiglio, abbiamo completato l'appal-

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

to, ha vinto la Geostudio di Luzi e sono pronti i lavori. Abbiamo chiesto che la ditta confronti il progetto globale anche da un punto tecnico, con la Provincia e noi cominceremo a marzo, con il tempo buono, a mettere giù i pali.

I discorsi del bilancio previsionale triennale a settembre o adesso. Per legge dobbiamo fare a settembre il bilancio previsionale triennale, che per forza di cose, non avendo ancora imbastito, proposto, messo avanti il bilancio previsionale, non può collimare con le esigenze future del bilancio come in questo caso. Noi proponiamo una serie di interventi che non si discostano più di tanto, li vedrà, nel frattempo vengono portate avanti esigenze anche da critiche, da proposte della stessa opposizione. Noi teniamo conto anche di questo e negli investimenti mettiamo quelle che secondo noi sono le priorità. In questo caso abbiamo redatto il piano triennale che deve essere aderente al bilancio, quindi si mettono voci a bilancio, altrimenti si imposta con alienazioni, privati o altri interventi.

Per quanto riguarda le alienazioni c'è una proposta votata in Consiglio comunale nel 2000, in cui c'è un elenco di beni che con delibera 42 del 27.4.2000 viene deciso di alienare: ex scuole, alcuni appartamenti e altre cose.

Sul discorso degli interventi, noi mettiamo in gioco 8 miliardi. E' un lavoro grosso, ricordo che l'anno scorso si era un po' scettici, invece la risposta che siamo riusciti a dare è stata buona. La cosa che mi tranquillizza un po' è che finalmente l'ufficio tecnico — sono un po' di anni che faccio l'assessore — è riuscito a trovare persone che finalmente riescono ad impostare molto bene la progettazione, tant'è che questo elenco di investimenti che voi vedete per la maggior parte sono progetti pronti, cantierabili. Abbiamo trovato due architetti e un ingegnere veramente molto bravi che hanno dato un'impostazione molto moderna al lavoro rispetto ai vecchi pur bravi e bravissimi tecnici che avevamo. Questo ci ha permesso di recuperare situazioni pesanti come il cimitero di San Bernardini. Noi avevamo un progetto che è stato bocciato in tutti i sensi e che siamo riusciti a recuperare e l'ufficio tecnico è riuscito a far sì che fosse approvato. Così è successo per il parcheggio di Santa Lucia, e anche qui siamo

riusciti ad avere il benessere a livello di progetto.

Sulla ferrovia, mi sembra che sia una cosa importante. Secondo me ha fatto molto bene la Provincia sulla Fano-Grosseto, per la quale ha fatto un progetto definitivo chiaro, indicando dove sono i ponti ecc. Sulla ferrovia bisogna arrivare a fare un progetto serio per questo recupero che secondo me è una grossa opportunità per il nostro territorio.

L'area tennis. In una voce degli investimenti è previsto un co-finanziamento della Provincia per 200 milioni per la sistemazione delle aree verdi, partendo dalla zona di viale Buoizzi. Intendiamo insistere sull'area del tennis e più avanti, riprendendo il vecchio progetto, rielaborandolo, facendo un accordo di programma con la Provincia — qui ci sono due grossi esperti di botanica e di ingegneria ambientale — per mettere insieme tutto quel tratto, che insieme al progetto che ha approvato e finanziato la Comunità montana di sistemazione del parco delle Vigne, dovrebbe, su tutto il versante, arrivando da Pesaro e salendo verso Urbino, sistemare tutto il verde con camminamenti, con panchine. Il progetto verrà sicuramente in Consiglio comunale. Tutto ciò, con questi 300 milioni in co-finanziamento. Anche qui, co-finanziamento, Obiettivo 2 e Regione hanno innescato circa un miliardo e mezzo di lavori, o quanto meno un miliardo e mezzo di interventi che non sono direttamente riconducibili al bilancio. Ma il bilancio, con 530 milioni ha fatto scattare questo miliardo e mezzo di lavori. Credo che sia una cosa importante. Non aspettiamoci che sia tutto così semplice, perché ad esempio sulle strade noi abbiamo messo 200 milioni come co-finanziamento per ottenere 800 milioni, però stiamo attenti, perché su quella voce a livello regionale ci sono 5 miliardi, ci stiamo attivando, però ci sono altri soldi che possono insistere su questa voce a livello regionale, noi siamo già andati in Regione a verificare come dovevano essere le strade per arrivare a questo finanziamento. Spero che questi 800 milioni arrivino tutti. Quindi arriverà un miliardo per interventi sulle strade, per la manutenzione ordinaria delle strade. Quest'anno abbiamo recuperato anche 50 milioni per la sicurezza nelle strade, abbiamo fatto un lavoro

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

molto importante con guard-rail, segnalazioni varie ecc. Anche questa è un'altra voce molto importante. Anche su questo l'ufficio tecnico ha fatto un progetto complessivo.

Interventi nelle frazioni. Sono parecchi. A Schieti ci sono tre interventi, a Canavaccio altrettanti. A Canavaccio abbiamo instaurato il nuovo metodo del coinvolgimento dei privati. LO avevamo fatto l'altra volta con il Credito Cooperativo, l'abbiamo fatto qui ulteriormente per la costruzione dei nuovi loculi del cimitero di Canavaccio, chiedendo alla banca di finanziare l'ampliamento e il completamento del cimitero e di rientrare, su nostra prescrizione, dei soldi vendendo i loculi. Questo discorso del coinvolgimento degli istituti di credito lo stiamo portando avanti.

Due cose di cui molti hanno parlato. In questi anni stiamo lavorando molto, gli investimenti ci sono, i lavori si fanno, dobbiamo avere semplicemente la capacità di gestire bene queste questioni. Le rotatorie sono in appalto, anzi il 20 scadeva il termine per la presentazione delle domande, c'è un grosso lavoro di recupero della manutenzione ordinaria, abbiamo spostato il discorso dei servizi, e anche qui l'abbiamo fatto con la testa, non facendo come hanno fatto in altre situazioni dove hanno creato aziende che oggi hanno il fiatone e non riescono ad andare avanti. Abbiamo gestito in economia e quando era ora di gestire in situazioni chiare siamo approdati a queste decisioni chiare, vedi l'acqua al Megas, vedi la soluzione ultima dell'igiene urbana al Megas anche questa, perché noi riteniamo l'azienda Megas il trampolino per arrivare all'azienda unica provinciale. Il passo ulteriore è quindi quello di dare ancora più gambe al Megas: abbiamo fatto un'operazione, con l'acqua, che secondo me è stata molto intelligente e molto redditizia, perché ci ha permesso di avere una voce importante all'interno del capitolo Megas. Adesso stiamo riflettendo su altre questioni tipo la gestione del verde. Per Pasqua o subito dopo avremo la aiuole attorno alla città sistemate in collaborazione con l'Aspes che ripeterà in Urbino quello che ha già fatto a Pesaro a costo zero per il Comune. Ci sono delle aiuole, soprattutto l'area monumentale di Raffaello. Naturalmente verificheremo tutte le garanzie rispetto a questo

tipo di interventi per una città come Urbino, senza nulla togliere a Pesaro, ma investire per Urbino è un po' differente. Spero quindi che per la primavera saremo in grado di riorganizzare queste cose, dando la sensazione di una maggiore cura, facendo vedere queste cose anche al turista, al cittadino, a chi viene in città, a costo zero per l'Amministrazione, con un intervento da parte dell'azienda Aspes che ha già esperienza alle spalle, per realizzare una serie di aiuole attorno all'ingresso della città.

Finisco con la questione del parcheggio di Borgo Mercatale. Con l'Ami su due cose stiamo discutendo. Primo, il discorso dell'ascensore: è vero che da troppi mesi l'ascensore è chiuso, con grandi problemi soprattutto per gli anziani e per i portatori di handicap, però questa è una cosa delicata. Abbiamo a che fare con una situazione di salvaguardia e di sicurezza. Abbiamo su questo avuto dei problemi con la ditta Schinder, e ho chiesto all'ufficio di verificare bene se ci sono le condizioni per aprire un contenzioso con la ditta, perché al di là del fatto che ci sono voluti 120 milioni più Iva per mettere a norma l'impianto, l'intervento non è stato adeguato, l'Utif ci ha chiesto ulteriori verifiche, ulteriori lavori che erano a carico della ditta, fatti in ritardo, abbiamo passato la cosa all'Ami. Per avere l'okay sugli ascensori, con le nuove normative serve un ingegnere che si prenda carico della questione. L'abbiamo trovato siamo andati in Regione, la Schinder ha presentato soltanto una pratica per un ascensore, ritenendo gemelli i due ascensori. La Regione e l'Utif hanno invece chiesto la pratica anche per l'altro ascensore. Ho chiesto all'ufficio di verificare se ci sono le condizioni per aprire un contenzioso con la ditta, perché con essa abbiamo avuto molti problemi. Tenuto conto che questa è una delle poche ditte a livello nazionale che gestisce queste cose, probabilmente mena il can per l'aia.

Sul parcheggio l'Ami ha fatto realizzare un progettino per la sistemazione, la tinteggiatura, il miglioramento del parcheggio di Borgo Mercatale. Alla fine di questo credo che dovremo vedere bene il progetto che ha redatto la ditta per conto dell'Ami, per arrivare il più presto possibile alla sistemazione del parcheggio di Borgo Mercatale.

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

Palazzetto dello sport. Inviterei i consiglieri comunali ad andare al palazzetto dello sport, perché il palazzetto dello sport è a tutt'oggi impegnato 8 ore al giorno, dalle 14 alle 23 tutti i giorni, tranne il sabato e tutte le settimane ospita la partita di pallacanestro femminile o la partita di B1 che tra l'altro invito tutti ad andare a vedere perché sono primi in classifica, con buone chances di salire in A2. E anche sabato c'era, finalmente, un po' di gente a tifare. Questa storia del palazzetto è una cosa vera. Ho detto l'altra volta che noi stiamo lavorando per fare il discorso della gestione e portarlo in Consiglio comunale che è la sede in cui si discute come gestire non solo il palazzetto dello sport ma anche la piscina e le altre tre palestre che sono libere e che noi dobbiamo gestire. Il palazzetto dello sport non l'abbiamo aperto il 30 giugno per finire il primo luglio, non ci sono soltanto i veglioni e le feste, c'è un'attività sportiva tutti i giorni, otto ore al giorno: calcetto, pallacanestro, pallavolo, ginnastica e anche il ju-jitsu, un'arte marziale molto bella e interessante, solo che l'ho vista un paio di volte, sono rimasto preoccupato e sono andato via.

Il palazzetto sta funzionando a pieno regime, la gestione ci costa 25 milioni che sono le spese che avevamo messo l'anno scorso a bilancio per pagare la luce, il gas e l'acqua. Quindi ci costa poco. Le società sportive pagano 25.000 lire all'ora per fare questo tipo di attività ed è uno dei prezzi più bassi a livello provinciale. Tra l'altro abbiamo ospitato manifestazioni come il Quadrangolare di pallavolo femminile, il Trofeo delle regioni con 700 ragazzi, il veglione di fine anno, l'amichevole Scavolini-Fabriano, con la Scavolini che il prossimo anno utilizzerà il nostro palazzetto per farci uno stage, con il ritorno, a maggio, delle ragazze della pallavolo, con i campionati nazionali di ginnastica artistica che saranno fatti l'8, 9 e 10 giugno, con 46 squadre di tutta Italia, con una amichevole Italia-Cuba di pallavolo femminile da concordare, con un programma di attività, finiti i campionati, che vede un impegno costante con la festa del Martedì grasso che ha visto 400-500 persone all'interno, con la richiesta dei giorni scorsi di farci la Festa della gioventù da parte della Diocesi della città

a cui abbiamo detto che non ci sono problemi. Credo quindi che il palazzetto sia in pienissima attività. Se permettete, di questo sono molto contento, perché questa struttura che molti vogliono vendere — il consigliere Serafini, il consigliere Ciampi — invece funziona con costi molto ridotti per l'Amministrazione. Se poi vogliamo vendere io non ho nessun problema, però credo che faremmo a torto a chi fa queste attività.

Sul discorso della gestione parleremo in Consiglio comunale, senza problemi.

Volevo chiudere facendo una battuta sul discorso di Rossi del centro storico, perché ho la sensazione che questo centro storico sia un'entità un po' astratta. Io abito in centro storico, lavoro in centro storico, ho un appartamento in affitto in centro storico e ne ho affittato un altro in centro storico agli studenti perché non ci stavo più dentro. Devo dire che il centro storico va capito, perché molti fanno scelte anche personali. Qui rientra il discorso che si faceva prima, che mi fa molto pensare, di dare un milione per bambino, come se i bambini fossero merce: una volta si davano 5 chili di sale. Io non sono affatto cattolico, sono ateo, ma mi fa male pensare che mio figlio valga un milione. Probabilmente mio figlio vale molto di più di un milione, almeno per me. Sul centro storico la stessa cosa: bisogna fare tutti quelle iniziative, il Comune si è impegnato per agevolare chi sta all'interno, e so io quanto pago in affitto per la mia attività in centro storico, però devo dire che ci sono condizioni economiche che facilitano questo, ci sono scelte, perché io faccio 55 scalini al giorno, non ho l'ascensore. Sono scelte non dico culturali, ma scelte, perché molta gente che abitava in centro storico non tornerebbe al centro storico, nei tre piani, senza garage ecc. Bisogna trovare le condizioni, ma non parliamo in maniera sempre astratta del centro storico, come se fosse chissà cosa e non ci fosse la volontà di recuperare. Certo che c'è la volontà di recuperare il centro storico ma sono scelte difficili, anche culturali, perché riportare la gente ai Sassi di Matera non è possibile, benché ci si siano spesi soldi ecc. Quindi ripeto, non è un'entità astratta, è un problema serio, anche culturale, che non si

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

risolve con poco, dando un milione o dando qualche agevolazione, qualcosa.

Questo penso io del centro storico.

Qualcuno ha parlato di Palazzo Dasi. Su Palazzo Dasi abbiamo fatto un intervento di 411 milioni, credo che in questi giorni sia andata la gara. Con il completamento dei lavori per 411 milioni riapriamo la scuola materna al Valerio come tutti i cittadini vogliono, e anche questo è un altro lavoro importante che va sottolineato.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola all'assessore Demeli volevo ringraziare per la loro presenza i membri del Collegio dei revisori. Dal momento che non ci sono state domande particolari per loro, se ritengono possono anche lasciare questa seduta. Li ringrazio non solo a nome mio ma a nome di tutti i consiglieri, non solo per essere stati questa sera a disposizione ma per tutto il lavoro e la disponibilità che hanno dimostrato di avere.

Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Cercherò in qualche maniera di rispondere, anche indirettamente, alle domande e alle sollecitazioni che sono arrivate da alcune parti.

Per quanto riguarda l'intervento... (*fine nastro*)

...molto bravo a scrivere, forse un pochino meno a leggere, perché a me pare che più volte, anche con report periodici il nostro assessorato ha cercato di illustrare sia a livello progettuale sia a livello pratico le cose che si portano avanti. Anche per quanto riguarda Agenda 21 locale alla quale abbiamo aderito qualche tempo fa, si è seguito un iter: è stato presentato il progetto al Ministero dell'ambiente, questo progetto è stato ritenuto valido anche se non è stato finanziato come avevo già detto altre volte, come quasi tutti i progetti delle Marche, tranne uno.

Il fatto che sia stato ritenuto valido dal Ministero ha fatto sì che la Regione, forse sentendosi in parte un po' colpevole di non avere spinto i progetti Agenda 21 della nostra regione presso il Ministero, ha messo un miliardo per tutta la regione e sono arrivati 18 milioni anche al Comune di Urbino per far partire

questo progetto. Agenda 21 è in partenza con la collaborazione anche da parte di alcuni stagisti che hanno partecipato al master organizzato dall'università su questo tema specifico, che gratuitamente parteciperanno all'avvio di questo processo anche nel nostro comune.

Per fugare ogni dubbio dico che Agenda 21 non è una cosa che ognuno sceglie come fare. Ci sono dei canoni precisi dettati dalla Comunità europea e noi ci atterremo a questi canoni senza inventare niente, senza seguire nessuna strada particolare.

Vorrei tentare su questo di fare anche un piccolo ragionamento politico. Non vorrei che qualcuno pensasse che Agenda 21 è soltanto una questione che riguarda un settore, nel senso di una visione soltanto ambientalista dello sviluppo. Agenda 21 è un metodo — almeno da come l'ho vista, sentita, ho partecipato anche ad alcune esposizioni fatte da Province dove già questo metodo è partito — che mette "in equilibrio" la sostenibilità di uno sviluppo di una zona o di un territorio da un punto di vista economico, sociale ed ambientale. Questo è l'obiettivo finale, quindi l'obiettivo finale è un metodo.

La prima parte che nel nostro caso dovrebbe cominciare fra pochi giorni, è la verifica interna all'ente e la costruzione di un gruppo di lavoro intersettoriale, referente alla segreteria tecnica di Agenda 21. Questo anche per una raccolta dati della situazione su vari settori.

Si tratta di più fasi, da una prima fase di raccolta dati — c'è scritto tutto nel programma presentato ai consiglieri comunali — a una seconda fase in cui i vari soggetti che all'interno del territorio sono interessati a costruire insieme ad altri dei progetti pratici, concreti per sviluppare questa città, questo territorio. Questi progetti discuteranno e ognuno porterà il suo contributo. L'obiettivo, tramite questa discussione, è quello di arrivare a una stesura finale di un serie di impegni che vari soggetti pubblici e privati all'interno della città, spiegheranno, dicendo cosa vogliono fare per fare in modo che lo sviluppo di questa città sia sostenibile da un punto di vista economico, sociale e ambientale.

Questo è Agenda 21 riassunto molto brevemente, a cui noi abbiamo aderito e che fra poco dovrebbe partire.

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

Per quanto riguarda lo sviluppo economico e rurale, anche qui l'impegno che abbiamo profuso è quello di cercare di portare un contributo positivo sia metodologico che pratico. Cito solo alcuni progetti, per esempio l'accordo ambientale d'area che anche quest'anno, con la collaborazione di molti agricoltori, anche sindacati cerchiamo di portare avanti. Con esso cerchiamo di diminuire, in un'area dove è presente u pozzo di captazione, i nitrati, ed è una cosa positiva di per sé. Ma quest'area deve aderire per l'80% all'agricoltura biologica. L'azione fatta l'anno precedente, anche se all'ultimo momento non siamo riusciti a presentare questo progetto perché mancavano alcuni dati, ha fatto sì che l'azienda agricola dell'università abbia deciso di praticare l'agricoltura biologica. Ha già cominciato la conversione dall'anno precedente. Questo è uno dei risultati. Questo pozzo di captazione che attualmente aveva una presenza di nitrati superiore a quelli consentiti e l'ente era costretto a potare acqua potabile per diluire l'acqua di pozzo e renderla potabile, con un intervento sul territorio per migliorare e qualificare l'agricoltura, avrà anche questo vantaggio.

Per quanto riguarda il Progetto Porsi è già partito, nel senso che c'è già l'accordo non solo formale, ma reale di tutti i soggetti. Questo progetto dovrebbe realizzarsi nell'azienda sperimentale della Comunità montana, e anche questo progetto è ormai in fase di avvio. Gli accordi sono già stati fatti, c'è un accordo concreto fra la Comunità montana e il Comune di Urbino e c'è un accordo anche con diversi privati...

PRESIDENTE. Assessore mi scusi, io non volevo interromperla, ma lei dovrebbe rispondere alle domande. La presentazione è già stata fatta.

DONATO DEMELI. L'intervento in particolare del consigliere Colocci chiedeva una spiegazione... (*Interruzione del consigliere Colocci*). Se lei non vuol capire è inutile che io continui. Comunque l'impegno è su progetti concreti che stanno già partendo, che stanno andando avanti. Io sono a disposizione in qualsiasi caso a spiegare ulteriormente.

Una cosa volevo rispondere indirettamente al consigliere Rossi dicendo che gli obiettivi sono chiari e misurabili, da un punto di vista anche temporale.

Per quanto riguarda il progetto dell'artigianato artistico, intanto non è vero, consigliere Ciampi, che abbiamo speso 30 milioni per fare una passeggiata; intanto sono 7 milioni e non 30, poi credo che il lavoro fatto non solo dall'architetto ma anche dall'assessorato — perché la parte iniziale, il colloquio e l'aggancio con tutti gli artigiani interessati è stata portata avanti direttamente dall'assessorato — sia valido perché è stato presentato in Consiglio comunale, io mi sono impegnato a portare all'approvazione questo progetto, perché se, come pare, tanti sono favorevoli questo va approvato. Ma nel frattempo siamo andati avanti anche con le verifiche, sia con l'urbanistica che con l'ufficio tecnico. Giovedì prossimo ci sarà l'ultima riunione, perché anche l'ufficio tecnico si è impegnato a vedere direttamente il costo, anche se di massima, di ogni locale disponibile. Abbiamo fatto insieme una verifica con la programmazione e l'ufficio tecnico locale per locale, quindi al più presto, oltre tutto il resto — la comunicazione e la mesa in rete di tutte le aziende già esistenti e il depliant turistico che dovevamo fare già dall'anno scorso — sarà portato avanti. Noi l'abbiamo fatto semplicemente come scelta, perché la prima fase della ricognizione dell'architetto riguardava solo il centro storico, e intendevamo uscire più compiutamente quando fosse stata fatta anche la seconda fase che riguarda tutta la periferia. (*Interruzione*). Per quanto riguarda la scuola lavoro le difficoltà c'erano già l'anno scorso, ne abbiamo parlato anche a latere dell'ultima riunione con l'arch. Casolari, con l'assessore regionale che l'anno scorso seguiva direttamente queste cose e che quest'anno ha passato il testimone all'altro assessore, ma mi diceva che si cercherà di non applicare in maniera letterale la legge. Io ho parlato anche con il sindaco di Urbani e con altri sindaci che sono interessati quanto noi a portare avanti questa cosa, che si sono impegnati ad organizzare direttamente con l'assessore regionale un incontro su questo tema per cercare di fare pressione politica in modo che non si segua alla

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

lettera l'ordinamento su questo, altrimenti siamo bloccati completamente e invece di avere 150 stagisti ne avremmo 30, 20, 10.

PRESIDENTE. Ha la parola il l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Non sono stato chiamato in causa, ma voglio fare tre esempi concreti e pratici delle cose che stiamo facendo, in modo particolare il coinvolgimento dei privati.

Sul Gotico stiamo andando avanti e l'abbiamo presentato anche a Milano. Stanno arrivando le prime prenotazioni dei gruppi. Qui i privati sono stati coinvolti, hanno partecipato, sono stati fatti pacchetti turistici e la cosa sta andando avanti. Un'altra cosa molto importante è il turismo d'affari dove siamo a buon punto. I cinque Comuni che partecipano hanno già richiesto agli operatori privati e alle strutture pubbliche le schede per quanto riguarda le caratteristiche delle loro strutture, sia alberghiere che recettive, sia per quanto riguarda le sale convegni, sia per quanto riguarda gli alberghi di terza e di quarta categoria e oltre. La cosa sta andando avanti, presto porteremo un protocollo d'intesa in Consiglio comunale e lo verificheremo con il Segretario, ma è una cosa molto importante perché stiamo facendo la mappatura degli eventi più significativi delle città coinvolte: Senigallia, Pesaro, Urbino, Fano e Gabicce. Una volta fatta la mappatura sia degli eventi che delle strutture faremo un pieghevole e ci presenteremo insieme alla BTC di Firenze, pronti per fare un'offerta per quanto riguarda il turismo d'affari. Quindi anche in questo caso stiamo coinvolgendo i privati e probabilmente faremo una grossa riunione con le associazioni di categoria comprendenti queste cinque realtà in una di queste località.

Per quanto riguarda invece l'accoglienza, stiamo andando avanti e speriamo di aprire un punto d'informazioni a Borgo Mercatale vicino all'ascensore. Speriamo in qualche modo di portare le cose a compimento.

La relazione l'ho fatta l'altra volta, inoltre c'è un documento dettagliato allegato al bilancio dove trovate tutto quello che l'assessore ha intenzione di portare avanti. Questi

sono due-tre esempi di coinvolgimento dei privati.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini, ringraziandolo per l'enorme lavoro fatto fino adesso, aiutato dai suoi collaboratori.

LUCIANO STEFANINI. Due sole rapidissime risposte a domande che sono state fatte.

Il consigliere Fattori chiede perché sono a zero gli introiti derivanti dalla tassa della depurazione. La legge prevede che là dove il servizio di fognatura e depurazione sia affidato ad un ente gestore, questi ha il diritto a riscuotere gli introiti, che fra l'altro sono inclusi anche nella bolletta, a fronte dell'espletamento del servizio. Noi abbiamo verificato anche la questione tecnica, cioè se fosse ragionevole od obbligatorio che il Megas dovesse girare questo importo al Comune il quale lo girasse a sua volta. Non è rilevante dal punto di vista dell'operazione dell'impianto di bilancio, non è obbligatorio per quanto riguarda la parte tecnico-contabile, per cui ci pare che questo non sia un fatto rilevante. Tra l'altro il Comune ha acquisito un esposto o un'osservazione fatta da un cittadino, l'ha valutata e ha ritenuto che i termini non siano applicabili. Fra l'altro, questo è quanto stanno facendo tutti gli altri Comuni che hanno esternalizzato questo servizio nella nostra provincia. Ripeto, non ci pare, al momento, che questo sia un elemento di rilievo dal punto di vista contabile o del bilancio. (*Interruzione del consigliere Fattori*). La legge stabilisce che gli introiti connessi con il servizio di fognatura e depurazione, qualora sia affidato ad un ente gestore, siano di competenza dell'ente gestore. Quindi dal punto di vista sostanziale il Comune dovrebbe, eventualmente fosse rilevante, acquisire questi introiti dall'ente che ne gestisce la parte contabile, perché questa componente è contestuale ed è inclusa nelle stesse bollette dei consumi dell'acqua. (*Interruzione*). Ma non è rilevante dal punto di vista sostanziale. Eventualmente acquisisse il Comune gli introiti connessi con questa tassa, dovrebbe poi passarli all'ente che gestisce la fognatura e la depurazione. Questi sono i termini della questione, nella sostanza. Non ci pare

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

che dal punto di vista anche contabile ci siano rilievi, per cui a bilancio la situazione è questa.

L'altra cosa riguarda la questione connessa con l'addizionale Irpef, i trasferimenti dello Stato. Parlo per il Comune di Urbino e faccio un confronto 2001-2002, tenendo conto, tra l'altro, del fatto che il Comune di Urbino, assai più pesantemente di altri Comuni della nostra regione, ha subito un effetto di trascinarsi di una forte riduzione applicata in anni diversi, a partire dal 1997 (allora un miliardo e mezzo) che in tutte le leggi finanziarie, fino alla penultima, prevedeva una restituzione che nel 2001 è stata di 250 milioni, in termini di compensazione di quella riduzione. Quindi noi ci ritroviamo, per il 2002 150 milioni in meno di trasferimento ordinario — quella percentuale stabilita: 1% quest'anno, 2% l'anno prossimo e 3% l'anno successivo ancora — e c'erano anche delle ipotesi fatte dall'Anci che volevano considerare quella restituzione che le leggi finanziarie degli ultimi anni avevano approvato, che per il Comune di Urbino avevano significato solo nel 2001 ben 250 milioni. In termini di trasferimenti da parte dello Stato, solo su queste due voci siamo a 400 milioni in meno, e parlo solo del confronto 2002-2002, perché già nel 2001 avevamo avuto una riduzione dei trasferimenti.

A questo si aggiunge, in termini non solo monetari ma reali e sostanziali, il fatto che l'applicazione del nuovo contratto per il Comune di Urbino... Il consigliere Serafini aveva messo sia i costi delle nuove funzioni che i costi dell'incremento del nuovo contratto. L'applicazione del nuovo contratto significa per il Comune di Urbino, a fronte del fatto che ci sono riduzioni nei trasferimenti, ogni anno il 2% medio nel 2001 e ulteriore 2% per il 2002, quindi 500 milioni complessivi. Mentre noi dovremmo, anche in quota del trasferimento dello Stato, ritrovarci incrementi percentuali almeno pari al tasso di inflazione, sulla quota di trasferimenti complessivi dello Stato di circa 11 miliardi ci ritroviamo in termini reali fra l'1,8 e il 2% di inflazione, quindi altri 200 milioni in meno all'anno. Per me è una riduzione netta, reale del trasferimento. Non c'è bisogno di studiare economia per comprendere questo fatto. Noi saremo stati costretti ad appli-

care l'addizionale Irpef già nel 2001 e non l'abbiamo applicata per una scelta che è dipesa dalla circostanza che avevamo l'introito straordinario dagli accertamenti. Noi abbiamo usato una quota consistente derivante dagli introiti straordinari per gli accertamenti per evitare l'applicazione, nel 2001 del 2 per mille aggiuntivo dell'Irpef. Uno poteva dire "perché l'hai fatto?", ma è una scelta.

Quindi in termini reali, nel passaggio dal 2001 al 2002 il Comune di Urbino si ritrova 900+200 milioni legati all'inflazione, quindi una cifra piuttosto consistente.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco per le conclusioni.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Separiamo i due aspetti, quello della discussione e dell'esame generale dall'esame degli emendamenti. Cerco di essere rapido, ma siccome è stato detto da tutti che il bilancio è una questione importante e sono state poste delle domande, non vorrei nemmeno eluderle.

Parto con una riflessione generale che non vuol essere provocatoria ma una sensazione che ho rispetto soprattutto agli interventi dei consiglieri del Polo. Non vedo grandi argomenti per esprimere una posizione contraria al bilancio che l'Amministrazione ha presentato. Sono state sollevate alcune cose che sono infondate, nel senso che colgono aspetti che debbono trovare una soluzione ma si stanno risolvendo, stanno andando a soluzione, ci si sta lavorando, per esempio alcune cose che ha sollevato la signora Ciampi. Così come è stato detto non ci sono obiettivi di fondo e non ci sono scelte, poi è stato detto che ci sono finanziamenti a pioggia, poi alcuni interventi hanno indicato molti finanziamenti da fare, molte opere da portare avanti, per esempio il consigliere Bastianelli. Allora mettiamoci d'accordo. Il consigliere Rossi l'anno scorso diceva "non si sono indicate con forza le scelte politiche, che debbono essere al fondo dell'attività complessiva del bilancio", quindi è stato fatto uno sforzo proprio in questo senso, e mi pare che ci sia una strada di mezzo. Non ci sono i finanziamenti a pioggia, ci sono delle scelte, si cerca di dare risposta a quelle esigenze che lei,

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

consigliere Rossi, diceva dovrebbero essere alla base delle previsioni di un bilancio, perché il bilancio deve dare risposta alle esigenze. Poi non ho visto negli interventi del gruppo del Polo cose di grande respiro, di grande spessore, corpose rispetto all'impostazione del bilancio, una cosa che abbia rilievo forte, se non quanto il consigliere Rossi dice sulla famiglia. Lui ha un'opinione, una tendenza, il bilancio ha un'altra impostazione: è vero che quella è una questione più corposa. Lo so che alla fine, tenendo fede al romanzo della Pandolfi bisogna votare a favore e contro, però rifletteteci un po' anche perché credo che questo sforzo si sia cercato di farlo. Mi veniva in mente un motto che mi è stato ricordato in un congresso nei giorni scorsi, di un grande pensatore del '900: "Combattere tutto quello che il nemico sostiene e sostenere tutto quello che il nemico combatte". Era un pensatore non vicino al Polo.

Vado al merito delle questioni, cercando rapidamente di rispondere a una serie di argomenti che i consiglieri hanno sollevato, ma partendo dal fatto che non ci sarebbero scelte di fondo. Pensavo che proprio su questo si fosse fatto uno sforzo, essendo propositivi. Signora Ciampi, la relazione del bilancio dice: "Primo, mantenere, qualificare e potenziare i servizi"; "Secondo, migliorare l'erogazione dei servizi di gestione più complessiva. Mantenere i servizi anche e soprattutto verso la famiglia", su cui non torno, eventualmente ci tornerà l'assessore. Faccio ora distribuire una nota che abbiamo fatto, che riassume il lavoro verso le problematiche sociali, verso la famiglia, che provengono anche dalle leggi nazionali ma che l'Amministrazione comunale ha cercato di attivare in tutti i modi. "Terzo, tenere conto che bisogna attivare una migliore ordinaria amministrazione e la sua efficacia", e qui ci sono impegni concreti, perché si rafforza il personale degli uffici che debbono fare l'ordinaria amministrazione e ci sono impegni negli investimenti, precisi, per l'ordinaria amministrazione. "Quarto, turismo, cultura, attività produttive". Si è discusso in parte della questione del turismo, sottolineato in modo molto positivo, della cultura. Mi pare che ci siano stati anche accenti positivi per lo sforzo che è stato fatto in questi anni. Debbo dire che anche per le

attività produttive che fanno parte di questo quarto punto di scelte politiche, rispetto agli anni passati, in una fase in cui si era più d'impostazione dei progetti, secondo me si è in una fase più concreta, per cui si arriva alla concretezza di una serie di progetti che danno corpo ad Agenda 21, allo sviluppo sostenibile ecc. Siccome so che è una preoccupazione giusta sollevata dai consiglieri questa questione dell'artigianato artistico, prego Tonino di consegnare a tutti i consiglieri la nota che abbiamo fatto io e l'assessore che cerca di dire qual è l'impostazione del problema e sono convinto che riusciremo a mandare avanti questa cosa. Però bisogna capirci sull'impostazione. Non sono 30 milioni, sta diventando una cosa concreta.

Quinta scelta politica, il piano regolatore con tutto quello che comporta. Lì ci sono anche le scelte precise che attuano il piano regolatore. Andate a vedere la relazione dell'urbanistica: è dettagliata, precisa, studiata al millesimo. Quindi obiettivo generale e come si attua l'obiettivo generale attraverso gli obiettivi concreti, area per area.

Sesta scelta politica è quella di non pesare eccessivamente sull'economia delle famiglie. Questo si è sottolineato poco e io apprezzo che si sia sottolineato poco questo aspetto, almeno non c'è la critica che dice "aumentate le tasse, aumentate le tariffe" ecc. Lo prendo come un fatto positivo, perché ci si rende conto che questa è stata una scelta politica forte. Non sono state aumentate le tariffe, non sono state aumentate le tasse, è un po' diminuita l'Ici degli studenti. Si è applicata l'Irpef come si è applicata dappertutto. Tranne il Comune di Pesaro, unico in tutta Italia che fino adesso ce l'aveva al 3 l'Irpef si è applicata dappertutto anche al 5 per mille, come ha fatto il Comune di Fano, anche nei Comuni dove amministra il Polo. Ho parlato questa mattina con il sindaco di Petriano dove c'è l'Irpef al 5 per mille. Ho parlato nei giorni scorsi con il mio amico sindaco di Sant'Angelo in Vado e l'Irpef al 5 per mille lì c'era già l'anno scorso, non solo quest'anno. Vuol dire che c'è qualche problema e che erano scelte per le quali si doveva andare in quella direzione.

Ci sono poi, nella relazione al bilancio, le

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

scelte specifiche. Se vado a vedere il turismo c'è scritto: "Per la Terra del Duca fare così e così. Per il turismo d'affari fare questo progetto". Sull'urbanistica e sugli altri settori lo stesso. Dico queste cose perché mi pare si sia cercato proprio di fare uno sforzo.

Venendo agli interventi che sono stati fatti, sull'artigianato artistico ho già detto. Sulle sinergie da parte degli uffici, una questione che il consigliere Colocci pone molto spesso, sono d'accordo con lui: qui, forse siamo un po' indietro, però è altrettanto vero che ci stiamo lavorando molto, che abbiamo recuperato molto, si sta operando soprattutto da parte dei settori cultura, turismo, attività produttive, attraverso l'ufficio di programma. Delle scelte le abbiamo fatte e mi pare che ci siano degli indirizzi positivi.

Sulla cultura mi piace che ci siano anche dei riconoscimenti. Credo sia sotto gli occhi che è stato fatto un salto di qualità l'anno scorso. E' vero che se si fa il salto di qualità bisogna stabilire anche i meccanismi per cui si abbia una visione più complessiva, a più lunga gittata, a più lunga scadenza. L'anno scorso abbiamo organizzato l'evento due mesi prima, adesso, nel mese di marzo dobbiamo riuscire a capire se per agosto-settembre si riuscirà a portare avanti un evento e abbiamo qualche mese in più. Però quest'anno stiamo lavorando anche agli eventi del 2003-2004, compresa la Mostra sul Rinascimento, perché si sono presi contatti con Sgarbi e credo che per il 2003 ci sia il tempo, con il Ministero, per poter fare una cosa interessante per la città. E sono perché sia una scommessa che facciamo, non sono per lasciar perdere questo obiettivo.

Il consigliere Bastianelli interviene su una serie di questioni anche più di dettaglio. Il centro per l'infanzia a Schieti è un obiettivo che ci siamo dati: sarà ubicato nei locali della parrocchia, oppure nel centro sociale che deve essere sistemato da parte del Comune. La Torre Cotogna, i percorsi ecc. C'è stato un incontro un mese fa con la Provincia, con i sindaci di Montecalvo e Auditore proprio per discutere queste questioni e lì il problema non è solo della Torre Cotogna ma di tutta un'area che potrebbe essere valorizzata, compresi i camminamenti, le cose che ci sono a Schieti, il centro storico di

Schieti, la corte della Miniera ecc. Certo non è una cosa che viene fuori dall'oggi al domani. Circa la Torre Cotogna ci sono problemi, la trattativa non va avanti, bisognerà vedere se si possa espropriare, però è un progetto che ha quel respiro che stiamo cercando di mandare avanti. Bastianelli, il centro commerciale a Canavaccio si sta costruendo: è un centro commerciale di 3.500 metri quadri, per 70-80 negozi, quindi una cosa importante per Canavaccio. Di fronte c'è l'area industriale. Stiamo attenti quando semplifichiamo, perché c'è uno sforzo, magari non sufficiente, magari si può dire di non essere completamente d'accordo, ma credo che bisogna avere il quadro un po' più complessivo delle questioni.

Apprezzo una cosa dell'intervento del consigliere Bastianelli quando fa riferimento alla cultura: quest'anno non dice che è una cultura gestita da Trasanni, anche perché si è reso conto che a Trasanni ci sono una serie di attività culturali importanti a cui partecipa sempre anche Bastianelli. Lo dico scherzando... Seramente dico invece che la musica è un settore non trascurato dall'Amministrazione, perché la collaborazione con la Cappella Musicale è piena, perché un'iniziativa come quella di "Musica Antiqua" è straordinaria, perché ci sono iniziative rivolte ai giovani che sono interessantissime, perché abbiamo collaborazioni con le associazioni — "Il Vento", "Il Volo", "Urbino Jazz" ecc. — che sono altrettanto interessantissime. A me pare che ci sia uno sforzo grosso nei confronti di un problema come quello della musica.

Lei Bastianelli aveva fatto un'interpellanza. Ho letto i giorni scorsi sul giornale che lei chiede "Quando i cittadini di Schieti la finiranno di bere l'acqua del fiume Foglia?". Se viene l'acqua dal Nerone non è che si beve l'acqua di Fiuggi, si beve l'acqua del Giordano, del Burano, del fiume Metauro quando attaccheremo il potabilizzatore. Quindi la questione della qualità non risolve il problema: il problema è dell'approvvigionamento della quantità, perché vogliamo rifornirci anche con l'acqua che viene dal Nerone. Sono d'accordo che bisogna portare l'acqua in quantità sufficiente... (*fine nastro*)

...sulla ex Fornace non perdiamo nessun

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

soldo, perché la proprietà è di privati, quindi non danno i soldi a noi quando andremo ad approvare il piano attuativo. I piani attuativi hanno avuto il percorso che dovevano avere, sono pronti. Ieri sera abbiamo approvato in Giunta le ultime indicazioni per il piano attuativo del Consorzio, a marzo andremo ad approvare i piani attuativi di Consorzio e di Fornace. Sulla questione del Petriccio — lo ricordo — siccome l'area è dell'università la quale aveva altri interessi perché adesso voleva mandare avanti la Sogesta, il carcere ecc., l'abbiamo messa da una parte. In queste settimane stiamo discutendo con l'università di riprendere con forza l'iniziativa del Petriccio, perché l'università dice di essere intenzionata a mandare avanti quell'iniziativa. Come consiglieri comunali ci dite sempre che dobbiamo cercare di andare d'accordo con l'università, qui non possiamo fare una cosa diversa dagli interessi dell'università che è proprietaria del 60-70% dell'area, quindi la questione del Petriccio non c'entra niente.

La ex Fornace e la nuova casa albergo per gli anziani nella relazione sono messe in modo corretto, perché nella relazione è scritto che l'ex Fornace è legata al problema della casa albergo per gli anziani perché fa parte dello stesso piano del parco. Il settore Fornace, Tiro al bersaglio fino all'ospedale fanno parte dello stesso piano del parco urbano che sta progettando De Carlo. E' evidente che le due cose sono legate, perché per fare il piano del parco tocca capire che cosa si pensa di progettare al Padiglione e per fare il progetto preciso del Padiglione bisogna che viene fuori il piano del parco. La questione è correttissima.

Si sta andando avanti perché il piano del parco è pronto, pensiamo entro marzo di portarlo in adozione in Consiglio comunale e nel momento in cui si adotta il piano del parco si dà il via libera alla progettazione esecutiva di Interstudio che deve progettare la nuova casa albergo per gli anziani al Padiglione. Ecco perché le cose nella relazione sono riportate correttamente.

La signora Ciampi faceva riferimento a una serie di altri problemi — patti territoriali, palazzetto dello sport — ai quali in parte si è risposto. Potrei dire che non è tutto nero. Per i

patti territoriali abbiamo avuto anche i finanziamenti, perché gli svincoli dell'area artigianale di Canavaccio sono stati fatti in quanto siamo stati capaci di inserirci nei patti territoriali, presentare i finanziamenti per l'area artigianale e abbiamo avuto 500 milioni. E' una cosa molto positiva.

La scuola Pascoli, so che lei ci tiene molto, come Serafini, e ha chiesto degli impegni precisi. E' vero, dobbiamo risolvere definitivamente questa questione. Per quest'anno, come abbiamo già parlato io e lei, l'Accademia non si sposta perché non è possibile spostarla, a meno che nelle prossime settimane troviamo la soluzione miracolosa. Abbiamo individuato una soluzione, quella che lei diceva, ci impegniamo, anzitutto a fare le prove di carico affinché ci sia il massimo di sicurezza nella ex palestra per farci la pensa, e questo impegno lo porteremo avanti nei prossimi giorni; acceleriamo i lavori che erano già previsti per la sistemazione della mensa al piano di sopra, della biblioteca al posto della mensa, dell'aula al posto della biblioteca. Le regalo il progetto che avevo portato dietro perché sapevo che sarebbe venuta fuori questa questione. Se ci sarà una soluzione plausibile l'Accademia dovrà andare via, altrimenti dovrà andare via lo stesso perché per il 2003 la scuola Pascoli deve essere comunque liberata. Questa è l'opinione che abbiamo io e l'assessore, quindi bisogna muoversi in questa direzione.

Lei faceva riferimento all'accordo di programma sulla ferrovia. A dire la verità mi pare importante: dico a chi non se ne fosse accorto che ci sono 25 milioni a bilancio per lo studio di fattibilità. Accordo di programma fra Provincia, Regione, Comuni di Fossombrone, Pergola, Fano e Pesaro per il piano di fattibilità. Oltretutto, aeroporto di Fano, arretramento della ferrovia e ferrovia Pesaro-Fano-Urbino-Pergola-Roma.

Gli investimenti che hanno indicato come problema da chiarire la signora Ciampi e il consigliere Pandolfi. Mi pare che le cose siano abbastanza precise, perché per quanto riguarda gli investimenti 2002 c'è una prima tranche: 3.421 milioni che al di là dei 1.300 milioni che dovrebbero venire dall'Obiettivo 2 una volta attivati, sono soldi esistenti, e si spendono nelle

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

opere che sono lì specificamente indicate. Quindi, 2.100 milioni circa ci sono tutti, e lì sono indicati.

La terza tranche dei finanziamenti 2002, 4.220 milioni sono soldi esistenti, e addirittura ci sono diversi appalti in atto. Per esempio lì ci sono le rotatorie e l'assessore Ubaldi ha detto che ci sono gli appalti in atto.

La seconda tranche ha l'indicazione di 2.667 milioni e l'indicazione di alienazione. Questo vuol dire che lì i soldi, attualmente non ci sono, che pensiamo di recuperare quei fondi con le alienazioni, in parte, che fanno riferimento al piano di alienazioni che il Consiglio comunale ha già deliberato e vi potrei dire che è anche abbastanza realistico, perché scuola ex Palazzo del Piano, ex scuola Girfalco, ex scuola Forquini, ex scuola Cerqueto Bono, appartamento Mazzaferro, ex scuola elementare Scotaneto, ex casello ferroviario Trasanni ecc. Già questi sono all'incirca 800-1.000 milioni, a voler fare un'ipotesi di massima.

Abbiamo dato incarico agli uffici di attivare subito le vendite. Nel giro di due-tre mesi potremmo fare le vendite, ci potrebbero essere i fondi disponibili che a settembre potremmo impegnare per destinarli alle opere. Come vedete, lì ci sono 2.600 milioni e qui fino a un miliardo. Ci potrebbero anche essere più fondi: abbiamo tre appartamenti a Piansevero, che abbiamo già messo a gara, ma sono occupati e non li compera nessuno, altrimenti sarebbero stati altri 500-600 milioni. Stiamo facendo ulteriori verifiche. Detto questo, alcuni fondi per quanto riguarda gli investimenti, quella tranche si può reperire anche dall'avanzo di amministrazione del 2001 che vogliamo accertare a maggio per fare in modo che a giugno sia possibile già impegnarlo.

Mi pare di avere spiegato bene la questione degli investimenti, quindi come vedete le cose non sono vaghe ma possono avere una rispondenza abbastanza concreta.

Riprendo due questioni delle cose poste da Serafini: l'investimento sulla cultura verso i giovani anzitutto. L'ipotesi del rilancio dell'idea del Teatro dei ragazzi c'è, è nell'ambito dei programmi della cultura, vanno reperite risorse, bisognerà vedere come strutturarla, però va proprio in quella direzione. Avevamo fatto

delle iniziative sporadiche in passato, ma hanno avuto grande successo. Il teatro è una cosa che si lega fortissimamente, in questa fase, a tutte le scuole di Urbino che stanno facendo un enorme lavoro in questa direzione.

Voglio riprendere la questione della biblioteca perché è stata discussa anche con il presidente della Commissione cultura Colocci. Credo che vada definita una volta per tutte. Noi avevamo il progetto Vidulli della grande biblioteca in questo palazzo, che prendeva tutti i piani, perché non c'erano altre ipotesi. Nel frattempo sono venute avanti anche altre situazioni. Fra l'altro la biblioteca universitaria già c'era, ed è biblioteca universitaria e comunale. Le ipotesi nuove venute avanti sono quelle della biblioteca del lascito del rettore Carlo Bo a Palazzo Passionei che si sta catalogando e che aprirà agli studiosi e alla cittadinanza, e a Palazzo Gherardi la sede dell'Archivio di Stato. Queste sono cose che ci devono portare a fare un ragionamento. Cosa facciamo, creiamo un'altra biblioteca con le caratteristiche del progetto Vidulli? Non credo, ho dei dubbi in questa direzione, bisognerà collegarci a quella impostazione, probabilmente. Qui si può fare una scelta diversa. Ci sono alcuni spazi in questo palazzo, facendo un ragionamento in Commissione, in Consiglio comunale pensiamo se è possibile avviare un primo nucleo di biblioteca comunale con una emeroteca, con una struttura di informatizzazione che si colleghi alle biblioteche. In parte ce l'abbiamo già, perché abbiamo la riproduzione dei codici miniati della Biblioteca Vaticana con gli apparecchi informatici per visionarli. Questa potrebbe essere un'idea, però va formulata con maggiore attenzione, va confrontata con quello che viene avanti a livello della città, poi vanno reperite risorse. Si potrebbe fare anche nell'ambito dell'avanzo di amministrazione, quindi avviare questo progetto. Secondo me la scaletta potrebbe essere questa.

Sull'intervento del consigliere Mechelli — "motivazioni ai dipendenti" — l'8 marzo ci sarà la riunione della Commissione apposita proprio per l'applicazione del contratto. Quindi stiamo andando avanti, stiamo facendo una serie di operazioni proprio per i dipendenti, compresa l'individuazione delle posizioni

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

organizzative. Credo che andiamo proprio in quella direzione.

Il consigliere Rossi ha sollevato una serie di questioni alle quali in parte ho risposto — mancano obiettivi e scelte di fondo — e quindi non ci torno. Si è detto che manca un esame delle esigenze. Se ci si accusa che nel bilancio ci sono finanziamenti a pioggia, ne avremmo viste troppe di esigenze. Quindi non mi sembra che sia così. Anche il Polo presenta otto emendamenti: se fosse partito dall'esame delle esigenze ne avrebbe presentati duemila come fanno in Parlamento. Evidentemente anche qui c'è una via di mezzo. Abbiamo fatto un sforzo, mi pare che cogliamo le esigenze più importanti, ci sono le scelte di fondo, abbiamo cercato di dare un taglio equilibrato al bilancio.

Circa il giornalino, è stato oggetto di interventi sui giornali, si è parlato di questioni di "regime" ecc. Sono cose serie le questioni di regime, Rossi. Il giornalino è uno strumento di informazione del Sindaco e della Giunta tecnico, amministrativo, di due pagine. Tanto è vero che la maggioranza non ha mai scritto nel giornalino. E' stata citata la Provincia, e mi sono informato. La Provincia non ha un giornalino, ha una specie di libro. Sulla questione del bilancio è stata fatta un'eccezione dicendo "scrivono tutti i gruppi", compresa la maggioranza, non solo l'opposizione, la Giunta e il Presidente della Provincia. Il nostro giornalino non è come quello della Provincia, è uno strumento più tecnico e più elementare. Non abbiamo fatto giornalini monotematici sul bilancio o su questioni particolari, non l'abbiamo utilizzato in questo modo. E' una questione di regime, una cosa strana? Non credo, perché mi sono informato anche da qualche altra parte: sul giornalino di Petriano non scrive nessun consigliere di minoranza; sul giornalino del Comune di Arese non scrive alcun consigliere di minoranza; sul giornalino del Comune di San Benedetto non scrive alcun consigliere di minoranza. Sul giornale quotidiano che fa il Comune di Milano non scrive un consigliere di minoranza. Vedete che le cose, anche qui, sono articolate, la questione non è mai in un solo senso o nell'altro. Credo che il ragionamento che abbiamo fatto sia plausibile, ed è plausibile quello che il consigliere Rossi dice: che il

Consiglio comunale stabilisce che c'è una risorsa a disposizione dei gruppi, se i gruppi si vogliono mettere tutti insieme e fare un "giornalone", oppure ogni gruppo fa il suo giornalino o sceglie il modo che ritiene più opportuno per fare informazione, mi sembra una cosa chiara, tranquilla, pacifica che non inventa qualcuno, è scritto nella bozza di regolamento che si è concordato tutti insieme. Mi pare che bisogna stare molto attenti a parlare di regime. Questa città l'ha battuto il regime qualche tempo, fa ed era un'altra cosa.

PRESIDENTE. Invito a distribuire il parere tecnico-contabile del dirigente responsabile del servizio finanziario sugli emendamenti.

Gli emendamenti sono stati consegnati a domicilio a tutti i consiglieri, quindi tutti dovrebbero esserne a conoscenza, penso che tutti li abbiano letti.

Il primo emendamento è presentato dal consigliere Ciampi. Ne do lettura:

"Per la qualità della vita e il rispetto della dignità della persona, la cura degli anziani non può limitarsi alla dimensione fisica, ma deve rivolgersi anche alla mente che deve essere tenuta attiva finché è possibile con attività adeguate. Non basta aumentare gli anni alla vita, occorre dare vita agli anni. In un ambiente idoneo per altro disponibile presso l'attuale Casa Albergo, potrebbero costituirsi gruppi di anziani con le stesse esigenze seguiti da un animatore-insegnante capace di organizzare attività volte all'esercizio e al recupero di abilità e capacità diverse: lettura - ascolto - memoria- osservazione - calcolo - plastica - disegno ricamo - attività fisica ecc. Il progetto potrebbe essere realizzato in collaborazione con le famiglie, sia relativamente alla spesa, sia relativamente alla costituzione dei gruppi di anziani e alla scelta dell'assistente insegnante. Per realizzare quanto indicato di chiedere di prevedere un apposito finanziamento, quantificabile al momento nella somma di 5000,00 euro circa da impiegare nell'anno 2002. L'intervento sarà descritto e puntualizzato successivamente in relazione alla risorse e alle figure professionali utilizzabili. Trattandosi di una cifra molto contenuta, essa

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

può essere reperita all'interno delle spese previste per i servizi sociali".

E' stato presentato anche il seguente ordine del giorno:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

In sede di approvazione di Bilancio Preventivo 2002;

Prendendo atto dei servizi attivati presso la Casa Albergo per Anziani che riguardano anche specifiche attività di supporto ricreativo e assistenziale svolte dal personale di gestione della struttura

E prendendo atto della azione positiva portata avanti con la creazione delle nuove idonee sale per attività comuni

MPEGNA LA GIUNTA MUNICIPALE

A valutare le necessità e le modalità più appropriate per arricchire e qualificare ulteriormente tale importante servizio fornito agli ospiti della Struttura".

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. ...ma mi riferivo alla parte che compete all'Amministrazione. E' chiaro che è in riferimento a quello, non ad altro.

Ho detto all'inizio: non è che non ci siano emendamenti da presentare, ma di fatto, come succede in tutta Italia, i bilanci preventivi sono blindati, perché ogni Amministrazione, ed è giusto che sia così, fa il suo programma e quindi gli emendamenti diventano estemporanei.

Comunque, presento i miei due emendamenti. Il primo riguarda l'animatore della casa albergo. Mi soffermo soltanto su una frase, che ho letto da qualche parte: "Non basta aumentare gli anni alla vita, occorre dare la vita agli anni". Cosa intendo? Intendo che una persona — e io ne ho esperienza diretta per quelle poche volte che ci vado — la quale, nel pomeriggio possa fare attività che qui ho elencato, presso la casa albergo, la ritengo necessaria, perché veramente vi metterete a ridere, ma se ci andiamo io e alcune delle mie amiche, ci dicono "finalmente un po' di gioventù". Immaginate qual è la situazione in quei luoghi. Se l'emendamento passerà il progetto si definirà, perché io accenno alla partecipazione anche economica dei familiari, chi vorrà. Non è che chi non partecipa viene escluso da queste attività, ma io conosco

delle famiglie che sono intenzionate a dare un contributo per queste attività.

Il secondo emendamento è un pochino più complicato. La situazione di Ponte Armellina la conoscete tutti, e tutti diciamo che bisognerebbe fare qualcosa. Sappiamo anche che c'è un terreno disponibile per costruire servizi sociali, sappiamo anche che con l'Obiettivo 2 e altri programmi la Regione stabilisce dei finanziamenti. Un progetto di questo tipo so che già è stato presentato, quindi almeno si approva, poi vedremo quanto si può fare, se non altro per richiedere i finanziamenti alla regione. Prevedere questa spesa al 50% per la ricostruzione di questi servizi sociali lo ritengo essenziale, perché non possiamo parlare tutti di Ponte Armellina, dei disagi senza fare nulla di concreto. Premetto anche che questi servizi dovrebbero servire non solo per gli extracomunitari ma per tutti gli abitanti della zona e per chi vorrà frequentarla.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Circa l'animatore presso la casa albergo la Giunta pensa quanto segue. Nelle attività portate avanti e migliorate anche ultimamente, l'assessore mi diceva che sono già stati dati incarichi alla cooperativa di svolgere una serie di mansioni per aiutare nell'attività ricreativa, di intrattenimento, di aggregazione gli ospiti della casa albergo, soprattutto in relazione alle due nuove sale che sono state aperte. Quindi la cooperativa ha questo specifico mandato.

Parlare di animatori o non animatori è una cosa che deve essere approfondita, perché ci sono molte persone non autosufficienti, quindi in linea generale mettere lì un animatore che fa le stesse cose tutti i giorni può non essere la cosa migliore. La Giunta propone di trasformare l'emendamento in ordine del giorno, per cui si parte da questi concetti, dal fatto che già alla cooperativa sono state date alcune indicazioni, ci sono sale create per fare questo tipo di lavoro, impegnando la Giunta regionale a valutare le necessità e le modalità più appropriate per arricchire e qualificare ulteriormente tale importante servizio fornito agli ospiti della struttura, perché parlare genericamente di un animatore diventa una cosa che non si capisce bene come va a finire.

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

Noi saremmo per cogliere lo spirito dell'emendamento che lei dice, alcune cose si stanno già facendo, facendolo passare attraverso un ordine del giorno che secondo me potrebbero votare tutti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Sull'emendamento, come Giunta chiederemmo alla signora Ciampi di non insistere per l'approvazione, per le ragioni che spiego. Si è sostanzialmente favorevoli ad andare in quella direzione, ma sono già previste ipotesi a livello di bilancio. Nel piano investimenti, nella prima tranche, in fondo alla pagina del piano investimenti per il 2002 vedete che è riportato: "investimenti infrastrutture comunali per realizzazione finalità di cui all'Obiettivo 2". Non abbiamo specificato bene e forse è questa la cosa che ha tratto in inganno. In realtà questa è la misura 3.3, "Aiuto agli investimenti per la riqualificazione della rete dei servizi socio-assistenziali". Abbiamo stanziato 100 milioni per attivarne 400 proprio per i servizi sociali. Se si riuscisse ad attivare 500 milioni basterebbero anche per qualcos'altro, non solo per il centro extracomunitari di Ponte Armellina. Quindi a bilancio è prevista quella cifra, non c'è bisogno di votare l'emendamento. Bisogna vedere se si attiva l'Obiettivo 2. Se non si attiva l'Obiettivo 2 bisogna che con le alienazioni o con l'avanzo di amministrazione a quei 100 Milioni ne aggiungiamo altri 200 per fare in modo che si riesca a realizzare a Ponte Armellina quello che serve realizzare a Ponte Armellina e da altre parti altre strutture.

A Ponte Armellina proprio in questi giorni si è ampliato il centro sociale, sono state acquisite in affitto altre due stanze, messe a disposizione del centro sociale e la cosa funziona abbastanza bene. Sono stati ammodernati e sistemati anche tutti i giochi dell'area limitrofa per i bambini, quindi si sta intervenendo seriamente.

Bisogna studiare un po' anche le aree e sentire il Centro islamico di Ponte Armellina,

perché sapete che il Centro islamico di Ponte Armellina sta proponendo anche la realizzazione di una struttura religiosa, una moschea con annessi centri di aggregazione sociale. Questa è un'altra questione, però per quanto riguarda l'area va studiata la cosa. La questione principale rimane quella di prima. Quindi l'emendamento non ha ragione di essere perché è già previsto negli investimenti e nel momento in cui si attiva l'Obiettivo 2 bisogna che riportiamo questa questione in Consiglio per dire dove si fa, in che area, con che caratteristiche, bisognerà dare l'incarico per i progetti ecc.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Se questo intervento aziona l'Obiettivo 2 sì, perché azionare l'Obiettivo 2 significa attingere 200 milioni dalla Regione; se invece non si attiva l'Obiettivo 2 si rinuncia ai 200 milioni della Regione, quindi qualunque iniziativa deve prevedere di poter attingere a questo finanziamento.

Per quanto riguarda i servizi sociali, quelli che ci sono, sono un po' sparsi, invece così sarebbero più organici. Inoltre, per quanto riguarda la moschea se ne parlerà, ma personalmente sono contraria a qualsiasi servizio che non risponda alle esigenze di tutta la comunità, perché veramente quel luogo diventerebbe specifico per gli extracomunitari e basta. Invece io penso, in quegli spazi, ad una struttura di integrazione. Se viene una moschea si integrano tra marocchini, tunisini e altre etnie, non c'è una integrazione con la città. Personalmente penso invece ad una integrazione con la città. Penso che per gli abitanti stessi sia più positiva una struttura del tipo che intendo io. Ripeto, il terreno c'è secondo le linee del Prg.

Comunque, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti presentati dal consigliere Rossi.

L'emendamento n. 3 recita:

"- Visti gli articoli 3, comma 2, e 31 della Carta Costituzionale secondo cui "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impedi-

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

scono il pieno sviluppo della persona umana ..” ed inoltre “la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l’adempimento dei compiti relativi con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l’infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo”;

- Visti gli articoli 128 e 131 del D. lgs 31/3/1998 n° 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59;

- Vista la Legge Regionale 10 agosto 1998 n° 30 “Interventi a favore della famiglia”;

- Vista la retrostesa relazione, la quale costituisce parte integrante del presente atto, e ritenuto di dover attuare interventi di sostegno alla famiglia, di cui si riconosce l’insostituibile ruolo sociale;

SI PROPONE

di inserire nel Bilancio preventivo 2002 l’erogazione di un contributo una tantum pari a 1000 euro per ogni nuovo nato da persona residente nel Comune di Urbino da almeno un anno.

Si propone inoltre di provvedere al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei provvedimenti sopra indicati, i quali, si stima, dovrebbero generare maggiori spese per un importo complessivo di circa 150.000 euro, attraverso le seguenti fonti (in alternativa o in solido):

- economie nell’ambito delle spese generali di funzionamento, da realizzare in particolare in riferimento alle spese per incarichi professionali (tipologia di spesa 330; vedi P.E.G. per tipologia di spesa

- lista analitica), alle spese per le altre prestazioni di servizi (356), servizi dati in appalto (320), affitti e locazioni (401), somme trasferite ai privati (505), spese telefoniche (310), spese minute d’ufficio (205);

- azioni di miglioramento ed ottimizzazione della gestione, anche economica, del patrimonio immobiliare di proprietà comunale;

- utilizzo dell’avanzo di amministrazione 2000 non applicato”.

E’ già stato illustrato dal consigliere Ros-

si e riguarda l’erogazione una-tantum di 1.000 euro per ogni nuovo nato.

Ha la parola l’assessore Spacca.

LUCIA SPACCA. Mi trovo perfettamente d’accordo con il consigliere Rossi quando dice che viviamo in un territorio a bassissimo indice di natalità e che è importante che l’Amministrazione comunale attivi una politica a favore delle famiglie. Il bilancio di quest’anno è la testimonianza di come l’Amministrazione si sia attivata proprio a favore delle famiglie. Abbiamo esaminato attentamente l’emendamento del consigliere Rossi e dopo averne discusso ampiamente l’Amministrazione ha deciso che la politica per le famiglie del Comune di Urbino deve essere a più ampio raggio, una politica di mantenimento dei servizi che già abbiamo e il potenziamento degli stessi servizi. Intendo dire il potenziamento degli asili nido, il potenziamento delle scuole per l’infanzia, l’esonero totale o parziale dal pagamento delle rette scolastiche, il rimborso dei libri di testo ed altre cose di questo tipo. Esiste già la legge 448 del 1998, con la quale è stato istituito un assegno di maternità per un valore di 500.000 lire mensili per cinque mesi, dato a tutte le mamme con redditi bassi, erogabile fin dal giorno del parto. Quindi, considerato che il Comune si è attivato e continua ad attivarsi per la politica delle famiglie e che esiste già questa legge che tutela in qualche modo la maternità, non abbiamo ritenuto di accogliere l’emendamento ma di procedere nella nostra politica di sostegno alle famiglie con i servizi a più ampio raggio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l’emendamento.

Il Consiglio non approva con 15 voti contrari e 5 favorevoli (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

Emendamento n. 4 a firma del consigliere Rossi. Ne do lettura:

“- Visti gli articoli 3, comma 2, e 31 della Carta Costituzionale secondo cui “è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ..” ed inoltre “la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo”;

- Visti gli articoli 128 e 131 del D.lgs 31/3/1998 n° 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59;

- Vista la Legge Regionale 10 agosto 1998 n° 30 “interventi a favore della famiglia”;

- Vista la retrostesa relazione, la quale costituisce parte integrante del presente atto, e ritenuto di dover attuare interventi di sostegno alla famiglia, di cui si riconosce l'insostituibile ruolo sociale;

SI PROPONE

- la erogazione di un contributo sui mutui stipulati da famiglie da poco formati o di prossima formazione per l'acquisto o la ristrutturazione della loro prima abitazione; tale contributo sarà pari alla quota interessi corrispondente a 2 punti del tasso di interesse applicato.

- di inserire nel Bilancio 2002 - 2004 le maggiori spese derivanti dall'attuazione del provvedimento di cui sopra.

Si propone inoltre di provvedere al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del provvedimento sopra indicato, il quale, si stima, dovrebbe generare minori entrate per un importo complessivo di circa 26.000 euro, attraverso le seguenti fonti (in alternativa o in solido):

- economie nell'ambito delle spese generali di funzionamento, da realizzare in particolare in riferimento alle spese per incarichi professionali (tipologia di spesa 330; vedi P.E.G. per tipologia di spesa - lista analitica), alle spese per le altre prestazioni di servizi (356), servizi dati in appalto (320), affitti e locazioni (401), somme trasferite ai privati (505), spese telefoniche (310), spese minute d'ufficio (205);

- azioni di miglioramento ed ottimizzazione

della gestione, anche economica, del patrimonio immobiliare di proprietà comunale;

- utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2000 non applicato”.

Ha la parola l'assessore Spacca.

LUCIA SPACCA. Chiederei di non mettere in votazione questo emendamento, in quanto già nel bilancio è previsto un finanziamento di 40 milioni a sostegno delle giovani coppie e famiglie di nuova istituzione, finalizzato al pagamento del canone di locazione per chi ha casa in locazione e all'abbattimento di due punti in conto interessi per quelle coppie che avessero contratto mutuo per l'acquisto della prima abitazione. Subito dopo l'approvazione del bilancio si provvederà a trovare le forme più appropriate di accesso a questo beneficio, quindi si farà un bando e si terrà conto del reddito — quando parlo di reddito non mi riferisco al reddito imponibile Irpef ma al reddito Isee — ed eventuali altri requisiti, poi fin da subito potremo partire con questo nuovo servizio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Non ho capito: i 40 milioni che avete stanziato sono anche per i contributi sugli interessi?

LUCIANO STEFANINI. ...con il reddito di chi fa l'intervento, però ancora non è stata definita nel dettaglio l'azione.

LORENZO ROSSI. La prima considerazione che mi viene da fare è che le uniche proposte che vengono accettate sono quelle che vengono dall'Amministrazione e dalla maggioranza. Lo dico senza voler fare polemiche, però questa è una proposta che avevo già fatto l'anno scorso, respinta assieme a tutte le altre; nulla impediva di respingere le altre e accogliere questa. La cosa che mi stupisce è che tra la presentazione dell'emendamento e l'approvazione sono passati cinque giorni, non capisco perché queste cose debbano essere comunicate e dette qui in Consiglio. Nel bilancio c'è scritto “40 milioni per affitti”, non si chiarisce minimamente il fatto che riguardano anche i mutui. Anzi, mi

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

pare che in diverse sedute del Consiglio io avevo rilanciato questa proposta. Cosa vieta all'Amministrazione di dire "sì, lo riconosciamo?". Invece si dice no, si va sulla stampa a dire tutto quello che si fa, si smonta tutto quello che propone l'opposizione, poi si viene qui e si dice "ti chiedo di rinunciare perché l'abbiamo già proposto". E' la prima volta che faccio il consigliere comunale: ma sono questi i metodi? I consiglieri comunali vengono qui per che cosa, per passare il tempo? Si è tante volte detto che bisogna riconoscere i meriti e le proposte altrui: quando una fa la proposta, la titolarità di quella proposta è di chi la fa. Perché non recepirla nel momento in cui viene fatta? Invece si adotta una tecnica per cui si dice "non l'accettiamo, magari te la modifichiamo un po', se ti va bene ritirala, perché c'è già". Questo è successo in tutti i bilanci. E' il terzo bilancio di previsione a cui mi capita di partecipare ed è la terza volta che mi ritrovo in questi rigidi: "non ti preoccupare", poi scappa fuori una mozione. Ma la titolarità delle proposte si sa accettare, oppure no? Il coraggio e l'onestà morale di riconoscere e di accettare un emendamento proposto dall'opposizione, si ha o non si ha? Per poi dire sulla stampa che tutto quello che proponiamo non va bene e sono sterili polemiche. Sarebbe stato molto più onesto dire, correttamente, anziché "mettiamo 40 milioni per gli affitti", che sembra una proposta modificata rispetto a quella che abbiamo fatto noi, "Rossi, tu hai lanciato questa proposta prima del bilancio, la accettiamo, se vuoi l'opposizione concorra con noi nel definire i criteri", accettando la proposta di comune accordo. Così mi sembra veramente una mancanza di rispetto. Che senso ha fare delle proposte?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Un brevissimo intervento su tutti gli emendamenti presentati dal consigliere Rossi. I contenuti, le sensibilità personali, morali in merito a certe azioni sono sicuramente motivo di attenzione anche da parte del sottoscritto e del gruppo consiliare, ma credo dell'intero Consiglio comunale. Ma nell'intervento fatto in precedenza ho anticipa-

to che è un bilancio articolato che ha tenuto conto delle indicazioni e delle sollecitazioni di un lavoro di confronto che c'è stato nella maggioranza, più proficuo, attraverso il lavoro della Commissione bilancio che si è riunita due volte. (*Interruzione*). Rossi, ci sono delle regole e credo che abbiamo avuto una pazienza infinita, personalmente continuo ad averla perché fa parte del mio carattere, però dobbiamo stabilire anche delle regole. Lasci parlare. Lei fa anche delle affermazioni tra i denti dicendo "i popolari devono essere coerenti". Io sono in coerenza con le mie idee, i miei comportamenti e le mie esperienze, quindi non ho nulla da rimproverare e farmi rimproverare... (*fine nastro*)

...questo mi pare che vada riconosciuto. Ricordo che l'anno scorso sulla questione del contributo affitti e contributo sui mutui lo proposi anch'io alla maggioranza, ma non fu accolto. Quindi è inutile che interveniamo sui singoli emendamenti: per noi la valutazione è quella, cioè che le sollecitazioni e i contenuti degli emendamenti presentati dal Polo sono già previsti a bilancio.

PRESIDENTE. Nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo fatto un rimbalzo continuo, e io vorrei evitare questo.

LORENZO ROSSI. L'assessore Spacca mi aveva chiesto di ritirare la proposta, io chiedo ai miei colleghi della minoranza di non ritirare la proposta, ritengo l'atteggiamento poco corretto quello per cui le uniche proposte che possano essere accettate debbano passare per l'Amministrazione. Aspetto una proposta significativa dell'opposizione che l'Amministrazione abbia il coraggio di accettare. Quindi da parte mia c'è l'intenzione, per correttezza e rispetto nei confronti della minoranza e nei miei confronti di non ritirare la proposta, perché credo che dobbiamo anzitutto rispetto a noi stessi. Siccome gli altri non ci danno questo rispetto, ce lo diamo noi. Quindi questo emendamento lo riconfermiamo, dopodiché rivendichiamo il merito del provvedimento adottato dall'Amministrazione: visto che non ce lo date noi, siamo noi che ce lo riconosciamo.

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Siccome non ho sentito la risposta dell'assessore Spacca perché ero fuori, su questo emendamento mi astengo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

*Il Consiglio non approva con 14 voti contrari,
5 favorevoli (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli) e 1 astenuto (Pandolfi)*

Emendamento n. 5 a firma Rossi. Ne do lettura:

“- Visti gli articoli 3, comma 2, e 31 della Carta Costituzionale secondo cui “è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ..” ed inoltre “la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo”;

- Visti gli articoli 128 e 131 del D.lgs 31/3/1998 n° 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59;

- Vista la Legge Regionale 10 agosto 1998 n° 30 “Interventi a favore della famiglia”;

SI PROPONE

- di modificare il regolamento ICI prevedendo la riduzione dell'aliquota I.C.I. al 5 per mille per i proprietari che concedono in affitto unità abitative attraverso contratti a “canone concordato”, ossia con regolare contratto di locazione stipulato ai sensi dell'art. 2, comma 3 e 4 della legge 431 del 9 dicembre 1998.

- di inserire nel Bilancio 2002 - 2004 le minori entrate derivanti dall'applicazione del provvedimento di cui sopra;

- la rapida approvazione di un regolamento comunale che definisca criteri e condizioni di

assegnazione delle unità immobiliari di proprietà comunale ad uso abitativo, nel quale prevedere priorità di assegnazione alle giovani coppie che contraggono matrimonio. Si propone inoltre di provvedere al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del provvedimento sopra indicato attraverso le seguenti fonti (in alternativa o in solido):

— economie nell'ambito delle spese generali di funzionamento, da realizzare in particolare in riferimento alle spese per incarichi professionali (tipologia di spesa 330; vedi P.E.G. per tipologia di spesa - lista analitica), alle spese per le altre prestazioni di servizi (356), servizi dati in appalto (320), affitti e locazioni (401), somme trasferite ai privati (505), spese telefoniche (310), spese minute d'ufficio (205);

- utilizzo del fondo di riserva per la parte eccedente il minimo obbligatorio”.

Ha la parola, per illustrarlo, il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Si tratta sostanzialmente di agevolare i proprietari che stipulino un contratto di affitto a canone concordato, quindi su livelli inferiori a quelli di mercato, premian-doli come la stessa legge in qualche modo prevede e suggerisce.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Avevamo già detto nella precedente seduta che alcune modifiche e/o rivisitazioni connesse con l'Ici non richiedevano l'intervento a livello di modifica del regolamento Ici, poiché è con atto di Giunta che vengono deliberati questi elementi connessi con aliquote Ici e modalità di applicazione. Avevamo già anticipato nella precedente Consiglio alcune delle modifiche che la Giunta aveva già approvato e messo in campo informandone gli uffici per coordinare queste modifiche alle aliquote in atto di Giunta. S u sollecitazione del Consiglio e delle riunioni di maggioranza e della Commissione, la Giunta ha esaminato alcuni problemi connessi con la riduzione delle aliquote Ici in alcuni casi di locazioni con contratto registrato o con contratto concordato e nella delibera della Giunta

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

queste riduzioni di canone per gli studenti e concordato anche con non studenti, si è ritenuto di privilegiare questa riduzione quando l'unità abitativa è assegnata a persone residenti nel comune di Urbino. Quindi una prima differenza fra la delibera della Giunta e la proposta del consigliere Rossi è questa.

L'altro elemento riguarda il fatto che fino all'anno scorso l'aliquota era al 7 per mille, la Giunta ha portato questo caso all'aliquota ordinaria del 6 per mille. Pare alla Giunta, al di là dell'indicazione senz'altro accoglibile di riduzione, comunque, delle aliquote Ici, che la riduzione al 5 per mille sia eccessiva non tanto come scelta in sé quanto come scelta connessa anche con le altre situazioni, cioè la Giunta ritiene che sarebbe meglio ridurre, bilancio consentendo, l'aliquota, anziché in queste circostanze, prioritariamente nelle situazioni di aliquota ordinaria, cioè l'aliquota ridotta che attualmente è al 5 per mille sarebbe prioritariamente da ricercarsi in riduzione, magari di 0,2-0,3 per mille, rispetto a privilegiare situazioni di questo tipo. Quindi, avendo l'aliquota ordinaria al 6 per mille, la Giunta ritiene che l'indicazione che i contratti stipulati a canone concordato con la limitazione che il beneficiario sia residente, possa essere accolta così come ho illustrato. Fra l'altro, l'aliquota al 6 per mille oggi, contrariamente a quanto si faceva nel 2001, verrebbe applicata per tutti gli immobili allocati con contratto registrato a chi ha la residenza, quindi non generalizzato a chi non ha la residenza, a coloro che registrano il contratto e utilizzano l'abitazione come principale.

La volta scorsa parlavamo di assegnazione ad uso gratuito a parenti in linea retta ecc.; a studenti e a contratti a residenti. La legge fra l'altro cita, in questo caso, che questa riduzione possa essere applicata alle unità immobiliari locate a conduttori che nelle stesse abbiano stabilito la propria abitazione principale, con contratto concordato. Noi abbiamo citato il punto A del contratto tipo stipulato dal Comune di Urbino con le associazioni il 17 novembre del 1999. Questo non significa che la Giunta ha già fatto la stessa scelta che propone il consigliere Rossi; la Giunta ha fatto una cosa diversa nello spirito di quell'emendamento, ma la Giun-

ta ritiene che una scelta di riduzione addirittura al 5 per mille dal 7 per mille attuale, oltre che essere da valutarsi in riferimento alla possibile riduzione di introito — perché non abbiamo ancora elementi certi per valutare quanto eventualmente questa scelta incide a bilancio — dovrebbe essere opportunamente coordinata con tutto il sistema delle aliquote Ici e a questo punto non si vede perché l'aliquota ordinaria debba essere al 6 per mille quando si favoriscono situazioni che dovrebbero essere sostanzialmente ad aliquota ordinaria. Magari sarebbe stato preferibile un indirizzo che dicesse “cerchiamo di ridurre le aliquote ancora di più, ma complessivamente sull'insieme dei contribuenti”.

PRESIDENTE. Continuo a dire che si possono fare un intervento a favore e uno contro.

Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Anche in questo caso si rischia di ripetere quanto detto prima. Quando si parla di riduzione dell'aliquota Ici al 5 per mille, il senso della proposta era “riduciamo l'Ici per chi stipula un contratto a canone concordato”. Voi avete aggiunto la questione della residenza, sulla quale si sarebbe convenuto senza alcun tipo di difficoltà. La misura della riduzione poteva essere oggetto di un confronto, quindi ripeto quanto detto prima... (*Interruzione*). Le ricordo che questa proposta è datata febbraio 2001, per quanto mi riguarda. Si vada a rileggere...

LUCIANO STEFANINI. Non ci penso neanche di andarmi a rileggere...

LORENZO ROSSI. E allora non dica cose inesatte. Sono cose presenti nell'emendamento al bilancio di previsione 2001. Non so che cosa dire se non che se l'opposizione non propone degli emendamenti si dice che non fa proposte; se li propone non va bene, quelle che vanno bene si recepiscono e poi si lascia tutto così com'è, quindi prendo atto della decisione della Giunta e del suo comportamento.

LUCIANO STEFANINI. Questa

 SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

impostazione non l'accetto, oltre che nel merito anche nel modo di operare. Non sono andato a rileggermi gli emendamenti al bilancio dell'anno scorso, può darsi che abbia fatto male a farlo, però a me sembra eccessivo che l'opposizione pretenda di fare proprie... Della opportunità di ridurre l'Ici laddove era possibile, si è discusso in Consiglio comunale, nelle maggioranze, nelle Commissioni bilancio tantissime volte. Io non sono in grado di dire chi è stato il primo. Sono stato io il primo a dirlo, perché nel 1998, quando abbiamo approvato tutto il progetto connesso con la parte dell'accertamento e di conoscenza del territorio, quasi anche sorprendendo il Consiglio comunale perché non si aspettava che questa fosse una possibilità, dissi esplicitamente che dai risultati connessi anche con gli accertamenti avremmo potuto avere la possibilità in futuro, gradualmente, di ridurre complessivamente il peso dell'Ici o anche di tutte le altre imposte. Se la questione è che il 5 per mille poteva anche diventare il 6, che il beneficiario poteva anche essere residente, allora stiamo parlando di due linguaggi diversi. O addirittura che questa proposta era stata fatta al bilancio dell'anno scorso. Allora, il consigliere Rossi doveva fare un intervento specifico quando si presentò il bilancio e dire "siccome nelle proposte della Giunta questa cosa non c'è, io propongo che sia inserita". Ma siccome questo non poteva dirlo, perché di fatto avevamo noi anticipato questa cosa, non riesco a capire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Sono d'accordo con quello che ha detto l'assessore Stefanini per quanto riguarda la differenziazione delle aliquote: portare al 5 l'aliquota su una seconda casa, anche se data in affitto, quando al 5 c'è l'aliquota sulla prima casa non mi sembra una cosa corretta. A parziale rettifica di quello che diceva Stefanini però, l'aliquota dal 6 per mille a canone concordato per famiglie residenti era già prevista. Il problema era purché fossero residenti qua e per loro fosse la prima casa.

LUCIANO STEFANINI. Era già previsto il

contratto registrato, non era prevista la situazione con contratto concordato.

CLAUDIA PANDOLFI. Comunque credo che così la cosa funzioni abbastanza: in attesa di poter ridurre l'aliquota per la prima casa, abbiamo il 5 per la prima casa, il 6 per le abitazioni affittate comunque in maniera regolare, su cui la gente paga le tasse e il 7 per quelle abitazioni che risultano sfitte o comunque affittate in maniera irregolare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Il Consiglio non approva con 14 voti contrari, 5 favorevoli (Foschi, Fattori, Rossi, Ciampi e Bastianelli e 1 astenuto (Bartolucci)

Emendamento n. 5 a firma Rossi. Ne do lettura:

"- Visti gli articoli 3, comma 2, e 31 della Carta Costituzionale secondo cui "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana .." ed inoltre "la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo";

- Visti gli articoli 128 e 131 del D.lgs 31/3/1998 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59;

- Vista la Legge Regionale 10 agosto 1998 n° 30 "Interventi a favore della famiglia";

- Vista la retroestesa relazione, la quale costituisce parte integrante del presente atto, e ritenuto di dover attuare interventi di sostegno alla famiglia, di cui si riconosce l'insostituibile ruolo sociale;

SI PROPONE

di modificare il regolamento ICI prevedendo detrazioni d'imposta pari a 155 euro a favore dei soggetti passivi I.C.I. appartenenti ad un

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

nucleo familiare composto da due figli conviventi a carico ed avente un reddito complessivo (determinato ai fini IRPEF) non superiore ai 31.000 euro nonché di quelli appartenenti ad un nucleo familiare composto da almeno tre figli conviventi a carico ed avente un reddito complessivo (determinato ai fini IRPEF) non superiore agli 41.000 euro (rimangono validi i requisiti posti dai punti 2) e 3) della lettera A) art. 3 della delibera del Consiglio Comunale n° 22 del 28/2/2000);

- di inserire nel Bilancio 2002-2004 le minori entrate derivanti dall'applicazione della modifica di cui sopra

Si propone inoltre di provvedere al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del provvedimento sopra indicato, il quale, si stima, dovrebbe generare minori entrate per un importo complessivo di circa 50.000 euro, attraverso le seguenti fonti (in alternativa o in solido):

- economie nell'ambito delle spese generali di funzionamento, da realizzare in particolare in riferimento alle spese per incarichi professionali (tipologia di spesa 330; vedi P.E.G. per tipologia di spesa - lista analitica), alle spese per le altre prestazioni di servizi (356), servizi dati in appalto (320), affitti e locazioni (401), somme trasferite ai privati (505), spese telefoniche (310), spese minute d'ufficio (205);

- azioni di miglioramento ed ottimizzazione della gestione, anche economica, del patrimonio immobiliare di proprietà comunale;

- utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2000 non applicato”.

Ha la parola l'assessore Stefanini in quanto l'emendamento era già stato illustrato.

LUCIANO STEFANINI. Anche in questo caso c'è una differenza che a me pare sostanziale, fra la deliberazione e l'articolato attuale già dell'anno scorso e di quest'anno in termini di detrazioni. Questa è un'altra cosa che avevo già anticipato nel corso del Consiglio passato. Il Comune ha la riduzione di 300.000 lire di cui parla anche questo emendamento, nel caso di nuclei familiari con almeno tre figli conviventi a carico, oppure da una persona anziana alla quale è stata riconosciuta l'indennità di accompagnamento. Il reddito fino all'anno scorso era

di 28 milioni, la Giunta ha elevato questo limite a 25.000 euro, quasi 48 milioni. Questo anche a fronte di una visitazione del numero dei casi che non è elevatissimo, non stiamo parlando di migliaia di situazioni, per cui questa elevazione del minimo reddito Irpef è stata attuata.

E' anche previsto che, nel caso in cui anziché tre figli a carico siano quattro, quindi famiglie ancora più numerose, il reddito, anziché 25.000 euro sia 30.000 euro.

Nella situazione di handicap grave si ha una riduzione di 500.000 lire. Questa è l'articolazione già prevista e annunciata nel passato Consiglio. La Giunta ritiene intanto eccessivi i limiti che sono proposti dal consigliere Rossi, in termini comparativi, non assoluti, perché se l'Ici non ci fosse probabilmente saremmo tutti più contenti. Quindi i 31.000 euro proposti come reddito minimo con 2 figli conviventi a carico e l'altra proposta non sembrano congruenti con tutte le altre detrazioni e un eventuale accoglimento di modifiche così consistenti richiederebbe di ripensare tutto l'assetto delle detrazioni e non soltanto quelle specifiche per questa circostanza.

Si propone quindi di non accogliere questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

Raniero BARTOLUCCI. MI sono astenuto in occasione della votazione dell'emendamento precedente perché non condivido né la linea della maggioranza né quella dell'opposizione. Io avrei lasciato al 7 per mille.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Il Consiglio non approva con 15 voti contrari e 5 favorevoli (Foschi, Rossi, Fattori, Ciampi e Bastianelli)

Emendamento n. 7 a firma Rossi. Ne do lettura:

“- Visti gli articoli 3, comma 2, e 31 della Carta Costituzionale secondo cui “è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ..” ed inoltre “la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo”;

- Vista la legge 194 del 22/05/1978 e recante le “Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza”; visto in particolare l'art. 1 della suddetta legge, secondo cui “Lo stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite”; visti gli art. 2 e 5 della legge, che si riferiscono alla prevenzione ed al periodo di eventuale ripensamento della donna prima di procedere all'aborto;

- Vista la Legge Regionale 10 agosto 1998 n°30 “Interventi a favore della famiglia”;

- Vista la risposta del Sindaco alla interrogazione del Consigliere Lorenzo Rossi, datata 15/17/2001 e riguardante lo stato di attuazione ed i risultati della legge 194/78 nel Distretto Sanitario di Urbino;

SI PROPONE

di prevedere nel bilancio triennale 2002-2004 uno stanziamento di 25.000 euro da destinare al sostegno delle gestanti sole o in difficoltà economiche;

Si propone inoltre di provvedere al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del provvedimento di cui sopra attraverso le seguenti fonti (in alternativa o in solido):

- economie nell'ambito delle spese generali di funzionamento, da realizzare in particolare in riferimento alle spese per incarichi professionali (tipologia di spesa 330; vedi P.E.G. per tipologia di spesa - lista analitica), alle spese

per le altre prestazioni di servizi (356), servizi dati in appalto (320), affitti e locazioni (401), somme trasferite ai privati (505), spese telefoniche (310), spese minute d'ufficio (205);

- azioni di miglioramento ed ottimizzazione della gestione, anche economica, del patrimonio immobiliare di proprietà comunale;

- utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2000 non applicato”.

Ha la parola l'assessore Spacca.

LUCIA SPACCA. Rispondo come ho risposto precedentemente, cioè l'Amministrazione ha ritenuto di tenere quella linea politica di cui parlavo, sostenere le famiglie con i servizi piuttosto che con i contributi una-tantum. Poi devo ricordare ancora una volta che anche per questi casi esiste la legge 448 del 1998 con la quale è stato istituito quell'assegno di maternità di 250 euro per cinque mesi. Quindi ritengo che anche le gestanti sole o in difficoltà economiche siano in qualche modo protette e sostenute.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Il Consiglio non approva con 16 voti contrari e 4 favorevoli (Foschi, Rossi, Ciampi e Bastianelli)

Emendamento n. 8 a firma Rossi. Ne do lettura:

“Premesso che:

— per mantenere vivo il centro storico di una città è necessario valorizzare quelle attività, compatibili con il tessuto urbano, che rispondano alle esigenze socio-economiche della città, del turista e del cittadino;

— tale esigenza è oggi particolarmente sentita da chi vive ed opera nel Centro storico che soffre dei mali di molti centri storici quali il calo dei residenti, l'invecchiamento della popolazione, il trasferimento di attività artigianali e commerciali in zone periferiche;

— si prospetta quindi l'esigenza primaria di rendere il centro storico più ospitale e più valorizzato anche per coloro che vi lavorano, vi risiedono o vi conducono la loro vita quotidiana;

 SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

SI PROPONE

- di istituire un fondo che permetta l'erogazione di un contributo sui mutui stipulati da residenti, artigiani e commercianti per l'acquisto o la ristrutturazione della loro prima abitazione, della bottega o del negozio; tale contributo sarà pari alla quota interessi corrispondente a 2 punti del tasso di interesse applicato;

- di inserire nel Bilancio 2002-2004 le maggiori spese derivanti dall'applicazione della iniziativa di cui sopra.

La puntuale definizione dei potenziali beneficiari del contributo (privilegiando ad esempio le nuove attività artigianali o commerciali, le abitazioni concesse in affitto a famiglie residenti ecc.), l'eventuale estensione del perimetro di applicabilità del contributo, i criteri di erogazione degli stessi (o gli indirizzi generali cui l'Amministrazione Comunale dovrà attenersi in merito) saranno oggetto di una successiva deliberazione del Consiglio Comunale.

Si propone inoltre di provvedere al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del provvedimento sopra indicato, il quale, si stima, dovrebbe generare maggiori spese per un importo complessivo di circa 26.000 euro, attraverso le seguenti fonti (in alternativa o in solido):

- economie nell'ambito delle spese generali di funzionamento, da realizzare in particolare in riferimento alle spese per incarichi professionali (tipologia di spesa 330; vedi P.E.G. per tipologia di spesa - lista analitica), alle spese per le altre prestazioni di servizi (356), servizi dati in appalto (320), affitti e locazioni (401), somme trasferite ai privati (505), spese telefoniche (310), spese minute d'ufficio (205);

- azioni di miglioramento ed ottimizzazione della gestione, anche economica, del patrimonio immobiliare di proprietà comunale;

- utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2000 non applicato".

Ha la parola il Sindaco.

Massimo GALUZZI, Sindaco. Si tratta di una cosa molto seria, a cui prestare attenzione. Si propone di respingere l'emendamento, però è importante quanto indicato dall'emendamento stesso, tanto è vero che ci sono a

bilancio 20 milioni nelle attività produttive per artigianato artistico e commercio legato all'artigianato artistico, quindi prevalentemente per il centro storico, proprio come contributi che si prevede di attivare anche con la legge regionale 30 per favorire botteghe di artigianato artistico e botteghe di commercio dell'artigianato artistico all'interno del centro storico, legato al progetto Volpe. Poi vedremo quando andrà avanti il progetto, se sarà necessario ricercare più finanziamenti, mettere più finanziamenti per dare maggiori contributi.

Ci sono 190 milioni della legge speciale del 1985 per quanto riguarda il recupero dei fondi non utilizzati, che possono essere ripartiti attraverso un bando per le facciate del centro storico, quindi per privati che vogliono mettere a posto le facciate del centro storico, oppure per botteghe artigiane o di commercio che potrebbero mettere a posto le vetrine. Quindi ci sono queste due azioni che rispondono a quanto indicato nell'emendamento. Siccome altri fondi non ci sono, direi che è questa l'operazione che si può fare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Il Consiglio non approva con 15 voti contrari e 5 favorevoli (Foschi, Fattori, Rossi, Ciampi e Bastianelli)

Emendamento n. 9 a firma Rossi. Ne do lettura:

“- Visto l'articolo 38, comma della Legge 267/2000 che recita “i Consigli sono dotati di autonomia funzionale e organizzativa. Con norme regolamentari i comuni e le province fissano le modalità per fornire ai consigli servizi, attrezzature e risorse finanziarie”,

SI PROPONE

di stanziare nel Bilancio preventivo 2002 l'erogazione di un contributo pari a 10.000 euro a favore dei gruppi consiliari.

Si propone inoltre di provvedere al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del provvedimento sopra indicato attraverso le seguenti fonti (in alternativa o in solido):

- economie nell'ambito delle spese generali di

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

funzionamento, da realizzare in particolare in riferimento alle spese per incarichi professionali (tipologia di spesa 330; vedi P.E.G. per tipologia di spesa - lista analitica), alle spese per le altre prestazioni di servizi (356), servizi dati in appalto (320), affitti e locazioni (401), somme trasferite ai privati (505), spese telefoniche (310), spese minute d'ufficio (205); - utilizzo del fondo di riserva per la parte eccedente il minimo obbligatorio”.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Si propone di trasformare l'emendamento in ordine del giorno perché ancora non c'è il regolamento che permetta di dare i soldi ai gruppi consiliari, però siamo d'accordo.

L'ordine del giorno proporrebbe: “Visto l'articolo 38...” ecc. Poi: “in considerazione della imminente discussione in Consiglio comunale del regolamento che prevede di fornire risorse finanziarie ai gruppi consiliari per la propria attività di competenza, impegna la Giunta comunale a reperire adeguate risorse finanziarie al fine di poterle mettere a disposizione dei gruppi consiliari dopo l'approvazione del regolamento del Consiglio comunale”. In pratica l'emendamento è accolto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Anche qui non capisco: c'è un parere tecnico-contabile favorevole, in un'attività di programmazione è coerente che nell'ambito delle attività di programmazione si preveda uno stanziamento di un certo importo affinché i gruppi consiliari possano disporre di quelle risorse finanziarie così come il testo unico prevede. Mi sembra che sia logico anche sul piano delle precedenze: prima il bilancio stanziava le risorse, il regolamento del Consiglio comunale prevederà come saranno ripartite, prevederà tante altre cose, ma non è che per stanziare 20 milioni c'è bisogno del regolamento del Consiglio comunale, altrimenti ci sarebbe stato il parere tecnico negativo, non dico contabile.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Nella nor-

ma che ha riportato lei c'è scritto: “Con norme regolamentari i Comuni e le Province fissano...

LORENZO ROSSI. Ma in tanti provvedimenti che voi in questa sede approvate con il bilancio, non sono disciplinati per filo e per segno il modo in cui verranno effettivamente erogate. Il bilancio prevede lo stanziamento di una cifra, circa 20 milioni, questo si mette da parte, rientra nell'attività di programmazione, e io metto da parte 20 milioni per i gruppi consiliari. Il regolamento del Consiglio comunale disciplinerà l'attività del Consiglio e quindi anche l'utilizzo di questi 20 milioni, ma sarebbe un difetto di programmazione se non lo si mettesse adesso nel bilancio, a mio avviso. Non far rientrare nel bilancio una cifra che successivamente si prevederà è un difetto di programmazione.

Se c'è la volontà politica di riconoscere questo contributo ai gruppi consiliari è giusto che in questa sede venga previsto, altrimenti sarebbe un'omissione. (*Interruzione*). Mi fa pensare che questo significa semplicemente rinviare il problema. Se c'è la volontà politica di riservare, così come la legge dispone... La legge riconosce che ai gruppi consiliari venga dato un supporto organizzativo e finanziario, dopodiché se si riconosce la bontà di questa scelta e si è politicamente d'accordo sul fatto di riservare anche delle risorse finanziarie è giusto inserire nel bilancio “riservare delle risorse”, sarebbe un'omissione non farlo. La volontà politica fa sì che nel bilancio debbano essere previste delle risorse finanziarie. Se il regolamento del Consiglio potrà stabilire in maniera diversa, immagino che si potranno fare anche delle variazioni di bilancio. Se il regolamento del Consiglio prevede importi differenti, modalità differenti, si farà una variazione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Tutti questi ragionamenti nascono dal fatto che noi abbiamo messo a disposizione il Peg in via preventiva e la Giunta l'approverà dopo l'approvazione del bilancio, dal punto di vista formale. L'accogliibilità di questo emendamento c'è a

 SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

tutti i livelli, nel senso che si può modificare il Peg, perché dal punto di vista della voce di bilancio la Giunta non l'aveva previsto, quindi in termini di accoglibilità di questo emendamento non c'è nessun problema, l'entità si può discutere, si tratta di vedere se accogliere questo emendamento, che però è al Peg, secondo me non è necessario cambiare il bilancio formale per accogliere questa indicazione.

La voce di bilancio all'interno della quale andrebbe inserito questo intervento è già sufficientemente capiente anche per questa iniziativa. Si tratta di rimodulare altre iniziative previste nel Peg in quella voce di bilancio.

LORENZO ROSSI. ...per quale motivo si deve dire no ad una cosa che è già recepibile? Non capisco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Mettiamo l'importo nell'ordine del giorno.

LORENZO ROSSI. Non c'è alcun impedimento, c'è una volontà politica espressa: sarebbe una omissione non prevedere nel bilancio questa cosa, perché si esprime una volontà, oggi, che non è recepita nel bilancio, quindi c'è un'incongruenza tra l'attività di programmazione e la volontà qui espressa da tutti.

PRESIDENTE. Non abbiamo mai parlato di cifre. Qualcuno, nella Commissione affari istituzionali diceva "10 milioni, 15 milioni...". Non possiamo accoglierlo senza mettere la cifra?

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Faccio una proposta. Il Segretario da un punto di vista giuridico e il dott. Brincivalli da un punto di vista tecnico e finanziario dicono che non è un emendamento al bilancio, quindi non si può votare come tale, ma è una cosa che si può recepire... (*Interruzione*)

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, *Dirigente settore finanziario e programmazione*. Vorrei dire che il bilancio in quanto tale non è il Peg che i consiglieri hanno ricevuto in via preventiva come indicazione, poiché il Peg verrà approvato dopo. Nel bilancio, che è una cosa

molto più illeggibile e che, se portato in Consiglio comunale in quanto tale sarebbe un documento illeggibile, nell'intervento 3 teoricamente è accoglibile una indicazione di questo tipo. Sarebbe accoglibile, teoricamente, anche l'emendamento. E' però consigliabile un ordine del giorno con il quale la Giunta si impegna, non appena sarà stato approvato il regolamento, a stabilire già in questa sede la somma che verrà messa nell'apposita voce di Peg.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Allora facciamo un ordine del giorno e ci mettiamo la somma.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Il Consiglio non approva con 14 voti contrari, 5 favorevoli (Foschi, Fattori, Rossi, Ciampi e Bastianelli) e 1 astenuto (Pandolfi)

(Esce il consigliere Rossi: presenti n. 19)

Pongo in votazione il bilancio.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Fattori, Ciampi e Bastianelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Fattori, Ciampi e Bastianelli)

Approvazione modifiche Statuto Consorzio AMI Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione modifiche Statuto Consorzio AMI Urbino.

Lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 48 DEL 26 FEBBRAIO 2002

Adozione definitiva di variante parziale al P.R.G.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Adozione definitiva di variante parziale al P.R.G.

Lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Costruzione nuovo marciapiede dall'incrocio strada rossa a Borgo Mercatale: tratti A-B-C

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Costruzione nuovo marciapiede dall'incrocio strada rossa a Borgo Mercatale: tratti A-B-C.

Lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 2,30
del 27.2.2002**